

Relazione annuale delle attività anno 2017

INDICE

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE..... | 5 |
| ORGANIZZAZIONE..... | 9 |
| I. L'ARTA ABRUZZO | 9 |
| II. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ARTA..... | 9 |
| III. I PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI DELL'ARTA..... | 11 |
| IV. LE ATTIVITÀ DELL'ARTA..... | 12 |
| 1. PROCEDIMENTI INTEGRATI | 14 |
| 1.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) | 14 |
| 1.2 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) | 15 |
| 1.3 Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)..... | 17 |
| 1.4 Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)..... | 19 |
| 1.5 Rischi di Incidenti Rilevanti (RIR)..... | 20 |
| 1.6 EMAS | 22 |
| 2. SCARICHI DI ACQUE REFLUE | 24 |
| 2.1 Controlli ispettivi e analitici dei reflui..... | 24 |
| 2.2 Pareri sugli impianti di depurazione delle acque reflue..... | 26 |
| 2.3 Informazione pubblica sui controlli effettuati..... | 27 |
| 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA | 28 |
| 3.1 Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera..... | 28 |
| 4. RIFIUTI..... | 30 |
| 4.1 <i>Illustrazione del tema ambientale "Rifiuti"</i> | 30 |
| 4.2 Impianti di trattamento rifiuti | 31 |
| 4.3 Discariche | 31 |
| 4.4 Abbandono rifiuti, terre e rocce da scavo, materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto, sottoprodotti. | 32 |
| 4.5 Catasto rifiuti..... | 32 |
| 4.6 Rilievi planoaltimetrici di controllo degli impianti di trattamento rifiuti | 35 |
| 5. SITI CONTAMINATI..... | 36 |
| 5.1 <i>Illustrazione del tema ambientale "Siti contaminati"</i> | 36 |
| 5.2 SIN di Bussi sul Tirino | 38 |

| | | |
|------|---|----|
| 5.3 | Anagrafe Siti contaminati..... | 39 |
| 6. | AGENTI FISICI | 41 |
| 6.1 | Rumore..... | 41 |
| 6.2 | Campi elettromagnetici (stazioni radio base, impianti radio televisivi, elettrodotti) | 43 |
| 6.3 | Radioattività ambientale | 45 |
| 7. | ACQUA | 47 |
| 7.1 | Monitoraggio delle acque superficiali | 47 |
| 7.2 | Controllo delle acque superficiali | 50 |
| 7.3 | Monitoraggio delle acque sotterranee | 50 |
| 7.4 | Acque marino - costiere | 53 |
| 7.5 | Alghe tossiche (<i>Ostreopsis ovata</i>) | 55 |
| 7.6 | Progetto Marine Strategy..... | 56 |
| 7.7 | Acque di balneazione | 58 |
| 7.8 | Acque potabili | 59 |
| 7.9 | Acque di piscina..... | 60 |
| 8. | QUALITÀ DELL'ARIA | 61 |
| 8.1 | Stazioni fisse di misura | 61 |
| 8.2 | Laboratorio mobile per il rilevamento della qualità dell'aria..... | 62 |
| 8.3 | Biomonitoraggio lichenico | 63 |
| 8.4 | Pollini e spore aerodisperse | 64 |
| 9. | AMBIENTE E SALUTE..... | 66 |
| 9.1 | Amianto | 66 |
| 9.2 | Legionella | 67 |
| 10. | SOSTANZE STUPEFACENTI | 69 |
| 11. | ALIMENTI | 69 |
| 12. | INTOSSICAZIONI FUNGINE..... | 70 |
| 13. | STRUTTURE SPECIALIZZATE E DI SUPPORTO | 71 |
| 13.1 | Motonave Laboratorio "Ermione" | 71 |
| 13.2 | SIRA – Sistema Informativo Regionale Ambientale..... | 71 |
| 14. | SERVIZIO DI CARTOGRAFIA..... | 73 |

| | | |
|------|---|----|
| 15. | SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI - GRUPPI DI LAVORO PRESSO ISPRA | 74 |
| 16. | GRUPPI DI LAVORO INTERNI..... | 76 |
| 17. | FORMAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE | 77 |
| 17.1 | Formazione..... | 77 |
| 17.2 | Educazione ambientale | 80 |
| 18. | PROGRAMMAZIONE E REPORTING | 81 |
| 18.1 | Programmazione attività 2018..... | 81 |
| 18.2 | Relazione attività primo semestre 2017 | 81 |
| 18.3 | Reporting attività anno 2016 | 81 |
| 19. | ATTIVITÀ GESTIONALI AMMINISTRATIVE | 82 |
| 19.1 | Patrimonio e servizi tecnico - amministrativi..... | 82 |
| 19.2 | Risorse umane | 83 |
| 19.3 | Approvvigionamenti e forniture..... | 86 |
| 19.4 | Programmazione economica e Bilancio | 87 |
| 19.5 | Controllo di gestione e Performance | 88 |
| 19.6 | Coordinamento e gestione sistemi informatici | 93 |
| 20. | VERIFICA DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI E SGI (Sistema di Gestione Integrato)..... | 93 |
| 20.1 | SGI aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008..... | 93 |
| 20.2 | Sicurezza sul lavoro | 94 |
| 20.3 | Accreditamento multisito secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 17025:2005 | 94 |
| 21. | PIANO DELLA PERFORMANCE 2017 | 96 |
| 21.1 | Obiettivi strategici e operativi..... | 96 |

INTRODUZIONE

L'anno 2017 si è aperto con un nuovo inizio per la protezione dell'ambiente nel nostro Paese. Dal 14 gennaio infatti con l'entrata in vigore della legge 28 giugno 2016 n. 132, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", sono partite le attività del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Il SNPA non è più la semplice somma di 22 enti autonomi ed indipendenti (Ispra e le agenzie ambientali regionali e delle province autonome), ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete, con una nuova identità rispetto a quelle che erano le singole componenti del Sistema. A questo nuovo soggetto, la legge attribuisce, fra gli altri, compiti fondamentali quali il monitoraggio dello stato dell'ambiente, il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento, l'attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie attività, il supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale, la raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che costituiranno la fonte ufficiale in tale ambito.

Il SNPA nasce per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

A gennaio è stata approvata la convenzione con la Regione Abruzzo in attuazione dell'Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale – SIN "Bussi sul Tirino".

E' stata altresì stipulata una convenzione con Strada dei Parchi S.p.A. per l'esecuzione delle prestazioni di servizi inerenti la realizzazione di un Piano di caratterizzazione delle aree della società stessa ricomprese all'interno del SIN di Bussi sul Tirino.

Nell'ambito della convenzione con l'Università di Bologna, approvata con delibera n. 31 del 27/03/2017, sono stati inoltre condotti nuovi campionamenti sul S.I.N. di Bussi sul Tirino, al fine di definire ulteriormente l'evoluzione della contaminazione, in particolare per lo studio chimico e isotopico delle acque sotterranee contaminate da solventi clorurati.

Dopo due anni dall'avvio delle attività previste dal D.Lgs. 190/2010, che recepisce la direttiva 2008/56/CE *Marine Strategy*, il Sistema nazionale di protezione ambientale ha presentato a febbraio 2017 una dettagliata descrizione di quanto effettuato. Le attività di indagine sono state e sono tuttora molto impegnative, sia sul piano tecnico che economico, considerando che i monitoraggi stanno coprendo un'area di indagine che va ben oltre le previsioni del D.Lgs. 152/06, spingendosi fino alle 12 miglia, cioè al confine delle acque territoriali, individuando un numero variabile di tratti di interesse (transetti) per le diverse tematiche indagate. In questa ampia area le risposte da dare alla Comunità europea riguardano la valutazione iniziale dello stato ambientale, l'individuazione delle pressioni e degli impatti, la valutazione socio-economica dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado, la determinazione dello stato e la definizione dei traguardi possibili.

Sollecitazioni importantissime a cui le Agenzie delle regioni costiere stanno rispondendo secondo una vera logica di sistema, individuando un'Agenzia capofila per assicurare il miglior coordinamento operativo delle attività nelle tre aree di indagine previste dalla Direttiva. Per la sottoregione "Mare Adriatico" l'Agenzia capofila è l'Arpa Emilia. Le altre

sottoregioni sono “Mediterraneo Occidentale” (capofila Arpa Liguria) e “Mare Ionio – Mediterraneo Centrale” (capofila Arpa Calabria).

Il contributo dell’Arta ha riguardato la raccolta dei dati dei rifiuti marini presenti sulle spiagge abruzzesi, con metodologia visual census, relativamente a quantità, trend e possibili fonti dei rifiuti spiaggiati e la ricerca delle microplastiche in ambiente marino, tramite campionamento e analisi per valutare abbondanza, composizione e distribuzione del microlitter nelle acque marine da un punto di vista qualitativo e quantitativo

Sempre nel mese di febbraio, l’Arta ha ripreso il coordinamento della rete regionale di monitoraggio dei pollini e delle spore fungine, costituita dalle due stazioni di campionamento collocate a L’Aquila e Pescara. Le stazioni rappresentano il grado di esposizione in due realtà distinte, quella della fascia litoranea in area densamente urbanizzata e quella della fascia pedemontana in area periferica.

I dati del monitoraggio, aggiornati settimanalmente dal laboratorio di riferimento di aerobiologia del Distretto di L’Aquila, confluiscono nella Rete italiana di monitoraggio aerobiologico POLLnet dove, dal mercoledì, è possibile consultare le elaborazioni dei dati abruzzesi insieme a quelli delle altre regioni. Contemporaneamente i dati pubblicati su POLLnet vengono pubblicati anche sul sito dell’Arta nella pagina dedicata ai dati di monitoraggio di pollini e spore. I dati presenti nel bollettino il mercoledì si riferiscono al monitoraggio effettuato dal lunedì alla domenica della settimana precedente, così come indicano le date riportate nel bollettino stesso.

Nel mese di febbraio, inoltre, il Ministero dell’Ambiente ha comunicato alla Regione Abruzzo la definitiva approvazione del progetto di rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria. La rete, frutto di un processo di valutazione che tiene conto di tutti i riferimenti normativi, è stata interamente progettata, realizzata, messa in opera, collaudata e attivata dall’Arta per conto della Regione. La stessa Regione, alla fine del 2016, ne ha affidato la gestione all’Agenzia. Nella nuova rete di monitoraggio figurano 16 stazioni fisse di misura e una stazione meteo, gli analizzatori installati sono oltre 70 e viene coperto in modo rappresentativo tutto il territorio regionale, secondo i requisiti del decreto legislativo 155 del 2010.

A maggio l’Arta ha partecipato alla settima edizione del convegno nazionale sul particolato atmosferico “PM2016” presentando assieme al CETEMPS dell’Università dell’Aquila, nella sessione dedicata alla “Modellistica degli aerosol”, il lavoro “PM10 e PM2.5 in un’area urbana della costa adriatica: trend e previsioni mediante l’utilizzo di un modello a reti neurali ricorsivo”. La collaborazione tra Arta e CETEMPS nelle attività di modellistica matematica applicata all’inquinamento atmosferico proseguirà anche nel futuro, come peraltro testimonia il protocollo di intesa siglato, insieme al Comune di Pescara, per collaborare nelle attività di monitoraggio e previsione della qualità dell’aria nell’area metropolitana.

Dopo Parchi, riserve naturali e associazioni ambientaliste, ad aprile il Direttore Generale dell’Arta Abruzzo ha incontrato ad aprile gli Ordini e i Collegi professionali abruzzesi che operano in campo ambientale per avviare un dialogo costante finalizzato allo scambio di esperienze e alla tutela delle figure professionali presenti all’interno dell’Agenzia. Presenti i delegati della Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dell’Ordine degli Ingegneri di Teramo, L’Aquila, Chieti e Pescara, dell’Ordine degli Architetti di Pescara, del Collegio dei Geometri di L’Aquila, del Collegio provinciale degli agrotecnici di Pescara e del Collegio provinciale dei Periti Agrari di Chieti. Tra le esigenze comuni emerse spicca quella della formazione specifica sulle valutazioni e le autorizzazioni ambientali (VIA, AUA e AIA). A maggio è stata sottoscritta dai direttori generali di Arta Abruzzo e Arpa Marche una convenzione di collaborazione tecnico-scientifica per il monitoraggio delle acque del litorale marchigiano fino a 12 miglia dalla costa. L’accordo, e

prevede l'utilizzo della motonave Ermione di Arta, della strumentazione di bordo e del personale tecnico per i campionamenti di acqua, sedimenti e biota nel tratto marino antistante la regione Marche.

Con delibera n. 49 del 30 maggio 2017 l'Agenzia ha istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere e di chi lavora contro le discriminazioni (CUG) dell'Arta Abruzzo.

L'organismo, previsto dall'art. 21 della legge 183 del 2010, "ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori".

L'Arta Abruzzo ha partecipato nel mese di giugno al 34° Congresso nazionale di igiene industriale e ambientale, organizzato dall'AIDII (Associazione Italiana Degli Igienisti Industriali) Tra i temi che sono stati approfonditi nelle tre giornate figurano la valutazione del rischio nei siti contaminati, le radiazioni non ionizzanti, aspetti innovativi nella valutazione del rischio chimico e i rischi per la salute e la sicurezza in ambiente sanitario. Nell'ambito della sessione dedicata ai siti contaminati, i tecnici dell'Agenzia hanno proposto l'intervento dal titolo "Integrazione di tecniche innovative di screening degli aeriformi per la caratterizzazione dei siti contaminati".

Sempre a giugno, il personale dell'Arta Abruzzo è intervenuto prontamente per collaborare alla gestione dell'emergenza in seguito all'incendio divampato nella tarda serata all'interno di un'azienda sita nella zona industriale di Sant'Atto a Teramo. I tecnici del Distretto provinciale di Teramo si sono recati sul posto in nottata per concordare le attività con le squadre dei Vigili del Fuoco, già al lavoro per domare le fiamme, e mettere in sicurezza il sito.

L'Arta ha poi prontamente trasmesso al Comune e alla Asl di Teramo i rapporti di prova delle analisi eseguite sul campione di aria prelevato, utilizzando il campionatore ad alto volume in dotazione al Distretto provinciale di Chieti.

Analogo intervento è stato assicurato da Arta anche a seguito dell'incendio occorso ad agosto sul monte Morrone. Sono stati diffusi e aggiornati costantemente i dati del monitoraggio della qualità dell'aria, effettuato con laboratorio mobile in località Marane di Sulmona, a Pacentro e a Prezza, sui seguenti inquinanti: monossido di carbonio (CO), benzene, toluene, polveri sottili (PM10) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA) totali.

Arta Abruzzo ha poi partecipato a RemTech 2017, l'evento internazionale dedicato alle bonifiche dei siti contaminati, la protezione e la riqualificazione del territorio, tenutosi a FerraraFiere dal 20 al 22 settembre.

Oltre ad essere presenti con poster e presentazioni multimediali presso lo stand di AssoArpa, l'associazione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale, i tecnici dell'Agenzia hanno proposto un intervento e specifici casi di studio.

Ad ottobre, presso la Camera di Commercio di Chieti, a Chieti Scalo, si è tenuto il seminario tecnico su "La gestione delle terre e rocce da scavo nel DPR 120/2017", organizzato dalla Sezione Ambiente di Confindustria Chieti-Pescara, insieme alle Sezioni Costruttori Edili dell'Ance di Chieti e dell'Ance di Pescara.

L'incontro, patrocinato da Arta Abruzzo, dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e dagli Ordini degli Architetti e Ingegneri della provincia di Chieti, ha inteso fornire un quadro puntuale e aggiornato degli adempimenti che la nuova normativa, in vigore dal 22 agosto, pone a carico delle imprese edili per la gestione dei materiali da scavo. Sono stati affrontati temi quali il campo di applicazione del nuovo regolamento, le novità in materia di gestione delle terre e rocce provenienti da siti oggetto di bonifica, le nuove norme per le terre e rocce da scavo che restano rifiuti, la gestione delle terre e rocce da scavo non soggette all'ultimo decreto, le norme transitorie, nonché i nuovi compiti delle Agenzie Ambientali.

Con delibera n. 86 del 02.10.2017, l'Agenzia ha stipulato un accordo di collaborazione con l'ASR (Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo) per la realizzazione di uno "Studio epidemiologico di esposizione su contaminanti ambientali tramite analisi di bio-monitoraggio su campioni di popolazione, alimenti, acque ed animali delle zone ad alto rischio comprese nel Sito di Interesse Nazionale Bussi sul Tirino".

L'Arta Abruzzo ha inoltre conseguito ad ottobre l'accreditamento di nuove prove di laboratorio da parte dell'Ente Italiano di Accreditamento "Accredia" a seguito dell'esito positivo delle visite di sorveglianza che si sono svolte nei giorni scorsi presso i Distretti provinciali di Pescara, Teramo e L'Aquila. Arta, impegnata in questo ambito già da diversi anni, ha proseguito nell'attento sforzo per accrescere il numero di prove da accreditare per le diverse matrici, come ulteriore conferma della qualità del proprio operato, nell'interesse comune della tutela dell'ambiente e della salute del cittadino. Sempre ad ottobre, si è svolto il corso di aggiornamento professionale su "Il campionamento e le analisi dei soil gas e dell'interfaccia terreno/aria. Il protocollo operativo di Arta Abruzzo. Analisi di casi studio", organizzato da Arta e al quale hanno preso parte tecnici provenienti dalle altre Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il percorso formativo, affidato ad alcuni geologi dipendenti in servizio presso il Distretto provinciale di Chieti, ha approfondito la normativa di settore, focalizzando poi l'attenzione sulle modalità operative per la realizzazione dei dispositivi di campionamento, l'esecuzione del campionamento e le analisi dei soil gas e dell'aria, secondo il protocollo operativo messo a punto da Arta per definire le condizioni di inquinamento e verificare se le operazioni di campionamento siano eseguite con adeguato livello di qualità.

A novembre Arta Abruzzo ha attivato una pagina Facebook e un account Twitter, di supporto al sito internet istituzionale www.artaabruzzo.it, per diffondere più velocemente e capillarmente i dati ambientali prodotti, fornendo un servizio migliore (a costo zero) ai cittadini abruzzesi. Tramite i social network l'Agenzia condivide anche "twitt" e notizie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, di cui fa parte insieme alle altre Arpa.

Arta Abruzzo ha collaborato alla ricerca scientifica dal titolo "Case studies of environmental quality of buildings damaged by earthquake, prior to adaptive reconstruction: Palazzo Moscardelli in Ofena and ex Colonia IX Maggio at Monteluco di Roio, L'Aquila", promosso dall'Università degli Studi dell'Aquila e dall'Università del Texas a San Antonio.

Nell'ambito dello studio condotto dai due atenei sui palazzi di L'Aquila e Ofena distrutti dal terremoto, una biologa del Distretto provinciale Arta di L'Aquila si è occupata dell'analisi biologica di campioni di aria "indoor", prelevati all'interno degli edifici danneggiati dal sisma. Lo studio, inedito e di alto valore tecnico-scientifico, è stato presentato a giugno a Bristol, nel Regno Unito, in una conferenza internazionale sullo sviluppo sostenibile organizzata presso il Wessex Institute, ed è stato illustrato anche nel simposio "La storia incontra la scienza tra l'Abruzzo e il Texas" che si è tenuto il primo dicembre scorso presso il Dipartimento d'Ingegneria civile, edile-architettura, ambientale (DICEAA) dell'Università dell'Aquila,.

A dicembre, Promosso da AssoArpa (Associazione delle Agenzie ambientali delle Regioni e delle Province autonome) e organizzato da Arta Abruzzo, si è svolto a Pescara l'evento della Scuola di formazione per l'Alta Dirigenza del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente dal titolo "Il nuovo processo organizzativo delle ARPA: verso la costruzione operativa della rete del Sistema Nazionale", rivolto ai Direttori Generali, Amministrativi e del Settore Risorse Umane delle Agenzie Regionali per la Tutela dell'Ambiente.

ORGANIZZAZIONE

I. L'ARTA ABRUZZO

L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, istituita con la Legge regionale n. 64 del 29/7/1998¹, modificata dalla L.R. n. 27 del 14/7/2010, con sede in Pescara, è ente di diritto pubblico, dotata di personalità giuridica pubblica e, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti con la legge istitutiva, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile.

L'Arta è preposta all'esercizio delle attività tecnico-scientifiche connesse alle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente.

In particolare ad essa spettano:

- le attività di accertamento tecnico, analitico, di controllo e vigilanza, di monitoraggio ambientale, di elaborazione, valutazione e documentazione connesse alle funzioni di prevenzione primaria e protezione ambientale;
- l'erogazione di prestazioni tecnico-analitiche di supporto alle funzioni sopra indicate e di quelle proprie dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL previste dalla legge;
- la verifica, la consulenza, l'istruttoria e l'assistenza tecnico – scientifica;
- l'organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA);
- la promozione di iniziative di ricerca di base e applicata;
- la cooperazione con enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione primaria collettiva e della protezione ambientale;
- il supporto tecnico a Regione ed Enti Locali per l'elaborazione di direttive, linee guida e programmi;
- il supporto tecnico alle attività istruttorie nei procedimenti amministrativi di autorizzazione a carattere ambientale;
- la costituzione di sistemi di contabilità ambientale;
- informazione, promozione dell'educazione al pubblico, nonché formazione ed aggiornamento professionale in materia ambientale, emanazione di linee guida e manuali, attività di supporto per lo sviluppo sostenibile.

II. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ARTA

L'Arta è articolata:

- in una *struttura centrale*, costituita dall'Area Amministrativa e dall'Area Tecnica, cui competono principalmente le funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico-scientifico ed amministrativo dell'Ente e la gestione di attività tecniche su scala regionale o sovregionale;
- nelle *strutture periferiche* costituite dai quattro Distretti Provinciali di L'Aquila, Teramo, Pescara, Chieti e dal

¹ La L.R. 64/1998 attuò organicamente quanto disposto dalla Legge nazionale 61/1994 (*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente*) che prevede all'intera riorganizzazione dei controlli ambientali, istituendo l'ANPA (Agenzia Nazionale per la protezione dell'Ambiente) e le relative Agenzie regionali.

Distretto sub-provinciale di San Salvo², che godono di autonomia gestionale nei limiti delle direttive impartite e delle risorse assegnate dal Direttore Generale ed ai quali afferiscono, nei territori di rispettiva competenza, le attività di controllo e vigilanza sull'ambiente unitamente a quelle di supporto tecnico ad Enti locali, altri organi di vigilanza ed autorità giudiziaria.

Il polo unico laboratoristico per le province di Chieti e Pescara è ubicato presso il Distretto Provinciale Arta di Pescara;

- nelle *strutture a valenza regionale* per la realizzazione di attività specialistiche, quali il Centro SIRA, la Motonave Laboratorio Ermione ed i Centri di Riferimento Regionali istituiti presso le sedi distrettuali:
 - CRR Radioattività ambientale, c/o il Distretto di Pescara
 - CRR Ecosistema marino-costiero, c/o il Distretto di Pescara
 - CRR Analisi delle diossine, c/o il Distretto di Pescara
 - CRR Amianto, c/o il Distretto di Teramo
 - CRR Analisi del compost, c/o il Distretto di Teramo
 - CRR Legionella e aerobiologia, c/o il Distretto di L'Aquila

L'Area Amministrativa è deputata alle attività connesse alla gestione del personale, del bilancio, del patrimonio, dell'acquisto della strumentazione tecnico scientifica e di ogni altra attività amministrativa di carattere unitario e predispone le relative proposte di deliberazione.

L'Area Tecnica costituisce il riferimento organizzativo per la programmazione delle attività tecniche dell'ARTA sia a livello centrale che periferico.

Gestisce progetti e convenzioni di valenza regionale, in collaborazione con le strutture territoriali, rappresenta il riferimento ARTA regionale per le tematiche VAS, VIA, EMAS e per il coordinamento dei Distretti in materia di AIA, coordina le strutture centrali e territoriali allo scopo di fornire modalità operative uniformi, offre assistenza tecnica nel settore pubblico e privato, effettua indagini conoscitive finalizzate all'acquisizione di nuove strumentazione per la dotazione strumentale dei Distretti, organizza le attività di documentazione, formazione ed aggiornamento del personale, di informazione, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini, gestisce il SIRA, la struttura specializzata "Motonave Ermione" ed il servizio di cartografia e rilievi planoaltimetrici.

Ogni Distretto svolge in modo sinergico e coordinato con le altre strutture territoriali, in base alle direttive emanate dalla Direzione Generale, le attività di controllo, vigilanza e tutela ambientale e le attività analitiche, di pertinenza del proprio territorio di competenza.

La Direzione Tecnica e l'Area Tecnica curano attività, relazioni ed interlocuzioni nell'ambito del sistema nazionale delle Agenzie ambientali, con la Regione e con gli altri Enti istituzionali a tutti i livelli di amministrazione.

² Comuni compresi nel territorio di competenza del Distretto di San Salvo: Carpineto Sinello, Carunchio, Casalanguida, Casalbordino, Castelguidone, Castiglione Messere Marino, Celenza sul Trigno, Cupello, Dogliola, Fraine, Fresagrandinaria, Furci, Gissi, Guilmi, Lentella, Liscia, Montazzoli, Monteodorisio, Palmoli, Pollutri, Roccaspinalveti, S. Giovanni Lipioni, San Buono, San Salvo, Scerni, Schiavi d'Abruzzo, Torino di Sangro, Torrebruna, Tuffillo, Vasto, Villalfonsina.

III. I PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI DELL'ARTA

▪ Direzione

Viale G. Marconi, 178 – 65127 Pescara
Tel.+39 085 450021 (centralino)
E-mail info@artaabruzzo.it
PEC sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

▪ Area Amministrativa

Viale G. Marconi, 178 – 65127 Pescara
Tel.+39 085 450021 (centralino)
E-mail info@artaabruzzo.it
PEC sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

▪ Area Tecnica

Viale G. Marconi, 51 – 65126 Pescara
Tel.+39 085 45007575 (sportello informativo)
E-mail info@artaabruzzo.it
PEC sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

▪ Distretto Provinciale di L'Aquila

Caselle di Bazzano, bivio per Monticchio – 67100 L'Aquila
Tel.+39 0862 57971 (centralino), +39 0862 579709 (sportello informativo)
E-mail dist.laquila@artaabruzzo.it
PEC dist.laquila@pec.artaabruzzo.it

▪ Distretto Provinciale di Chieti

Via Spezioli, 52 – 66100 Chieti
Tel.+39 0871 42321 (centralino), +39 0871 423240 (sportello informativo)
E-mail dist.chieti@artaabruzzo.it
PEC dist.chieti@pec.artaabruzzo.it

▪ Distretto Provinciale di Pescara

Viale G. Marconi, 51 – 65126 Pescara
Tel.+39 085 4500751 (centralino), +39 085 45007527 (sportello informativo)
E-mail dist.pescara@artaabruzzo.it
PEC dist.pescara@pec.artaabruzzo.it

▪ Distretto Provinciale di Teramo

Piazza Martiri Pennesi, 29 – 64100 Teramo
Tel.+39 0861 2565500 (centralino e sportello informativo)
E-mail dist.teramo@artaabruzzo.it
PEC dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

▪ Distretto sub-Provinciale di San Salvo

Via Monte Grappa, 1 – 66050 San Salvo (CH)
Tel.+39 0873 549387 (centralino e sportello informativo)
E-mail dist.sansalvo@artaabruzzo.it
PEC dist.sansalvo@pec.artaabruzzo.it

IV. LE ATTIVITÀ DELL'ARTA

L'Arta realizza le seguenti attività:

- controllo e vigilanza sulle fonti di pressione ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, agenti fisici, aziende RIR, aziende AIA, ecc.) e sulle matrici ambientali (acque, aria, suolo, ecc).

L'attività di controllo si esplica mediante:

- controlli amministrativi e documentali;
- controlli tecnici, di complessità variabile (dalla verifica del rispetto delle prescrizioni imposte dalle autorità competenti, all'analisi dei cicli produttivi, ad attività tecniche di tipo specialistico quali i rilievi planoaltimetrici sulle discariche o calcoli e simulazioni con codici di calcolo);
- controlli gestionali, per la verifica di corretta gestione degli impianti;
- controlli analitici sulle emissioni, per verificare il rispetto dei limiti imposti dalle norme e dalle singole autorizzazioni all'esercizio (controlli su emissioni in atmosfera, scarichi idrici, bonifiche, rumore, radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti, rifiuti);
- controlli analitici sulle matrici ambientali, per verificare o valutare l'impatto delle pressioni sullo stato delle matrici (atmosfera, geosfera, idrosfera);
- interventi per emergenze ambientali a seguito di segnalazioni da parte di enti istituzionali (ad es. contaminazioni di corpi idrici superficiali, contaminazione da condotte fognarie, nei casi di scarico, sversamento o abbandono abusivo di sostanze o rifiuti materiali inquinanti o potenzialmente tali, inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti o particolarmente gravi di disagi irritativi oppure olfattivi, incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio, incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto, radioattività, emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente, supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

- monitoraggi ambientali.

Il monitoraggio delle matrici ambientali è finalizzato alla definizione del loro stato di qualità, nonché alla verifica di piani di risanamento ambientale o l'approfondimento di conoscenze su situazioni di particolare interesse o criticità. L'attività viene eseguita tramite reti di monitoraggio automatiche, come nel caso del monitoraggio della qualità dell'aria, oppure attraverso campagne di misura diretta o di prelievo ed analisi effettuate su punti prefissati del territorio. Alcune attività di monitoraggio sono inquadrate in convenzioni o progetti gestiti dall'Area Tecnica a livello centrale, mentre le attività di campo e analitiche sono svolte dai Distretti.

I monitoraggi ambientali eseguiti nel 2016 hanno riguardato le acque superficiali e sotterranee, le acque marino-costiere, le acque di balneazione, le alghe tossiche, la qualità dell'aria, la radioattività ambientale, l'inquinamento acustico, i pollini, il censimento e la mappatura delle specie fungine.

- supporto tecnico alle Amministrazioni e agli Enti per attività istruttorie nell'ambito di procedimenti amministrativi di tipo autorizzatorio, che viene reso secondo tre modalità:

- attività nelle sedi istituzionali: (Conferenze di Servizi, comitati, commissioni, tavoli tecnici, ecc.);
- attività di sopralluogo, attraverso rilievi tecnici accompagnati, se necessario, da attività analitiche o da altre attività specialistiche;
- attività di emissione di pareri tecnici su tutti i temi di interesse ambientale.

– supporto per attività analitiche.

I laboratori Arta assicurano il controllo analitico di acque potabili, acque di piscina, amianto, sostanze stupefacenti e legionella su richiesta principalmente delle Aziende USL e degli organi di polizia giudiziaria. Fornisce altresì collaborazione e supporto tecnico all'Autorità Giudiziaria e agli organi di PG per indagini finalizzate all'accertamento di reati ambientali.

– diffusione dei dati ambientali.

Per mezzo del SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) L'Agenzia:

- mette a disposizione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati.
- persegue l'obiettivo di realizzare modalità efficaci di acquisizione dei dati ambientali mediante indicatori ed indici comuni con il SINAnet, di cui costituisce il riferimento regionale, e con il Sistema delle Agenzie Ambientali oltre che con indicatori specifici dedicati ad aspetti peculiari della realtà ecologica, economica e sociale abruzzese.
- provvede alla restituzione costante ed organizzata dei dati, anche in forma aggregata, e delle relative elaborazioni, anche su basi geografiche o di bacino idrografico, finalizzata alla conoscenza dello stato dell'ambiente, a promuovere la migliore gestione, a favorire lo sviluppo sostenibile come definito dal D. Lgs. 152/06.
- svolge inoltre le funzioni di PFR (Punto Focale Regionale) che costituisce il polo di riferimento per la raccolta ed il trasferimento verso la scala nazionale di tutte le informazioni di interesse ambientale di livello regionale.

– informazione, formazione, educazione ambientale e sviluppo sostenibile.

L'Arta promuove e organizza progetti formativi su specifiche tematiche ambientali e sulla divulgazione in materia ambientale, mediante incontri formativi presso Istituti scolastici dell'intero territorio regionale.

Nelle pagine seguenti viene sinteticamente descritta l'attività svolta dall'Arta nel 2017, suddividendola nelle principali linee di attività su cui l'Agenzia esplica le proprie azioni.

Preceduta da una breve descrizione della tematica trattata, sono riportate le attività effettuate dall'Agenzia ed i principali dati di sintesi che ne quantificano i prodotti: sopralluoghi, misure, campioni analizzati, pareri emessi, relazioni prodotte, violazioni accertate, sia amministrative che penali, ed altri indicatori di importanza che concorrono a misurarne la consistenza.

1. PROCEDIMENTI INTEGRATI

1.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

La Valutazione di Impatto Ambientale ha l'obiettivo di prevenire i danni ambientali e di assicurare la tutela dell'ambiente nel rispetto dei principi di sostenibilità oltre il mero rispetto della normativa.

La procedura - introdotta in Europa dalla Direttiva Comunitaria 85/337 - si basa sul principio di prevenzione, ovvero sulla individuazione e valutazione oggettiva, in una fase precoce di progettazione, dei potenziali impatti recati da un intervento antropico sull'ambiente, intendendo per Ambiente un sistema complesso costituito da uomo, flora e fauna, suolo, acqua, aria, clima, paesaggio, beni materiali e patrimonio culturale, nonché le loro interazioni.

La procedura di VIA, preliminare a qualsiasi atto amministrativo e vincolante per la realizzazione del progetto in esame, si conclude con una pronuncia circa la compatibilità ambientale delle opere, che a seconda dei casi, viene rilasciata dal Ministero dell'ambiente o dalla Regione.

In caso di giudizio positivo la compatibilità ambientale può essere vincolata al rispetto di specifiche prescrizioni, che devono necessariamente essere ottemperate dal proponente con i tempi e modi indicati nell'atto di compatibilità.

Lo strumento fondamentale della VIA è lo studio di impatto ambientale, attraverso il quale il proponente di un'opera analizza - effettuando una valutazione di tipo oggettivo - le componenti ambientali in assenza di opera (situazione ante-opera) e le eventuali alterazioni che il progetto proposto può generare su di esse, direttamente o indirettamente, in fase di realizzazione, di esercizio e successiva dismissione. Nel caso in cui siano riscontrati impatti sull'ambiente vengono proposte le adeguate mitigazioni per contenerne la significatività.

Descrizione

Preliminarmente alla presentazione dell'istanza di VIA il proponente dell'opera può attivare un confronto con l'autorità competente e tutte le amministrazioni interessate finalizzato a definire il livello di dettaglio degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento del procedimento di VIA, secondo la procedura prevista dall'art. 20 D.Lgs. 152/06, e a definire i contenuti dello studio di impatto ambientale, secondo la procedura prevista dall'art. 21 D.Lgs. 152/06.

Con riferimento ad alcune tipologie di progetto - riportate nell'allegato IV parte 2 del D.Lgs. 152/06 - il proponente deve richiedere all'autorità competente la verifica di assoggettabilità a VIA - secondo la procedura prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 152/06. Tale verifica è finalizzata ad individuare potenziali impatti in funzione delle specifiche caratteristiche dell'opera e del contesto ambientale in cui questa si inserisce (es. presenza di documentate criticità ambientali, sfruttamento di risorse non rinnovabili, presenza di aree protette o sensibili). Nel caso in cui non siano prevedibili impatti significativi sull'ambiente il progetto viene escluso dalla procedura di VIA e prosegue il suo iter di autorizzazione/realizzazione; in caso contrario viene richiesto l'avvio del procedimento di VIA sviluppando all'interno dello Studio di impatto ambientale le criticità evidenziate e le proposte di mitigazione.

L'autorità competente - sulla base dello studio di impatto ambientale, del progetto e delle proprie competenze ambientali - esprime un giudizio complessivo di compatibilità ambientale dell'opera (art. 25 D.Lgs 152/06).

Il CCR VIA - Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale - è l'autorità competente in materia di VIA, VA e VINCA, così come individuata con DGR 119/2002 e successive modifiche ed integrazioni. La sua composizione è stata definita con la DGR 317/2010.

Il CCR VIA si riunisce periodicamente, su convocazione del Presidente, per l'esame delle istanze inserite nell'ordine del giorno.

L'Arta espleta le istruttorie tecniche delle pratiche di volta in volta inserite dalla Regione Abruzzo all'ordine del giorno del CCR VIA, di cui è membro effettivo.

*Attività
effettuate*

Svolge incontri tecnici eventualmente richiesti dalle Ditte proponenti, finalizzati alla discussione degli elementi specialistici caratterizzanti i pareri che Arta è chiamata ad esprimere nel rispetto della normativa ambientale di riferimento, anche nell'ottica della massima trasparenza.

Aggiorna costantemente il proprio database aziendale in materia di VIA.

Richieste inevase provenienti dal CCR VIA: 0

Riunioni del CCR VIA: 12

*Dati di
sintesi*

Partecipazione: 100%

Istruttorie: 111 (da intendersi come n. di pratiche pervenute ed istruite)

Pareri: 111 (da intendersi come n. di giudizi espressi in sede di CCR VIA)

Riunioni/tavoli tecnici con le Ditte proponenti: 10

1.2 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente - secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i - "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Descrizione

La valutazione ambientale strategica comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;

- il monitoraggio.

Per ciascuna fase, il Decreto 152/2006 stabilisce modalità di svolgimento, contenuti e soggetti coinvolti. L'autorità competente è la pubblica amministrazione cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS.

La VAS si applica ai piani e ai programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

Per i piani e programmi delle suddette categorie che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di tali piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Per i piani e programmi che non rientrano nelle suddette categorie che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, è prevista la VAS qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che detti piani/programmi possano avere impatti significativi sull'ambiente.

L'Arta, individuata dalla Regione Abruzzo come una delle principali ACA (Autorità con Competenze Ambientali) ha svolto le proprie attività di supporto tecnico attraverso uno specifico gruppo di lavoro.

Sono state svolte, nei tempi previsti dalla normativa (30 o 90 giorni), le seguenti attività:

- pareri su documenti di scoping e rapporti ambientali, attraverso l'analisi della documentazione;
- valutazione e proposte di obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano e verifica della sostenibilità e della coerenza tra obiettivi di protezione ambientale, obiettivi e azioni di piano;
- informazioni sulle eventuali criticità o potenzialità ambientali presenti nell'area oggetto del piano o programma, attraverso dati e indicatori per la definizione del contesto ambientale, formulando proposte per azioni di mitigazione o compensazione.

Tali attività hanno riguardato sia la "verifica di assoggettabilità", disciplinata dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 per tutti i piani o programmi o varianti di essi che potrebbero non avere impatti significativi

Attività
effettuate

sull'ambiente, sia la "valutazione ambientale strategica", disciplinata dagli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/06 per i piani o programmi o varianti di essi che potrebbero invece averne.

L'Agenzia, inoltre, ha reso disponibili al pubblico tutte le informazioni e i pareri di propria competenza sui procedimenti di VAS attraverso un database web, curandone il continuo aggiornamento.

Richieste: 69 di cui

Pareri su verifiche di assoggettabilità: 49

Pareri su Rapporti Ambientali: 17

Conferenze di servizi e riunioni tecniche: 10

Nota: la differenza nel numero tra richieste e pareri dipende dai diversi tempi procedurali e dallo slittamento di anno solare per richieste pervenute sia negli ultimi mesi dell'anno precedente che in quelli dell'anno di riferimento.

Dati di sintesi

1.3 Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso, in cui sono svolte alcune categorie di attività industriali che hanno significativi impatti sulle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo).

L'autorizzazione contiene tutte le misure necessarie per prevenire e ridurre, laddove non sia possibile evitare, le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e la produzione di rifiuti.

In questo senso l'AIA non è solo una "somma" delle autorizzazioni ambientali che un'azienda deve possedere (autorizzazione alle emissioni in atmosfera, allo scarico di reflui e a deposito/gestione di rifiuti), ma qualcosa di più. E' una autorizzazione integrata nel senso che nelle valutazioni tecniche necessarie per il suo rilascio sono considerate congiuntamente tutti i possibili impatti sull'ambiente in ogni fase di vita dell'impianto (non solo a regime, ma anche nei periodi transitori e in fase di dismissione) con l'obiettivo di una prestazione ambientale ottimale.

In Abruzzo l'AIA è rilasciata dalla Regione.

Sono invece AIA di competenza ministeriale gli impianti con maggiori capacità produttive (Allegato XII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006), come ad esempio alcune raffinerie di petrolio greggio, centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW, acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio, impianti chimici con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto superiore alle soglie indicate,

Il gestore di un'azienda che rientra nelle categorie previste dalla normativa deve presentare all'autorità competente, Regione o MATTM, la domanda di autorizzazione contenente, tra gli altri, documenti quali la relazione tecnica, la valutazione degli impatti relativi alle varie fasi del processo, la planimetria dell'impianto, la valutazione di impatto acustico, e una proposta di Piano di monitoraggio e controllo.

Tutta la documentazione viene valutata nell'ambito di una Conferenza di servizi, alla quale partecipano le amministrazioni competenti in materia ambientale, tra cui Artà Abruzzo.

Descrizione

L'AIA rilasciata include la prescrizione di tutte le misure - comprese le BAT (best available techniques) - necessarie per garantire un livello di elevata protezione dell'ambiente, inclusi i valori limite di emissione fissati per le sostanze inquinanti (che non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto).

Con il recepimento nell'ordinamento italiano (D. Lgs 46/2014) della Direttiva 2010/75/UE, le BAT costituiscono le basi per la determinazione dei Valori Limite di Emissione e di tutte le altre condizioni dell'AIA.

L'autorizzazione contiene il Piano di monitoraggio e controllo, che si configura come una delle sue parti più significative, regolando i controlli che devono essere effettuati sia dal gestore che dall'ente di controllo.

Con il recepimento della Direttiva 2010/75/UE, non si parla più esplicitamente di rinnovo ma di riesame periodico dell'autorizzazione relativo a tutta o parte dell'installazione. Tale riesame è previsto entro 4 anni dalla pubblicazione nella GUUE delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, dopo 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (tale termine diventa di 12 anni per le installazioni certificate UNI EN ISO 14001 e 16 anni per le installazioni registrate EMAS).

L'Arta ha fornito il supporto tecnico alla Regione nei procedimenti amministrativi di rilascio e modifica dell'AIA, mediante attività istruttoria consistente nella valutazione di nuovi progetti o rinnovi di autorizzazioni, svolgendo altresì attività di controllo sul territorio.

I controlli, secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 (art. 29-decies, c. 3) sono affidati all'Agenzia, ponendo i relativi oneri a carico del gestore.

La finalità dei controlli è quella di accertare:

- il rispetto delle condizioni dell'AIA;
- la regolarità dei controlli che l'AIA pone a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- l'osservanza da parte del gestore degli obblighi di comunicazione, in particolare che questi abbia informato l'autorità competente con regolarità e – nel caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente – con tempestività dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

*Attività
effettuate*

Sopralluoghi: 99

Aziende controllate: 30

Punti di emissione in atmosfera campionati: 19

Piezometri e pozzi campionati: 25

Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni verificati: 4

Scarichi idrici campionati: 36

*Dati di
sintesi*

Campioni analizzati (scarichi, rifiuti, suolo, emissioni in atmosfera, acque sotterranee): 147

Istruttorie: 8

Pareri: 71

Conferenze di servizi: 19

Comunicazioni di notizie di reato: 3

Riunioni tecniche: 90

1.4 Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)

L'Autorizzazione Unica Ambientale è il provvedimento istituito dal DPR 13 marzo 2013, n. 59 e rilasciato su istanza di parte che incorpora in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore (come il D.Lgs. 152/2006). Il DPR individua un nucleo base di sette autorizzazioni che possono essere assorbite dall'AUA, alle quali si aggiungono gli altri permessi eventualmente individuati da fonti normative di Regioni e Province autonome. Possono richiedere l'AUA le piccole e medie imprese come definite dal Dm 18 aprile 2005 e gli impianti non soggetti alla disciplina dell'AIA (Autorizzazione integrata ambientale). La domanda deve essere presentata allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) che la inoltra per via telematica all'Autorità competente per la procedura. Trascorsi 30 giorni senza richiesta di integrazioni, la domanda si intende regolarmente presentata. La richiesta deve avvenire in occasione della scadenza del primo titolo abilitativo da essa sostituito. La domanda di AUA deve essere inoltrata per il rilascio, il rinnovo o l'aggiornamento di uno o più dei 7 titoli abilitativi elencati nell'articolo 3 del regolamento (e di quelli eventualmente individuati dagli enti locali). È fatta salva la possibilità per i gestori degli impianti di non ricorrere all'AUA in caso di attività soggette solo a comunicazione o ad autorizzazione generale, ferma restando la presentazione della comunicazione o dell'istanza al Suap. Se il progetto è sottoposto a valutazione di impatto ambientale (VIA) e le leggi statali o regionali stabiliscono che la Via sostituisce tutti gli atti di assenso di tipo ambientale, l'AUA non può essere richiesta. In caso di sottoposizione del progetto a "verifica di assoggettabilità" a VIA, occorre che la verifica si sia conclusa con un decreto negativo per poter procedere con l'AUA. Con DPCM 8 maggio 2015 in vigore dal 30 giugno 2015 è stato adottato un modello unico nazionale per la richiesta di AUA. Alle Regioni è richiesto, entro il 30 giugno 2015 di adeguare i contenuti del modello alle normative regionali di settore. Se l'AUA sostituisce atti ambientali per i quali la conclusione del procedimento è inferiore o pari a 90 giorni, l'Autorità competente adotta il provvedimento finale entro 90 giorni e lo trasmette al Suap che rilascia il titolo. Resta ferma la possibilità di indire la conferenza dei servizi o l'obbligo se previsto dalla legge. Se l'AUA sostituisce titoli abilitativi ambientali per i quali la conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, il Suap indice entro 30 giorni la conferenza dei servizi. L'Autorità competente adotta l'AUA entro 120 giorni dal ricevimento della domanda, salve integrazioni. Le spese e i diritti sono quelli previsti per i vari provvedimenti più eventuali diritti di istruttoria. La somma totale dei costi istruttori però non può superare la somma totale di quello il soggetto già pagava per i vari titoli

Descrizione

oggetto dell'AUA prima dell'entrata in vigore della disciplina. L'AUA ha una durata di 15 anni decorrenti dal rilascio. In caso di attività di scarichi di sostanze pericolose (articolo 108, D.Lgs 152/2006) i gestori degli impianti almeno ogni 4 anni devono presentare una dichiarazione di autocontrollo all'Autorità competente. La dichiarazione non influenza la durata complessiva dell'AUA. Il rinnovo deve essere chiesto almeno 6 mesi prima della scadenza.

*Attività
effettuate*

L'Arta ha effettuato attività di supporto tecnico scientifico, di controllo documentale e in situ presso gli impianti, rilasciando i pareri di competenza nell'ambito delle Conferenze di Servizi indette dai SUAP, a supporto dei processi autorizzativi.

*Dati di
sintesi*

Sopralluoghi: 3

Aziende controllate: 2

Pareri: 147

Conferenze di servizi: 56

1.5 Rischi di Incidenti Rilevanti (RIR)

Descrizione

Dal 1° giugno 2015 è in vigore la cd. Seveso III - Direttiva 2012/18/UE - a cui tutti gli Stati membri della comunità europea dovevano allinearsi entro il 31 Maggio 2015. L'Italia ha recepito questa Direttiva con il D.Lgs. 105 del 15 Luglio 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015. Si tratta di un vero e proprio Testo Unico sulla materia del rischio di incidente rilevante e riordina oltre 30 anni di legislazione sull'argomento. Il D.Lgs. 105/2015, incorpora e aggiorna buona parte della normativa preesistente in materia di incidenti rilevanti, riprendendone i principali contenuti, introducendo modifiche significative, in particolare nel corpus degli allegati, intervenendo con una più precisa definizione delle Autorità competenti e dei loro compiti nonché degli adempimenti in capo ai Gestore dell'impianto. Uno dei principali obiettivi è stato quello di adeguare la norma al recente cambiamento del sistema di classificazione delle sostanze chimiche (regolamento CLP) - introdotto a seguito dell'emanazione del regolamento CE n. 1272/2008 - che armonizza il sistema di classificazione e etichettatura dei prodotti chimici all'interno dell'Unione europea con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU (GHS - Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals). L'Allegato 1 "Sostanze Pericolose" recepisce questo adeguamento indicando anche le nuove soglie dei campi di applicazione della direttiva. Con il D.lgs. 105/2015, al fine di garantire la piena operatività delle disposizioni previste, vengono anche aggiornate e completate tutte le norme di carattere tecnico necessarie per la sua applicazione (allegati da A ad M). Si tratta di quei decreti attuativi - già previsti dal D.lgs. n° 334/99 e smi, ma emanate solo parzialmente - che completano il quadro mettendo a disposizione dei Gestori e delle amministrazioni coinvolte un corpus di norme organico, comprensivo di ogni aspetto tecnico ed applicativo.

Altre importanti novità riguardano:

- il rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento espletato dal Ministero dell'ambiente;
- l'introduzione di modulistica unificata, a livello nazionale, utilizzabile in formato elettronico per la trasmissione della notifica e delle altre informazioni da parte del gestore;
- le procedure per l'attivazione del meccanismo della "deroga", previsto dalla direttiva 2012/18/UE per le sostanze non in grado, in determinate condizioni chimico-fisiche, di generare incidenti rilevanti;
- il rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti;
- il rafforzamento delle misure necessarie a garantire maggiori informazioni al pubblico, nonché a permettere una più efficace partecipazione ai processi decisionali, in particolare nelle fasi di programmazione e realizzazione degli interventi nei siti in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- la definizione delle tariffe per le istruttorie e i controlli

Il D.Lgs. 105/2015 conferma sostanzialmente l'impianto della norma precedente, assegnando al Ministero dell'interno le funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del D.lgs 334/99) e alle Regioni le funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo). Arta Abruzzo - in collaborazione con VV.FF e INAIL - organizza ed effettua, per conto della Regione, le Verifiche Ispettive sull'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) presso gli stabilimenti di soglia inferiore presenti sul territorio regionale. I tecnici di Arta Abruzzo sono individuati come componenti dei Gruppi di Lavoro nominati dal CTR dei VV.FF. dell'Abruzzo per le Istruttorie tecniche sui Rapporti di Sicurezza e delle Commissioni (Ispettive) incaricate delle "Verifiche Ispettive" finalizzate al controllo dell'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) negli stabilimento di Soglia Superiore. Dal 1 giugno 2016 la presentazione delle notifiche ex art.13 del D.lgs.105/2015 deve essere effettuata dai Gestori esclusivamente attraverso il servizio di invio telematico delle notifiche che utilizza l'applicazione web "SEVESO III.0 - Sistema Comunicazione Notifiche" predisposta da ISPRA ai sensi dell'art.13 comma 5) del D.lgs. 105/15

L'Arta, in qualità di membro del CTR (Comitato Tecnico Regionale) ha effettuato³:

- Istruttorie rapporti di sicurezza (per il rilascio di nulla osta di fattibilità), per le autorizzazioni o rinnovi
- Partecipazione al CTR
- Ispezioni (disposte sia dal CTR che dalla Regione)
- Partecipazione alle attività del Coordinamento nazionale per l'uniforme applicazione del D.Lgs 105 2015 (art. 11)

Attività
effettuate

³ L'Arta dispone di n. 4 ispettori qualificati mediante specifici corsi di formazione e relativi *audit*.

- Partecipazione alle attività del GdL “Stoccaggi sotterranei di gas naturale” istituito nell’ambito del Coordinamento nazionale
- Supporto alle Prefetture per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterni.

Sedute CTR: 4

Istruttorie: 9, di cui 7 in corso al 31/12

Pareri su istruttorie: 7 (atti tecnici conclusivi)

Sopralluoghi istruttori: 2

Ispezioni: 4, di cui 3 in corso al 31/12

Sopralluoghi ispettivi: 4

Rapporti finali di ispezione: 1

Riunioni (escluse sedute CTR): 43 (16 GdL istruttori, 4 per commissioni ispettive, 2 per supporto Prefetture su PEE, 2 Coordinamento ex art. 11 D.Lgs. 105/2015, 17 GdL stoccaggi, 2 GdL linee guida nazionali PEE)

Documenti complessivi (esclusi provvedimenti assunti in CTR): 12 (7 pareri istruttori, 1 rapporto finale di ispezione, 1 contributo per Piano emergenza esterna, 1 quesito posto al Coordinamento nazionale, 1 bozza linea guida stoccaggi sotterranei di gas naturale, 1 presentazione per linee guida nazionali PEE).

Dati di sintesi

1.6 EMAS

Lo schema di eco-gestione e audit (Eco-Management Audit Scheme) prevede l’adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema di registrazione delle organizzazioni (imprese ed enti sia privati che pubblici) gestito direttamente dalla Comunità Europea.

Le verifiche previste dall’adesione al sistema, effettuate da verificatori accreditati, sono volte a valutare che l’organizzazione che intende registrarsi mantenga attivo un sistema di gestione ambientale conforme alla norma applicabile, seppure con alcune aggiunte e precisazioni, e a validare la Dichiarazione Ambientale dell’organizzazione, contenente i principali dati, gestionali e di prestazione ambientale, caratteristici della stessa, che devono risultare adeguati, affidabili e chiari.

Descrizione

L’organismo di verifica ambientale secondo il Regolamento europeo EMAS è responsabile della valutazione dell’osservanza di tutte le prescrizioni contenute nel regolamento da parte di un’organizzazione.

Il Regolamento EMAS istituisce un sistema di valutazione degli enti di accreditamento e dei verificatori ambientali ed è volto a verificare regolarmente, almeno ogni 4 anni, le loro attività.

L’organizzazione che intende aderire al Regolamento EMAS deve, attraverso un percorso interno, effettuare una analisi ambientale e stabilire la propria politica ambientale; successivamente elabora un programma ambientale e dopo la effettuazione di audit al fine di determinare le proprie prestazioni,

predispone una dichiarazione ambientale, validata dall'Ente di Certificazione. In Italia la dichiarazione deve essere trasmessa al soggetto competente che è il Comitato Ecolabel-Ecoaudit, Sezione EMAS Italia.

*Attività
effettuate*

L'Arta ha fornito supporto tecnico ad ISPRA nelle istruttorie per la registrazione EMAS delle organizzazioni che hanno aderito al relativo Regolamento comunitario.

Ha inoltre effettuato verifiche ed espresso pareri di conformità alla normativa di riferimento.

*Dati di
sintesi*

Richieste pervenute: 6

Pareri: 4

Sopralluoghi: 5

2. SCARICHI DI ACQUE REFLUE

2.1 Controlli ispettivi e analitici dei reflui

La normativa italiana in materia di acque predispone, con il D.Lgs 152/06 e s.m.i., un completo programma di tutela dei corpi idrici dall'inquinamento.

L'obiettivo è la tutela della qualità della risorsa idrica tramite il controllo della principale fonte di pressione per ridurre gli inquinanti immessi.

La norma, oltre a disciplinare gli scarichi mantenendo valori limite di concentrazione per le varie sostanze contenute nelle acque reflue, concentra l'attenzione sulla qualità del corpo idrico recettore e prevede lo sviluppo di attività di monitoraggio per la quantificazione del danno ambientale esercitato dall'uomo, offrendo le basi per la ricerca di sistemi di depurazione "appropriati" in base a specifici obiettivi di qualità delle acque naturali.

Il predetto decreto, nella parte terza, individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento di pianificazione del quale le Regioni debbono dotarsi al fine di assicurare il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici della regione.

L'Arta ha eseguito i controlli ispettivi e analitici finalizzati a verificare le caratteristiche quali-quantitative del refluo, l'efficacia dei sistemi di depurazione, nonché il rispetto dei limiti fissati dalle norme vigenti o dalle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia competente per territorio.

I controlli hanno riguardato:

- scarichi industriali (aziende autorizzate a scaricare in acque superficiali ed in rete fognaria);
- scarichi urbani autorizzati a scaricare in pubblica fognatura, in acque superficiali o sul suolo;
- impianti di depurazione di acque reflue urbane in esito a quanto previsto dalla Delibera della Regione Abruzzo n. 103 del 20/02/2004 ⁴ (controlli programmati).

Descrizione

Attività
effettuate

⁴ Il controllo sistematico dei depuratori e delle caratteristiche dei reflui depurati in Abruzzo ha avuto inizio con la Deliberazione della Giunta regionale abruzzese n. 103 del 20/02/2004, avente per oggetto "Disposizioni sul controllo degli scarichi di acque reflue in applicazione del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche e relativa gestione delle spese" sulla base della quale venne intrapresa la ricognizione di tutti gli impianti pubblici esistenti sul territorio regionale.

Sulla base delle indicazioni della stessa DGR venne messo a punto dall'Arta un programma di controllo periodico della funzionalità degli impianti di depurazione pubblici e delle caratteristiche dei reflui depurati che prevedeva, da parte di Arta il controllo degli impianti con potenzialità superiore a 2.000 a.e.

Nell'arco temporale compreso tra il 2013 e 2017 sono stati effettuati ogni anno, di media, sul territorio della regione Abruzzo circa 650 controlli presso i 143 depuratori pubblici regionali con potenzialità superiore ai 2.000 a.e. (cui sono stati aggiunti, per una serie di motivi, alcune verifiche su circa 60 impianti di potenzialità minore) con una media di 54 controlli al mese. In occasione di tali sopralluoghi sono stati prelevati altrettanti campioni di refluo che sono stati analizzati dai laboratori dell'Agenzia.

*Dati di
sintesi*

Sopralluoghi: 823

Campioni analizzati: 1.421

Determinazioni analitiche (chimiche, microbiologiche e tossicologiche): 10.665

Pareri e relazioni tecniche: 187

Notifiche di violazioni per sanzioni amministrative: 274

Comunicazioni di notizie di reato: 6

Il programma di monitoraggio dei depuratori pubblici da parte di ARTA Abruzzo ha previsto per il periodo 2013 – 2017 il controllo dei depuratori di classe 1 (potenzialità superiore ai 100.000 a.e.), di classe 2 (potenzialità comprese tra 100.000 e 10.000 a.e. e di classe 3 (potenzialità compresa tra 10.000 e 2.000 a.e.), corrispondente come si diceva al controllo degli scarichi relativi a circa il 96% della popolazione; saltuariamente poi, per varie ragioni contingenti (depuratori piccoli ma appartenenti ad agglomerati maggiori di 2000 a.e., depuratori che scaricano in zone particolarmente sensibili e/o con problematiche particolari), sono stati effettuati controlli su depuratori anche di potenzialità inferiore a 2000 a.e.

Sulla base delle disposizioni contenute nelle convenzione tra ARTA e Gestori del Servizio idrico integrato stipulate ai sensi della D.G.R. 103/04, sono state previste delle frequenze di controllo e campionamento dei reflui degli impianti di depurazione. Nella pratica, tuttavia, pur non essendo stato sempre possibile rispettare le frequenze previste, si è comunque cercato di effettuare un numero di controlli adeguato e prelevare un numero di campioni sufficiente e tale da fornire informazioni circa la situazione complessiva della depurazione regionale.

Sono stati altresì effettuati sporadici controlli sugli impianti con il solo trattamento primario (fosse Imhoff).

2.2 Pareri sugli impianti di depurazione delle acque reflue

| | |
|----------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | <p>La Legge della Regione Abruzzo n. 31 del 29/07/2010 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152” ha regolamentato molteplici aspetti delle acque reflue (definizioni, autorizzazioni, limiti, indirizzi tecnici, ecc.), disciplinando anche la procedura di approvazione dei nuovi impianti di depurazione o di modifiche sostanziali a quelli preesistenti, affidandone ad Arta la valutazione dei relativi progetti⁵.</p> |
| <i>Attività effettuate</i> | <p>L’Arta ha fornito supporto tecnico alla competente Direzione regionale mediante l’espressione di pareri tecnici vincolanti sui progetti di nuovi impianti o su modifiche sostanziali degli stessi, nei tempi previsti dalla suddetta norma regionale.</p> <p>Relativamente all’applicazione della DGR 468/2016 “Disciplina dell’autorizzazione provvisoria degli scarichi di acque reflue urbane in attuazione dell’art. 124 c. 6 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.”, l’Agenzia ha partecipato attivamente ad incontri tecnici coi i referenti regionali al fine di individuare soluzioni tecnologiche condivise ed attuabili.</p> |
| <i>Dati di sintesi</i> | <p>Pareri: 38</p> <p>Riunioni: 6</p> |

⁵ La Regione, ai fini dell'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione, invia copia della richiesta e della documentazione all'Arta.

L'Arta valuta, entro sessanta giorni dalla ricezione:

- a) il progetto preliminare;
- b) le modalità di gestione dell'impianto nelle varie situazioni di carico e nel caso di eventuali fluttuazioni stagionali, in funzione della situazione attuale e dei previsti sviluppi futuri;
- c) l'affidabilità tecnica dell'impianto, nel rispetto dei limiti dell'effluente previsti dal decreto legislativo n. 152/2006 o dalla normativa regionale e, nel caso di riutilizzo delle acque reflue, delle norme vigenti. Per tale finalità, nell'ambito della valutazione, è coinvolto anche un rappresentante della Provincia competente per territorio;
- d) tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali;
- e) richiede eventuali integrazioni della documentazione oppure dà prescrizioni per l'adeguamento del progetto agli obiettivi generali di tutela ambientale.

A conclusione della valutazione e sulla base delle risultanze della stessa, l'Arta esprime il proprio parere sull'approvazione del progetto e lo invia alla Regione per l'atto finale.

La Regione approva la realizzazione dell'impianto oppure, in caso di parere negativo dell'Arta, respinge il progetto.

Dopo l'approvazione del progetto e prima della realizzazione dell'impianto, il soggetto proponente deve ottenere l'autorizzazione allo scarico secondo la normativa vigente.

2.3 Informazione pubblica sui controlli effettuati

| | |
|----------------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | La citata Legge regionale 31 del 29/07/2010 prevede all'art. 22 "Trasparenza e informazione pubblica" che l'Arta pubblichi e aggiorni ogni quattro mesi sul proprio sito internet i risultati dei controlli, suddivisi per singolo impianto. Ciò in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale). |
| <i>Attività effettuate</i> | L'Arta ha provveduto ad organizzare ed accorpate i dati relativi ai controlli analitici effettuati dalle sedi territoriali sugli impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati > di 2.000 abitanti equivalenti. |
| <i>Dati di sintesi</i> | Report pubblicati sul sito aziendale: 12, pari al 75% del totale ⁶ . |

⁶ Il carattere trimestrale dei report implica che l'ultima pubblicazione avvenga nei primi mesi dell'anno successivo, essendo riferita ad attività di controllo effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno di riferimento.

I report sono scaricabili dal sito aziendale in formato excel, suddivisi per provincia.

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1 Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera

La necessità di ridurre i fenomeni di inquinamento atmosferico, in special modo nei centri altamente antropizzati, sono alla base dell'emanazione di tutte le normative ambientali, sia in campo nazionale che internazionale, riguardanti le problematiche connesse alla matrice "aria".

In tale ambito, la Parte V del D.Lgs 152/06 "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" ha corretto molti degli errori connessi all'applicazione delle precedenti norme (D.P.R. 203/88, D.P.R. 21/07/89, D.P.R. 25/07/91), rimandando tuttavia ad altri provvedimenti, da emanarsi con appositi decreti, le questioni di maggior rilievo come ad esempio quelle relative alla determinazione dei nuovi limiti di emissione da applicare agli stabilimenti industriali di nuova costruzione.

La citata Parte V del D.Lgs 152/06 si occupa, al Titolo I, di disciplinare i procedimenti autorizzativi per gli stabilimenti industriali che immettono nell'ambiente sostanze in grado di generare fenomeni di inquinamento atmosferico

Alla stregua di quanto già fissato nelle precedenti normative, la Parte V del D.Lgs 152/06 suddivide i procedimenti in materia di emissione in atmosfera in tre categorie: gli impianti o le attività escluse dai procedimenti autorizzativi, gli impianti che possono beneficiare, in virtù del basso impatto sull'ambiente, di una autorizzazione in "via generale" e, infine, gli stabilimenti industriali non compresi nelle precedenti definizioni per i quali è necessario il rilascio di un' autorizzazione "ordinaria".

Descrizione

Preliminarmente alla disamina degli adempimenti a carico dei gestori di attività disciplinate dal Titolo Primo della Parte V del D.Lgs 152/06, va evidenziato il profondo cambiamento voluto dal legislatore con l'emanazione del D.Lgs 128/2010 che ha introdotto la definizione di stabilimento e la contestuale modifica della definizione di impianto del 152/06.

- Definizione di inquinamento atmosferico: ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente;
- Nozione di stabilimento: il complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o più impianti o sono effettuate una o più attività che producono emissioni;
- Nozione di impianto: il dispositivo o il sistema o l'insieme di dispositivi o sistemi fisso e destinato a svolgere in modo autonomo una specifica attività, anche nell'ambito di un ciclo più ampio;
- Valore limite di emissione: il fattore di emissione, la concentrazione, la percentuale o il flusso di massa di sostanze inquinanti nelle emissioni che non devono essere superati. I valori di limite di emissione espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento

dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dal presente titolo o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

Il D.Lgs 152/06 suddivide in 3 diverse categorie gli adempimenti che i gestori degli impianti, disciplinati dal Titolo I, devono effettuare:

1. Comunicazione relativa ad attività o impianti con emissioni scarsamente rilevanti di cui all'art. 272, comma 1;
2. Autorizzazione in via generale per attività o impianti di cui all'art. 272, comma 2 e 3;
3. Autorizzazione in via ordinaria per impianti o attività non ricomprese negli elenchi precedenti.

L'Arta ha svolto le seguenti attività:

- supporto tecnico alle amministrazioni provinciali nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di autorizzazioni;
- controlli presso gli stabilimenti in relazione alla messa in esercizio degli impianti autorizzati, da eseguire entro 6 mesi dalla messa a regime di ciascun impianto;
- controlli periodici sugli stabilimenti autorizzati al fine di verificarne la corretta gestione;
- esecuzione di rilievi analitici per verificare il rispetto dei limiti di emissione per le sostanze inquinanti imposti agli impianti autorizzati.

*Attività
effettuate*

Le attività istruttorie e di controllo si sono realizzate per mezzo delle strutture territoriali nonché del ruolo di coordinamento svolto dal gruppo di lavoro interno, di composizione interdistrettuale, denominato "Difesa della qualità dell'atmosfera".

L'Arta inoltre, in qualità di membro del Comitato Permanente di Coordinamento della Regione Abruzzo, ha fornito supporto specialistico per la redazione di linee guida e di documenti finalizzati a modifiche normative.

Sopralluoghi: 148

Campioni analizzati: 69

Misure in campo: 500

Pareri: 24

Relazioni: 83

Verifiche dei piani di gestione solventi: 23

Notifiche di violazioni per sanzioni amministrative: 2

Comunicazioni di notizie di reato: 7

*Dati di
sintesi*

4. RIFIUTI

4.1 *Illustrazione del tema ambientale "Rifiuti"*

Tutti i materiali e i prodotti immessi sul mercato sono destinati, presto o tardi, a trasformarsi in rifiuti e tutti i processi produttivi generano rifiuti. In natura non esiste il concetto di rifiuto ma solo di materia che si trasforma in modo ciclico.

Il problema dei rifiuti è correlato alla loro persistenza nell'ambiente, alla quantità in progressivo aumento, all'eterogeneità dei materiali che li compongono e, non ultimo, all'eventuale presenza di sostanze pericolose.

Per questo motivo la prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti deve essere affiancata alla differenziazione, al riciclo dei materiali e al recupero energetico di quelli non ulteriormente valorizzabili.

I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La Comunità Europea ha stabilito attraverso Direttive Quadro (la più recente è la Direttiva 2008/98/CE) i principi cardine in materia di rifiuti, quali ad esempio la definizione di rifiuto, di recupero e di smaltimento; ha previsto l'obbligo di autorizzazione per tutti i soggetti coinvolti nella gestione e quello di trattare i rifiuti in modo da evitare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana, incentivando l'applicazione della "gerarchia dei rifiuti", il rispetto del principio "chi inquina paga" e di responsabilità estesa del produttore.

Descrizione

La normativa comunitaria indica il seguente ordine di priorità delle azioni da applicarsi nella normativa e politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, smaltimento.

Le Direttive Europee sui rifiuti sono state progressivamente recepite dagli Stati membri con normative nazionali che in Italia, allo stato attuale, sono rappresentate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", composta da 89 articoli (dal 177 al 266) e 9 allegati (più 5 sulle bonifiche). Il provvedimento, emanato in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308 ("Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale"), ha riformulato l'intera legislazione interna sull'ambiente e ha sancito - sul piano della disciplina dei rifiuti - l'espressa abrogazione del D.Lgs. 22/1997 (cd. "Decreto Ronchi").

Il principio "chi inquina paga" è uno degli elementi fondanti delle politiche comunitarie in materia ambientale. Coloro i quali sono all'origine di fenomeni di inquinamento o, in senso più ampio, di danni causati all'ambiente, devono farsi carico dei costi necessari ad evitare o riparare l'inquinamento o il danno.

In linea con tale principio è il concetto di responsabilità estesa del produttore (inteso come qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi

prodotti), in base al quale gli Stati membri possono adottare misure legislative o non legislative che includano l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti e la responsabilità finanziaria per tali attività.

Questo coinvolgimento del produttore è uno dei mezzi per sostenere una progettazione e una produzione dei beni che consideri e faciliti l'utilizzo efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprendendone la riparazione, il riutilizzo, lo smontaggio e il riciclaggio senza compromettere la libera circolazione delle merci nel mercato interno.

L'Arta in materia di rifiuti ha svolto le seguenti attività:

*Attività
effettuate*

- pareri per il rilascio, la modifica o il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianti di gestione o trattamento dei rifiuti.
- controlli presso impianti di gestione o trattamento dei rifiuti (controlli documentali, sopralluoghi, misure, campionamenti, analisi) compresi i controlli in impianti autorizzati con AIA o con AUA.

4.2 Impianti di trattamento rifiuti ⁷

*Dati di
sintesi*

Sopralluoghi: 33
 Campioni analizzati: 11
 Pareri: 40
 Relazioni: 32
 Notifiche di violazioni per sanzioni amministrative: 1
 Comunicazioni di notizie di reato: 4
 Conferenze di servizi: 25

4.3 Discariche ⁸

*Dati di
sintesi*

Sopralluoghi: 6
 Pareri: 20
 Relazioni: 8
 Comunicazioni di notizie di reato: 5
 Conferenze di servizi: 5

⁷ Di compostaggio, di rifiuti liquidi, centri di autodemolizione, altri impianti di trattamento rifiuti.

⁸ Per inerti, per rifiuti non pericolosi, per rifiuti pericolosi.

4.4 Abbandono rifiuti, terre e rocce da scavo, materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto, sottoprodotti

| | |
|------------------------|--|
| <i>Dati di sintesi</i> | Sopralluoghi: 48 |
| | Pareri: 160 |
| | Relazioni: 42 |
| | Comunicazioni di notizie di reato: 4 |
| | Testimonianze presso l'Autorità Giudiziaria: 8 |

4.5 Catasto rifiuti

| | |
|--------------------|---|
| <i>Descrizione</i> | <p>La Sezione regionale del catasto rifiuti si occupa della raccolta e dell'organizzazione dei dati di produzione dei rifiuti con l'obiettivo di supportare, attraverso informazioni complete, le politiche di gestione. La gestione della Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti è affidata sin dal 1998 alle agenzie ambientali (DM 372/98).</p> <p>Il Catasto contiene informazioni riguardanti la produzione di rifiuti speciali e la gestione di rifiuti urbani, speciali, nonché l'inventario delle apparecchiature contenenti PCB.</p> <p>Rappresenta quindi uno strumento conoscitivo completo ed integrato, finalizzato a raccogliere ed elaborare dati omogenei e confrontabili sulla produzione e gestione dei rifiuti e ad assicurare il collegamento e il flusso di informazioni dai nodi periferici (Agenzie regionali per la protezione ambientale) a quello centrale (ISPRA) nonché per ottemperare a tutti gli obblighi di trasmissione delle informazioni riguardanti i rifiuti a Regione, Comuni, Agenzie ambientali, Confindustria, enti privati, cittadini, ecc.</p> <p>La Regione Abruzzo ha rinnovato gli indirizzi in materia di adempimenti di comunicazione con la DGR n. 621 del 27/10/2017, attribuendo all'Arta il compito di validare i dati ed elaborare delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati attraverso il sistema O.R.So. 3.0 (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale). Si tratta di un'applicazione web per la gestione completa delle informazioni richieste annualmente ai comuni per la produzione e gestione dei rifiuti urbani e ai soggetti gestori degli impianti per i rifiuti ritirati e trattati.</p> <p>L'utilizzo di O.R.So. sostituisce la compilazione e l'invio delle schede cartacee, consentendo risparmio di tempo, risorse ed energie per tutti i soggetti coinvolti nell'inserimento e nelle elaborazione dei dati. Non è più necessario quindi trasmettere all'Arta via pec le schede corredate di lettere di accompagnamento intestate e sottoscritte dai compilatori.</p> |
| | <p>Le principali attività svolte da Arta nell'ambito del Catasto rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Popolamento delle schede ISPRA sugli Impianti di gestione rifiuti e sulla Produzione di rifiuti speciali per il "Rapporto rifiuti speciali 2017" dati 2015. |
| | <i>Attività effettuate</i> |

- Fornitura dati e supporto per la redazione del Rapporto Arta “La produzione dei rifiuti speciali in Abruzzo – Anno 2015”.
- Popolamento delle schede ISPRA sugli Impianti di gestione rifiuti per il “Rapporto rifiuti urbani 2017” dati 2016 e fornitura di chiarimenti e integrazioni richiesti da ISPRA.
- Verifica di congruità/lettura critica del contributo “Capitolo 6.1 - Rifiuti Urbani” per il triennio 2014-2015-2016, su richiesta del Comitato Tecnico RAU.
- Gestione dell’Inventario delle apparecchiature contenenti PCB. Verifica delle comunicazioni pervenute da parte dei detentori di apparecchiature contenenti PCB e aggiornamento dell’inventario al fine della compilazione ed invio ad ISPRA del Format corredato delle relative banche dati in risposta alla richiesta dati inventario PCB 2016.
- Invio di lettere ai detentori di apparecchiature contenenti PCB e invio di richieste di controlli per apparecchiature contenenti PCB alle Province competenti.
- Trasmissione delle informazioni detenute da Arta ad enti pubblici, enti privati, cittadini, riguardanti la produzione e la gestione in Abruzzo di rifiuti urbani, rifiuti speciali, PCB.
- Gestione delle comunicazioni semestrali pervenute dai gestori/titolari di impianti, effettuate ai sensi della DGR 778/2010 (la DGR n. 621 del 27/10/2017 ha revocato la DGR n. 778 del 11/10/2010 - Comunicazioni semestrali sostituendo le direttive con l’applicativo O.R.So.
- Riguardo ai rifiuti speciali, acquisizione dal sito CIRCA-Sinanet ISPRA dei database MUD 2016 e MUD Comuni 2016; esecuzione delle operazioni di bonifica dei database MUD 2016 (con dati riferiti al 2015), finalizzata alla trasmissione dei dati di produzione ad ISPRA, per il documento “Rapporto rifiuti speciali 2017” dati 2015.
- Acquisizione in più step dal sito CIRCA-Sinanet ISPRA, dei database MUD 2017 e MUD Comuni 2017 dati 2016 in funzione dei caricamenti effettuati dall’ISPRA durante l’anno ed inizio delle operazioni di bonifica.
- Supporto all’ORR (Osservatorio Regionale Rifiuti) e fornitura di dati su produzione e gestione di rifiuti:
 - elaborazione e fornitura dei dati sui quantitativi di FORSU prodotti e trasferiti fuori Regione secondo quanto dichiarato dai Comuni per l’anno 2016 nel Sistema CARIREAB;
 - fornitura dei dati MUD 2017 della Atri Ambiente s.r.l. sulla discarica per rifiuti non pericolosi di Atri;
 - per la compilazione del questionario condiviso da ARPA Lombardia inerente le Sezioni Regionali del Catasto Rifiuti;
 - per l’applicativo ORSo (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale):
 - inserimento delle anagrafiche degli impianti e dei trasportatori;
 - definizione dei rifiuti nell’applicativo ORSo ai fini del calcolo delle percentuali di Raccolta Differenziata dei Comuni;
 - organizzazione dei corsi di formazione indirizzati agli utenti quali Comuni ed Impianti;

- partecipazione alle giornate di formazione del 1 e 2 Marzo per i Comuni e gli Impianti;
 - redazione del documento inerente la ripartizione delle attività tra ARTA e ORR;
 - stesura della Bozza di Determina del SGR della Regione Abruzzo per l'utilizzo dell'applicativo ORSo;
 - stesura della bozza di DGR (approvata con DGR n. 621 del 27/10/2017) e rispettivo Allegato della Regione Abruzzo per il recepimento del DM 26/05/2016;
 - partecipazione a numerosi incontri con l'ORR per l'avvio del sistema ORSO;
 - partecipazione agli incontri con i rappresentanti dell'Arpa Lombardia e delle altre Arpa per l'applicazione del nuovo DM 26/05/2016 e l'adeguamento dell'applicativo ORSO a detto DM;
 - elaborazione e fornitura all'ORR dell'elenco con le Ragioni Sociali dei Titolari e/o Gestori degli Impianti di gestione rifiuti e le rispettive PEC e/o PEO (n.250), al fine dell'invio delle credenziali per l'accesso alla "Scheda Impianti" di ORSo;
 - partecipazione alla riunione annuale degli amministratori regionali del Sistema ORSO insieme al Responsabile dell'ORR della Regione Abruzzo presso la sede dell'ARPA Lombardia a Milano
- Supporto al Servizio Energia della Regione Abruzzo per le richieste di informazioni sui quantitativi di rifiuti speciali prodotti e trasferiti nell'anno 2016 dalle Aziende AUA secondo quanto dichiarato nei MUD 2017.

Dati gestiti: 10.000.000 circa (dati MUD, MUD Comuni, ecc.)

Comunicazioni semestrali pervenute dai gestori/titolari di impianti, effettuate ai sensi della DGR 778/2010:

- 320 per il 2° semestre 2016
- 254 per il 1° semestre 2017

Trasmissioni informazioni ad Ispra ai fini della redazione del "Rapporto rifiuti speciali 2017" dati 2015, riguardanti la produzione e la gestione dei rifiuti speciali in Abruzzo: 2

Trasmissioni informazioni ad Ispra ai fini della redazione del "Rapporto rifiuti urbani 2017" dati 2016, riguardanti la produzione e la gestione dei rifiuti urbani in Abruzzo: 3

Trasmissione ad Ispra del Format e delle relative banche dati sulle apparecchiature contenenti PCB in risposta alla richiesta dati Inventario PCB 2016: 1

Richieste di controlli per apparecchiature contenenti PCB alle Province competenti: 7

Trasmissioni dati ed informazioni all'ORR della Regione Abruzzo: 11

Riunioni con Osservatorio Regionale Rifiuti per l'avvio del sistema ORSo: 5

Riunioni con altre Arpa per l'applicazione del DM 26/05/2016: 3

Dati di sintesi

4.6 Rilievi planoaltimetrici di controllo degli impianti di trattamento rifiuti

*Attività
effettuate*

L'Arta ha effettuato rilievi planoaltimetrici per la determinazione delle volumetrie residue delle discariche e per individuare eventuali superamenti di limite della sagoma degli impianti rispetto a quanto autorizzato.

Rilievi topografici eseguiti: 4

- Discarica Consorzio Atri;
- Discarica CIRSU Notaresco;
- Impianto Abruzzo Strade Torvecchia Teatina;
- Discarica di Campotosto

*Dati di
sintesi*

Relazioni finali complete: 3, di cui 2 riferite ad attività avviate nel 2016

Deposizioni presso l'Autorità Giudiziaria in qualità di tecnici Arta incaricati dagli organi di Polizia Giudiziaria ad attività di controllo: 3, presso

- Tribunale di Avezzano
- Tribunale di Pescara
- Tribunale di L'Aquila

5. SITI CONTAMINATI

5.1 *Illustrazione del tema ambientale "Siti contaminati"*

I siti contaminati sono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione puntuale di prefissate soglie di accettabilità delle caratteristiche naturali del suolo o della falda derivante da un qualsiasi agente inquinante.

Viene quindi definito sito contaminato un'area all'interno della quale le concentrazioni di contaminanti nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali) sono tali da determinare un rischio sanitario-ambientale non accettabile in funzione della destinazione d'uso e dello specifico utilizzo.

Un sito contaminato richiede un intervento di bonifica finalizzato all'eliminazione delle fonti inquinanti, fino al raggiungimento di valori di concentrazione corrispondenti ad un rischio sanitario-ambientale accettabile.

Un rischio sanitario-ambientale accettabile è una soglia probabilistica oltre la quale l'insorgenza di effetti non desiderati sulla salute umana, per via dell'inquinamento delle matrici ambientali, è considerata non tollerabile.

In attesa del raggiungimento degli obiettivi di bonifica sul sito devono essere poste limitazioni di utilizzo tali da garantire la salute dei fruitori e devono essere attivate misure di messa in sicurezza (operativa e d'urgenza) che impediscano l'espansione della contaminazione al di fuori dei confini del sito.

Descrizione

La normativa di riferimento a livello nazionale è il Decreto Legislativo 152 del 2006 e le sue successive modifiche e integrazioni, che al Titolo V della Parte IV, disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, definendo procedure, criteri e modalità operative.

In particolare un sito si considera:

- potenzialmente contaminato quando uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultano superiori ai valori di CSC, in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle CSR;
- contaminato quando risultano superati i valori delle CSR determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione;
- non contaminato quando la contaminazione rilevata nelle matrici ambientali è inferiore ai valori di CSC oppure, se superiore, è comunque inferiore ai valori di CSR determinate a seguito dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica.

L'attività dell'Arta su questo tema è regolamentata dall' articolo 242 del D.Lgs 152/2006: "Le indagini ed attività istruttorie sono svolte dalla Provincia, che si avvale della competenza tecnica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e si coordina con le altre amministrazioni" (comma 12).

Per quanto riguarda invece i Siti di Interesse Nazionale, l'articolo 252 al comma 4 indica che "la procedura di bonifica di cui all'art. 242 dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente [...] che può avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate".

La norma prevede inoltre l'apporto di Arta, secondo quanto previsto dall'articolo 248, anche nella fase dei controlli e nella redazione della relazione tecnica per la valutazione della conformità degli interventi realizzati.

L'Arta, in materia di siti contaminati, ha svolto le seguenti attività, sia in procedura ordinaria (ex art. 242 del D.Lgs 152/06):

- istruttorie tecniche sui documenti presentati dalle Autorità competenti: progetti di messa in sicurezza (di emergenza, operativa, permanente), piani di caratterizzazione, analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica, progetti di interventi di bonifica, piani di monitoraggio;
- controlli sui progetti autorizzati (sopralluoghi, campionamenti, misure, analisi);
- valutazione e validazione dei risultati della caratterizzazione e dei monitoraggi;
- predisposizione di relazioni per la certificazione di avvenuta bonifica;
- supporto tecnico alla Regione e alle amministrazioni locali.
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti in fase preliminare;
- istruttoria per pareri su Piani di Caratterizzazione (PdC) e varianti;
- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione PdC e varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti in fase del piano delle indagini PDC e varianti;
- sopralluoghi e campionamenti previsti dai monitoraggi;
- istruttoria per pareri sulle procedure Analisi di rischio e Relazioni dei risultati delle indagini;
- partecipazione alle Conferenze di Servizi per approvazione dell'AdR, Relazioni dei risultati delle indagini delle varianti;
- istruttoria per pareri sui progetti di Bonifica o MISP (messa in sicurezza permanente /MISO (messa in sicurezza operativa);
- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione progetti di Bonifica o MISP/MISO e varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti per collaudo bonifica;
- istruttoria per pareri di chiusura dei procedimenti.

Attività
effettuate

che in procedura semplificata (ex art. 242bis del D.Lgs 152/06):

- istruttoria pareri progetti di bonifica;
- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione progetti e varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti per collaudo bonifica;
- istruttoria pareri di chiusura dei procedimenti.

Il Ministero dell'Ambiente gestisce un portale web⁹ dove è possibile consultare tutte le informazioni aggiornate sui siti contaminati di interesse nazionale, tra cui quello di Bussi sul Tirino, a partire dai verbali delle conferenze dei servizi e dai decreti di approvazione dei progetti di bonifica sino alle informazioni tecniche e agli atti di valenza generale come le *Linee-guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica*¹⁰ predisposte da un gruppo di lavoro nazionale che ha visto anche la fattiva partecipazione dell'Arta.

Numero di siti segnalati o rilevati nell'anno: 33

Sopralluoghi: 162

Campioni: 515

Misure in campo: 3.262

Pareri: 147

Relazioni: 205

Dati di sintesi

5.2 SIN di Bussi sul Tirino

Le attività hanno riguardato la caratterizzazione delle aree pubbliche nonché il controllo ordinario delle attività d'indagine ambientale condotte dalle Ditte ricadenti all'interno della perimetrazione del SIN.

Sono state effettuate sia in contraddittorio presso le Ditte all'interno del SIN, sia nelle aree pubbliche, eseguite presso: Discarica Tre Monti, Bolognano Piano d'Orta, Nuova Saica, Solvay, Società Chimica Bussi, Terna, ANAS, RFI.

Sono state effettuate tutte le procedure ordinarie previste dall'art. 242 del D.Lgs 152/06:

- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti terreni, soil gas, acque sotterranee, acque superficiali, sedimenti, tronchi in fase preliminare;
- istruttoria pareri sul Piano di Caratterizzazione (PdC) e varianti;
- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione del PdC e delle varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti terreni, rifiuti, soil gas, acque sotterranee, acque superficiali, sedimenti, tronchi in fase del piano delle indagini del PdC e varianti;
- campionamenti, soil gas, acque sotterranee e tronchi previsti dai monitoraggi;
- istruttoria pareri procedure Analisi di Rischio (AdR) e Relazioni dei risultati delle indagini;
- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione dell'AdR, Relazioni dei risultati delle indagini varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti, terreni, rifiuti, soil gas, acque sotterranee e tronchi previsti dai progetti e monitoraggi;
- istruttoria pareri progetti di Bonifica o MISP/MISO;

Attività effettuate

⁹ <http://www.bonifiche.minambiente.it/>

¹⁰ https://www.artaabruzzo.it/download/aree/siti_contaminati/20141204_siti_cont_testo_rev_05_all_01.pdf

- partecipazione a conferenze di servizi per approvazione progetti di Bonifica o MISP/MISO e varianti;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti, terreni, rifiuti, soil gas, acque sotterranee e tronchi previsti dai progetti e monitoraggi;
- sopralluoghi per controlli e/o campionamenti, soil gas, acque sotterranee e terreni per collaudo bonifica;
- istruttoria pareri di chiusura dei procedimenti.

Sopralluoghi: 40

Dati di sintesi

Campioni: 131 (terreni, rifiuti, soil gas, acque sotterranee e tronchi per phytoscreening)

Pareri: 20

Relazioni: 19

Riunioni: 15 (con MATTM e Regione)

5.3 Anagrafe Siti contaminati

L'Agenzia anche nel 2017 ha proceduto ad un regolare e continuo aggiornamento dell'anagrafe, iniziato dal 2002, trasferendo periodicamente le informazioni alla Regione che con apposita D.G.R. provvede all'aggiornamento entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'aggiornamento attualmente vigente è quello della D.G.R. del 22/11/2016 n. 764, che include i siti elencati negli allegati:

- Discariche R.S.U. dismesse, elenco per provincia, all. 1A
- Discariche R.S.U. dismesse, graduatoria per indice di pericolosità, all. 1B, calcolato con un algoritmo elaborato dall'Arta in collaborazione con il Servizio Gestione rifiuti della Regione, all. 4 alla D.G.R.
- Siti industriali dimessi, all. 2
- Siti potenzialmente contaminati ex artt. 242, 244, 245, 249 D.Lgs. 152/06, all. 3

Attività effettuate

Tramite proprie Determine dirigenziali, la Regione provvede sia ad escludere dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale quelli che non presentano criticità ambientali, sia a modificare gli allegati alla D.G.R.

Tutte le informazioni raccolte dall'Arta su siti contaminati e potenzialmente contaminati confluiscono inoltre in una banca dati georeferenziata, organizzata in schede che ricalcano l'organizzazione dell'Anagrafe regionale. A queste si aggiunge una scheda relativa agli abbandoni incontrollati di rifiuti. Ogni scheda è suddivisa in sezioni in cui si trovano informazioni sul sito, sugli ambienti circostanti, sulle attività di indagine, caratterizzazione e bonifica ed immagini fotografiche.

Dati di sintesi

Siti esaminati: 90

Dati inseriti: 4.411

Inserimento nuovi siti: 17 di cui

- 1 siti industriali dismessi,
- 2 discariche R.S.U. dismesse,
- 14 siti ex art. 242, 244, 245 e 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Aggiornamento siti: 73 di cui

- 12 discariche R.S.U. dismesse,
- 59 siti ex art. 242, 244, 245 e 249 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 2 siti industriali dismessi

Riunioni: 11

Workshop: 1 (ISPRA, presentazione linee guida sull'inquinamento diffuso, Roma)

6. AGENTI FISICI

6.1 Rumore

Il rumore rappresenta uno dei principali fattori di criticità ambientale, con rilevanti ricadute negative sulla qualità della vita e sulla salute della popolazione esposta.

L'inquinamento acustico è definito (L. 447 del 26/10/1995) come "introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

In Italia è vigente un regime normativo mirato a fissare valori limite per le sorgenti sonore (L.447 del 26/10/1995, modificata dal D.Lgs. 42 del 17/02/2017, e successivi decreti e regolamenti), in funzione delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche di fruizione del territorio, con particolare attenzione a strumenti di pianificazione (quali, p.es., i piani comunali di classificazione acustica e risanamento).

A livello Comunitario (Direttiva 2002/49/CE, recepita con D.Lgs. 194 del 19/08/2005) si sono fissati obiettivi di riduzione della popolazione esposta a livelli di rumore ambientale considerati dannosi, attraverso politiche di prevenzione e mitigazione.

Descrizione

Le principali fonti di inquinamento acustico sono le infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti), le attività produttive (industriali, artigianali, commerciali e di servizio, cantieri) e ricreative (discoteche, circoli privati, impianti sportivi, manifestazioni). Non trascurabile, infine, il contenzioso tra privati (rumore di vicinato, impianti tecnologici condominiali etc.).

La legislazione vigente prevede precisi adempimenti al fine di ridurre l'esposizione della popolazione al rumore; in particolare, i Comuni devono approvare un piano di classificazione acustica e, nel caso di superamento dei valori limite, un piano di risanamento.

Gli effetti nocivi sull'uomo causati dall'esposizione al rumore variano in base alle caratteristiche fisiche del fenomeno, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento acustico e alla specifica sensibilità del soggetto esposto. Gli effetti vengono così classificati¹¹:

- effetti di danno, alterazioni non reversibili o non completamente reversibili, oggettivabili dal punto di vista clinico e/o anatomopatologico;
- effetti di disturbo, alterazioni temporanee delle condizioni psicofisiche del soggetto e che siano chiaramente oggettivabili, determinando effetti fisiopatologici ben definiti;
- sensazione di disturbo e fastidio genericamente intesa (annoyance).

¹¹ Un utile approfondimento sugli effetti derivanti dall'esposizione al rumore è consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00008800/8823-rapporto-115-2010.pdf/>

Oltre all'espressione di pareri tecnici preventivi, Arta è impegnata nell'attività di controllo delle sorgenti sonore.

I controlli vengono attivati su istanza dei Comuni, a loro volta sollecitati da richieste provenienti dai cittadini.

La maggior parte dei controlli è mirata alla verifica del rispetto del valore limite differenziale (DPCM 14/11/97, art. 4), mediante misure effettuate all'interno di ambienti abitativi esposti al rumore.

Il peso prevalente è rappresentato dal terziario (pubblici esercizi, attività commerciali o di servizio, discoteche, che insieme generano quasi i 3/4 delle richieste) tra le attività soggette a controllo.

Un indicatore di interesse relativo ai dati 2017 è quello relativo alla percentuale di controlli con superamento dei valori limite.

I valori più contenuti (inferiori al 50%) si sono registrati nei controlli operati su attività produttive, commerciali e temporanee, mentre percentuali elevatissime di superamento si riscontrano nel caso di locali con intrattenimento danzante e di infrastrutture di trasporto.

Inoltre la percentuale dei superamenti sul totale dei controlli ha raggiunto il 70% nelle province di Pescara e Chieti, mentre si attesta sul 52% nelle province di L'Aquila e Teramo.

La distribuzione dei controlli sul territorio regionale è fortemente polarizzata sulle aree urbane costiere, con particolare riferimento alla conurbazione Pescara-Montesilvano-Spolto, nella quale si concentra quasi il 40% del totale.

Il supporto tecnico alle amministrazioni che l'Agenzia svolge, su specifica richiesta, consiste nell'assistenza tecnico-scientifica alla Regione, alle Province e ai Comuni nei seguenti ambiti:

- valutazione preventiva dell'impatto acustico di opere e progetti quali infrastrutture di trasporto, attività produttive o altro nell'ambito di procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- analisi degli impatti derivanti dall'attuazione di piani e programmi nell'ambito di procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica;
- procedimenti di approvazione dei piani di classificazione acustica comunale e di piani di risanamento;
- adozione di regolamenti specifici o modifica di regolamenti esistenti, contenenti apposite norme per contrastare l'inquinamento acustico.

Sopralluoghi: 151

Misure fonometriche: 88

Attività controllate: 61

Pareri: 109

Relazioni: 88

Comunicazioni di notizie di reato¹²: 34

Attività
effettuate

Dati di
sintesi

¹² Alla Procura, per superamento limiti di legge.

6.2 Campi elettromagnetici (stazioni radio base, impianti radio televisivi, elettrodomesti)

Le radiazioni non ionizzanti (NIR, Non Ionizing Radiation) sono radiazioni elettromagnetiche che possiedono l'energia sufficiente a provocare modifiche termiche, meccaniche e bioelettriche (effetti biologici) nella materia costituente gli organismi viventi.

Tali effetti, se non compensati dall'organismo umano, possono dar luogo ad un vero e proprio danno per la salute (effetto sanitario).

Gli effetti sanitari si distinguono in effetti a breve termine ed effetti a lungo termine.

Gli effetti a breve termine derivano da una esposizione di breve durata, caratterizzata da elevati livelli di campo, mentre i temuti effetti a lungo termine sono attribuibili ad esposizioni prolungate (si parla anche di anni) a livelli di campo molto inferiori rispetto a quelli connessi agli effetti a breve termine.

Gli effetti biologici, potenziali effetti sanitari, che scaturiscono dall'interazione materia-campi elettromagnetici sono principalmente di due tipi: effetti derivanti da stimolazione elettrica dei tessuti muscolari e nervosi e gli effetti termici connessi al riscaldamento della materia (assorbimento di energia elettromagnetica).

Il campo elettromagnetico è una zona dello spazio investita dal passaggio di onde elettromagnetiche, quest'ultime sono caratterizzate da tre parametri: ampiezza, lunghezza e frequenza. Quest'ultima è strettamente connessa alla lunghezza d'onda e all'energia da essa trasportata: tanto più alta è la frequenza, tanto più è corta la lunghezza d'onda ed elevata l'energia associata.

Descrizione

Quando un'onda elettromagnetica incontra un ostacolo cede ad esso parte della sua energia, determinando così una serie di effetti che dipendono dalla frequenza della radiazione e dalla natura dell'ostacolo stesso.

Le NIR (Non Ionizing Radiation) comprendono le radiazioni ultraviolette (UV), luce visibile, le radiazioni infrarosse (IR), le radiofrequenze (RF) e i campi elettrici e magnetici a frequenze estremamente basse (ELF, Extremely Low Frequency).

Il costante impegno da parte delle autorità competenti nel continuare a utilizzare e raffinare quegli stessi strumenti di monitoraggio e informazione che hanno permesso, negli anni passati, di dare un forte impulso positivo all'aspetto sociale di tale problematica, permette oggi di riscontrare una diminuzione dell'attenzione della popolazione soprattutto nei confronti delle sorgenti RF.

Queste ultime sono le principali sorgenti di radiazioni elettromagnetiche oggetto di attività di controllo da parte degli organi competenti proprio alla luce delle criticità ambientali e sociali che le hanno da sempre caratterizzate.

La normativa di riferimento:

- Legge n. 36 del 22/02/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
- D.P.C.M. 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodomesti".

- D. M. 29/05/2008 e allegato - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti
- L.R. n. 45 del 13/12/2004 e s.m.i. "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" con la quale la Regione Abruzzo ha disciplinato la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica con tensione superiore a 15 KV

Le attività svolte dall'Arta in materia di campi elettromagnetici sono state: supporto tecnico alle amministrazioni, controllo, vigilanza e monitoraggio sul territorio, gestione del Catasto elettromagnetico regionale.

Il supporto tecnico si esplica principalmente attraverso il rilascio di pareri nell'ambito di procedimenti di autorizzazione per nuovi impianti.

L'Arta viene anche coinvolta dalle Amministrazioni locali in riferimento alla progettazione di ambienti di vita o di lavoro in prossimità di elettrodotti esistenti, dal momento che le norme prevedono oggi zone di inedificabilità (fasce di rispetto) intorno alle linee di trasmissione. Nello svolgimento di queste attività, come più in generale in tutte quelle tese al rilascio di pareri tecnici, l'Arta utilizza anche valutazioni modellistiche avvalendosi di codici di calcolo.

*Attività
effettuate*

Le attività di controllo, vigilanza e monitoraggio sul territorio hanno come obiettivo primario quello di valutare il grado di esposizione ai campi elettromagnetici in particolare negli ambienti di vita come abitazioni o scuole. Le misure di campo elettromagnetico nei siti potenzialmente esposti si chiamano "misure in banda larga" e determinano il valore complessivo dell'intensità di campo elettromagnetico in quel determinato punto a quel dato istante. Quando invece si vogliono individuare le sorgenti che sono la causa di un valore misurato di campo, è necessario effettuare misure più lunghe e complesse, dette "misure in banda stretta" che consistono in vere e proprie analisi delle frequenze emesse dalle sorgenti. L'Arta ha anche creato un geodatabase delle sorgenti di campi elettromagnetici dell'intero territorio regionale, denominato "Catasto elettromagnetico regionale"¹³.

Attualmente sono in esso presenti n. 1.156 stazioni radio base sulle quali sono indicate le installazioni di impianti di uno o più gestori di telefonia mobile.

Sopralluoghi: 250

Misure: 929

Sorgenti controllate: 294

Pareri: 491

Relazioni: 92

Conferenze di Servizi: 2

*Dati di
sintesi*

¹³ Link: <https://www.artaabruzzo.it/applications/cem/index.html>

6.3 Radioattività ambientale

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e/o energia di origine naturale o artificiale in grado di modificare la struttura della materia con la quale interagiscono, arrivando a ionizzare gli atomi, cioè a strappar loro gli elettroni.

Nel caso dei tessuti biologici l'interazione ionizzante può portare a un possibile danneggiamento delle cellule; in alcuni casi, le cellule interessate possono risultare compromesse e possono verificarsi effetti sanitari sugli individui esposti.

Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere distinte in naturali e artificiali. In assenza di specifici eventi (esplosioni nucleari o incidenti) la maggior parte dell'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti è di origine naturale, legata principalmente ai prodotti di decadimento del radon, ai raggi cosmici e alla radiazione terrestre. Tra le esposizioni dovute a sorgenti artificiali, la principale è legata alla diagnostica medica. Un caso particolare riguarda le attività lavorative con uso-stoccaggio di materiali, o produzione di residui, contenenti radionuclidi naturali (NORM) che possono comportare una non trascurabile esposizione a radiazioni (sempre di origine naturale) dei lavoratori e della popolazione.

In Italia, le attività che prevedono l'utilizzo o l'esposizione a radioattività, sia essa naturale o artificiale, sono regolate dal Decreto Legislativo n. 230 del 17 marzo 1995, incluse successive modifiche e integrazioni, fra le quali citiamo l'importante Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241 - Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM.

Descrizione

Si ricorda, inoltre, il Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM, che stabilisce requisiti relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano.

Il complesso dei controlli è articolato in reti di sorveglianza regionali e reti di sorveglianza nazionali (REte nazionale di SOrveglianza della RADioattività - RESORAD).

La gestione delle reti uniche regionali è effettuata dalle singole regioni, mentre le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure radiometriche delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e di altri enti, istituti e organismi specializzati.

La Direzione Regionale per la Salute della Regione Abruzzo, inoltre, pubblica con cadenza quadriennale il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli (PPRIC), all'interno del quale ricade il Piano Regionale per il controllo della radioattività delle matrici ambientali e alimentari.

Un discorso a parte va fatto per il monitoraggio del radon, gas naturale che può penetrare ed accumularsi negli edifici, cancerogeno responsabile di un aumento del rischio di tumore polmonare. Sul piano normativo, è imminente il recepimento della direttiva 2013/59/Euratom che aggiornerà il vigente D.Lgs. 230/1995 con disposizioni finalizzate a ridurre la presenza del radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro.

*Attività
effettuate*

In Abruzzo, il Laboratorio di radioattività ambientale dell'Arta (Centro di riferimento regionale) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" sono componenti della rete

RESORAD e sono tenuti ad operare misure su matrici ambientali ed alimentari secondo le linee guida di ISPRA, in collaborazione, per i campionamenti, con le ASL abruzzesi.

Le matrici ambientali oggetto d'indagine sono il particolato atmosferico, il fallout, materiale di ricaduta al suolo, acque superficiali e sedimenti marino – lacustri. Per quanto riguarda le matrici ambientali, non esistono limiti di legge specifici sui livelli di concentrazione di attività di radionuclidi artificiali.

La decisione sulla rilevanza radiologica dei valori di concentrazioni di attività ottenute viene eseguita sulla base di dati storici e sulla valutazione della possibile esposizione della popolazioni.

Sono state operate rilevazioni anche su alcune delle matrici, quali, ortaggi a foglia, funghi, molluschi, miele) che possono essere considerati bioindicatori, cioè organismi che sono in grado di evidenziare gli effetti negativi che gli inquinanti esercitano su di essi e, pertanto, idonee misurazioni possono portare ad un'efficace analisi dei fattori di rischio, relativi alla salute della popolazione.

Le matrici alimentari, previste dal PPRIC (Piano pluriennale regionale integrato dei controlli), sono ripartite in alimenti di origine vegetale (Ortaggi, Frutta, Cereali e derivati, Funghi), di origine animale (Latte e derivati, Carne, Pesce, Molluschi, Miele, Pasto completo, bevande, alimenti per l'infanzia) e acqua destinata al consumo umano.

Per i prodotti lattiero – caseari il Regolamento CE N. 733/2008 prevede che la concentrazione di attività cumulata di Cs-134 e Cs-137 non superi i 370 Bq/Kg, mentre il DPCM 19/03/2010 prevede che la radioattività massima degli isotopi dello iodio sia pari a 500 Bq/Kg.

Per tutti gli altri prodotti agroalimentari il fissa la radioattività massima cumulata di cesio-134 e Cs-137 a 600 Bq/Kg.

Per quanto riguarda l'acqua destinata al consumo umano, nell'Allegato I del Decreto D. L. 28/2016 sono riportati i valori di parametro per la concentrazione di attività di radon, trizio e dose indicativa (DI) per le acque destinate al consumo umano. Essi sono, rispettivamente, 100 Bq/l, 100 Bq/l e 0,10 mSv, da valutarsi sulla base di misurazioni su serie di radionuclidi naturali e artificiali.

Sopralluoghi: 34

Campioni: 258

Determinazioni fisiche: 1.032

Relazioni: 2

Dati inseriti nella banca dati delle comunicazioni pervenute ex artt. 22 e 24 del D.Lgs. 230/95 (pratiche comportanti detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti): 298

*Dati di
sintesi*

7. ACQUA

7.1 Monitoraggio delle acque superficiali

Le acque superficiali costituiscono oggetto di tutela della normativa europea e nazionale, al fine di prevenirne e ridurre l'inquinamento e perseguirne utilizzi sostenibili.

Nell'ultimo quindicennio la protezione e la salvaguardia delle acque superficiali hanno conosciuto un vero e proprio salto di paradigma, con il passaggio da un approccio di tipo esclusivamente prescrittivo o di impostazione paesaggistica ad un approccio più organico, orientato alla conoscenza e alla tutela dei bacini idrografici e degli ecosistemi fluviali, lacuali e marino-costieri nella loro complessità, intesi come insiemi di elementi idrologici, morfologici e biologici. La tutela degli ecosistemi così individuati costituisce premessa imprescindibile per la conservazione e la valorizzazione delle valenze e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, e per la contestuale salvaguardia dei territori.

Uno degli obiettivi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE è che tutti i corpi idrici superficiali devono raggiungere uno Stato Ecologico e Chimico "Buono" entro il 2015, definito in base alla qualità delle comunità animali e vegetali presenti, ed alla qualità chimica delle acque.

Descrizione

I corpi idrici significativi sono le unità a cui fare riferimento per la verifica di conformità degli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva.

La Direttiva è stata recepita in Italia sia con D.Lgs. 152/06, in particolare con i contenuti della Parte III, e dai successivi decreti attuativi D.M. 56/09, D.M. 260/10 e D.Lgs. 172/15.

L'attività di monitoraggio dei corpi idrici è normalmente inquadrata all'interno di specifica Convenzione tra Arta e Regione. I protocolli e le modalità di monitoraggio effettuati dall'Agenzia sono quelli indicati nel D.M. 260/2010.

Il monitoraggio è realizzato allo scopo di definire eventuali azioni da intraprendere per il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione. Il personale Arta esegue i prelievi presso ciascuna stazione fluviale identificata, le analisi chimiche e l'applicazione dei protocolli biologici ai fini della classificazione delle acque superficiali, secondo le cadenze previste.

Le attività di monitoraggio svolte da Arta Abruzzo per conto della Regione hanno previsto il controllo, secondo le frequenze di legge di:

*Attività
effettuate*

- una serie di parametri chimico-fisici, tra cui i cosiddetti "parametri di base" (pH, solidi sospesi, temperatura, trasparenza, conducibilità, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto totale, orto fosfato, cloruri, solfati, fosforo totale, Escherichia Coli); parte di questi concorrono alla determinazione degli indici LIMeco (per i corsi d'acqua) e LTLecco (per i laghi).

- una serie di altri inquinanti chimici costituiti in prevalenza da metalli, pesticidi, solventi e IPA, che concorrono al calcolo dello Stato Chimico e in parte nell'indicatore Elementi chimici a sostegno.
- gli elementi di qualità biologica che riguardano: Macroinvertebrati, Macrofite, Diatomee, Fitoplancton e Fauna ittica.
- gli elementi di qualità idromorfologica a sostegno, determinati dagli indici IQM e IARI.

L'anno 2017 ha rappresentato il secondo anno del secondo ciclo sessennale (2016-2021) di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee previste in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs.152/06 e DM 260/10 e D.Lgs. 30/09.

L'Agenzia ha garantito la programmazione e l'attuazione delle attività di monitoraggio, coordinandosi con la Regione.

La programmazione effettuata per l'anno 2017 ha previsto il proseguimento della maggior parte delle attività già avviate nel 2016 finalizzate alla definizione dello stato di qualità dei corpi idrici e del raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalla Comunità Europea.

A queste, sono state integrate nuove attività:

- la programmazione quinquennale (2017-21) di uno screening completo dei parametri chimico-fisici prioritari di tabella 1/A del D.Lgs. 172/15. Nel 2017 lo screening è stato previsto su 22 stazioni appartenenti a 16 corpi idrici significativi superficiali;
- la ricerca del parametro Escherichia coli su tutte le stazioni di monitoraggio poste a chiusura di bacino prossime alla linea di costa;
- la programmazione quinquennale (2017-21) dell'applicazione dell'indice di qualità idromorfologica IQM su almeno 20 corpi idrici non precedentemente indagati ai sensi del D.M. 156 del 27/11/2013. Nel 2017 l'applicazione dell'indice è stato previsto su 5 corpi idrici.

È stata effettuata la revisione e/o integrazione dei parametri chimici delle tabelle 1/A e 1/B del DM 260/10 e s.m.i. in base all'aggiornamento delle pressioni sui corpi idrici effettuata dalla Regione Abruzzo con DGR 1013 del 7/12/2015, in linea con le nuove "Linee Guida per il monitoraggio delle sostanze prioritarie" di ISPRA n. 143/2016.

Si è dato avvio al monitoraggio d'indagine sul fiume Gravone al fine di verificare eventuali contaminazioni dovute alle attività svolte presso l'INFN del Gran Sasso.

È stato fornito supporto tecnico alla Regione Abruzzo, al MATTM ed a ISPRA per le richieste della Commissione Europea e l'aggiornamento del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane (SINTAI).

L'Agenzia ha inoltre garantito supporto alla Regione per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione Distrettuali.

Ha garantito supporto alla Regione ed al Distretto dell'Appennino Centrale nel rispondere ai questi posti della Commissione Europea sul caso Eu-pilot 7304/15/ENVI.

Ha fornito alla Regione ed al Ministero un resoconto sui requisiti minimi di prestazione analitica (incertezza di misura e limite di quantificazione) garantiti dalle Agenzie in risposta alle richieste normative.

Relativamente all'idromorfologia, è stato realizzato il documento finale contenente l'elaborazione dei risultati delle attività svolte nel 2016 sul corpo idrico "CI Leomogna 1", a conclusione delle attività previste nell'Allegato 1 alla Convenzione 2016 per il monitoraggio degli elementi di qualità idromorfologica dei corpi idrici superficiali.

È stata programmata la fase di attività quinquennali (2017 – 2021) da effettuarsi per l'applicazione dell'indice di qualità idromorfologica IQM su almeno 20 corpi idrici significativi non precedentemente indagati ai sensi del D.M. 156 del 27/11/2013.

La Convenzione Arta/Regione prevedeva per il 2017 il monitoraggio idromorfologico su 5 corpi idrici (CI Calvano 1, CI Lavino 1, CI Tordino 3, CI Vera 1, CI Salinello 2). Di questi sono state concluse le relative attività previste in Convenzione per 4 corpi idrici coprendo il 62% della lunghezza complessiva dei 5 corpi idrici da monitorare.

Monitoraggio

Stazioni di monitoraggio: 133 (127 fiumi e 6 laghi)

Sopralluoghi: 1.514

Campioni analizzati: 2.035

Determinazioni analitiche: oltre 38.000

Misure: 6.689

Relazioni: 2 (risultati attività anno 2015 e classificazione definitiva sessennio 2010-2015)

Cartografie e shapefile: 4

Documenti caricati sul SINTAI ¹⁴: 10 schede

Idromorfologia

Corpi idrici rilevati: 5

Sopralluoghi: 7

Relazioni: 1 ("Individuazione preliminare dei corpi idrici potenzialmente fortemente modificati (CIFM) e artificiali (CIA): Applicazione Fase 5 del D.M. 156/13 al CI_Leomogna_1")

Cartografie e shapefile: 2

Schede IQM compilate: 27

Dati di sintesi

¹⁴ L'ISPRA, soggetto istituzionale responsabile di tutta la gestione a scala nazionale delle informazioni sulla tutela delle acque in Italia, ha, per questo specifico compito, progettato, realizzato e messo in opera il SINTAI - Sistema Informativo per la Tutela delle Acque in Italia, attraverso il quale tutte le attività relative alla gestione delle informazioni vengono espletate. Il SINTAI è un sistema realizzato con tecnologie open source, disponibile via web su rete Internet, che consente il facile accesso alle informazioni ed ai servizi di trasmissione, standardizzazione e certificazione delle informazioni.

7.2 Controllo delle acque superficiali

*Attività
effettuate*

L'Agenzia ha effettuato controlli su inquinamenti pregressi o in atto applicando i protocolli previsti mediante sopralluoghi, misure in campo, campionamenti e determinazioni analitiche al fine della verifica degli impatti generati da scarichi idrici recapitanti in acque superficiali, sulla base di esposti, segnalazioni e a supporto degli organi di polizia e delle Amministrazioni competenti.

*Dati di
sintesi*

Sopralluoghi: 103
Campioni analizzati: 92
Relazioni: 12

7.3 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le acque sotterranee sono le acque che si trovano al di sotto della superficie del terreno, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo (D.Lgs. 152/2006 art.74 comma 1 lettera l). In Italia, il recepimento delle norme europee in materia di acque rappresentate dalla direttiva quadro 2000/60/CE (WFD) e dalla direttiva 2006/118/CE (GWD) si è concretizzato con l'emanazione del D.Lgs. 30/2009 che ha recepito la direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, e del D.lgs. 260/2010 che ha colmato alcune lacune tecniche del D.lgs. 152/2006 per la completa attuazione delle direttive comunitarie sopra citate.

Il D.Lgs 30/2009 definisce le misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento ed il depauperamento delle acque sotterranee.

Descrizione

Gli obiettivi principali della norma sono:

- identificare e caratterizzare i corpi idrici sotterranei;
- valutare il "buono" Stato Chimico;
- individuare ed invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento;
- classificare lo Stato Qualitativo.

La norma stabilisce che corpi idrici sotterranei hanno uno stato chimico classificato "buono" quando:

- non superano gli standard e valori soglia¹⁵ di qualità applicabili ai sensi delle disposizioni nazionali e comunitarie, ed elencati nelle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3;
- non presentano effetti di intrusione salina;
- non impediscono il conseguimento degli obiettivi ambientali previsti per le acque superficiali, né arrecano danni significativi agli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti dal corpo idrico sotterraneo.

¹⁵ Il DM 6/7/2016 ha modificato alcuni valori-soglia del D.Lgs. 30/2009.

La Regione Abruzzo ha provveduto ad individuare i corpi idrici sotterranei significativi e ad attribuire il livello di rischio (documento A1.10 allegato al Piano di Tutela delle Acque “*Individuazione dei corpi idrici sotterranei analisi delle pressioni e del livello di rischio ai sensi del D.Lgs 30/2009*”).

Sulla base del monitoraggio svolto e dell’aggiornamento dell’analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, la Regione Abruzzo prosegue nelle fasi di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

I corpi idrici sotterranei significativi sono 28, di cui 27 sottoposti al monitoraggio richiesto dalla Comunità Europea.

Le attività di monitoraggio svolte da Arta Abruzzo per conto della Regione hanno previsto il controllo, secondo le frequenze di legge di:

- una serie di parametri chimico-fisici, tra cui i cosiddetti “parametri di base” (pH, solidi sospesi, temperatura, trasparenza, conducibilità, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto totale, orto fosfato, cloruri, solfati, fosforo totale, Escherichia Coli); parte di questi concorrono alla determinazione degli indici LIMeco (per i corsi d'acqua) e LTLeCo (per i laghi).
- una serie di altri inquinanti chimici costituiti in prevalenza da metalli, pesticidi, solventi e IPA, che concorrono al calcolo dello Stato Chimico e in parte nell’indicatore Elementi chimici a sostegno.
- gli elementi di qualità biologica che riguardano: Macroinvertebrati, Macrofite, Diatomee, Fitoplancton e Fauna ittica.
- gli elementi di qualità idromorfologica a sostegno, determinati dagli indici IQM e IARI.

*Attività
effettuate*

La programmazione effettuata per l’anno 2017 ha previsto il proseguimento della maggior parte delle attività già avviate nel 2016, finalizzate alla definizione dello stato di qualità dei corpi idrici e del raggiungimento degli obiettivi di qualità richiesti dalla Comunità Europea.

A queste, sono state aggiunte nuove attività:

- attivazione di uno screening completo dei parametri chimico-fisici prioritari previsti dalle norme ai fini della classificazione, da completare negli ultimi 5 anni del sessennio 2016-21.
Nel 2017 lo screening è stato previsto su 81 stazioni appartenenti a 6 corpi idrici significativi sotterranei.
- adeguamento ai nuovi standard richiesti dal D.M. del 6 Luglio 2016.

Si è inoltre proseguito, in coordinamento con la Regione Abruzzo, revisione della rete di monitoraggio 2017 dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.lgs. 30/09 e del D.M. 6 Luglio 2016, nonché alla codifica dei siti di monitoraggio e la standardizzazione dei dati da inserire nel sistema Lims.

È stato fornito supporto tecnico alla Regione Abruzzo, al MATTM ed a ISPRA per le richieste della Commissione Europea e l’aggiornamento del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque

Italiane (SINTAI), nonché per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione Distrettuali.

Il monitoraggio effettuato da Arta nel 2017 è strutturato in 6 reti distinte, contenenti un totale di 396 punti d'acqua (sorgenti, pozzi e piezometri), per il monitoraggio di diverse tipologie di parametri:

- rete di Monitoraggio Quantitativa (394 punti), costituita da tutti i punti d'acqua, con effettuazione di misure di portata delle sorgenti e dei livelli di soggiacenza della falda;
- rete di Monitoraggio chimico di Sorveglianza (167 punti), riguardante prevalentemente i corpi idrici considerati "non a rischio", ma anche una porzione di quelli "a rischio" o "probabilmente a rischio", ed è finalizzata alla valutazione delle concentrazioni del fondo naturale e delle tendenze dei parametri di base;
- rete di Monitoraggio chimico Operativo (144 punti), riguardante esclusivamente i corpi idrici considerati "a rischio" e "probabilmente a rischio", ed è finalizzata alla valutazione delle concentrazioni dei parametri aggiuntivi opportunamente selezionati in relazione alle pressioni antropiche che gravano sugli acquiferi;
- rete di Monitoraggio dei Nitrati (98 punti), costituita dagli acquiferi designati quali Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (Piana del Vibrata e Piana del Vomano) e Potenzialmente Vulnerabili da Nitrati (Piana del Tordino);
- rete di Monitoraggio dei Fitosanitari (103 punti), costituita prevalentemente dai corpi idrici "a rischio" e "probabilmente a rischio";
- rete di Monitoraggio per l'intrusione salina (19 punti), costituita dagli acquiferi alluvionali costieri (Piana del Tronto, Piana del Tordino, Piana del Vibrata, Piana del Vomano, Piana del Saline) ed è finalizzata alla valutazione del fenomeno dell'ingressione marina.

I risultati del monitoraggio vengono annualmente pubblicati sulla pagina dedicata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Stazioni di monitoraggio: 396

Sopralluoghi: 1.568

Campioni analizzati: 1.605

Determinazioni analitiche: oltre 66.000

Misure: 5.645

Relazioni: 2:

- "Valutazione dello Stato Quantitativo dei corpi idrici sotterranei nel sessennio 2010-2015 – primi risultati";
- "Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee: relazione finale dei risultati delle attività svolte nell'anno 2015 e classificazione conclusiva dello stato chimico nel periodo 2010-2015".

Cartografie prodotte e shapefile: 15

Documenti caricati sul SINTAI: 9 schede

*Dati di
sintesi*

7.4 Acque marino - costiere

Il monitoraggio delle acque marine consente la sorveglianza della qualità ecologica dell'ambiente marino, nonché delle specifiche forme di pressione che insistono sulla costa e la gestione dei fenomeni anomali e delle emergenze ambientali.

Con il D.Lg. 152/06 (che recepisce la Direttiva 2000 /60/CE e abroga integralmente il precedente D.Lgs. 152/99) sono state ridefinite le modalità con cui effettuare la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici. In particolare, per le acque marino costiere sono stati previsti numerosi nuovi elementi per la definizione dello stato ecologico e la ricerca di contaminanti inorganici e organici nella matrice acqua per la definizione dello stato chimico.

Con il DM 260/10, pubblicato sulla G.U. il 7 febbraio 2011, indicante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali sempre predisposto ai sensi del D.Lg. 152/06, art.75, comma 3, sono state definite le modalità per la classificazione dei corpi idrici da effettuare al termine del relativo ciclo di monitoraggio.

Descrizione

Il D.Lgs. 172 del 13/10/2015 "Attuazione della direttiva 2013/39/UE", ha inoltre modificato la parte della Direttiva 2000/60/CE riguardante le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque.

La rete di monitoraggio delle acque marino – costiere tenuta sotto costante controllo da Arta è costituita da un reticolo di 14 stazioni per il campionamento delle varie matrici, distribuite su 7 transetti (Alba Adriatica, Giulianova, Pineto, Pescara, Ortona, Vasto, San Salvo) perpendicolari alla costa e poste rispettivamente a 500 m e 3.000 m dalla costa.

La realizzazione del programma di monitoraggio regionale, con indagini su più matrici (colonna d'acqua, sedimento, fitoplancton, macrobenthos), avviene secondo precisi protocolli operativi.

Il programma prevede l'esecuzione di campagne di campionamento e misura, secondo un calendario prestabilito.

Le attività operative di campionamento riguardano l'acquisizione di dati e il prelievo di campioni delle diverse matrici.

Nel 2017 l'Arta ha svolto le attività di monitoraggio dell'ambiente marino – costiero sulla rete regionale prevista dalla Convenzione con la Regione Abruzzo per la classificazione ecologico – ambientale delle acque marine in applicazione del DM 260/2010.

*Attività
effettuate*

Le attività effettuate possono essere così schematizzate:

- rilevazione dei parametri meteo – marini;
- acquisizione dati fisico -chimici delle acque (temperatura, salinità, ossigeno disciolto, pH e clorofilla "a") tramite sonda multiparametrica¹⁶ lungo la colonna d'acqua;

¹⁶ Sonda Idronaut mod. Ocean Seven 316 plus che, azionata da un verricello, viene calata sulla verticale a velocità costante. Per i profili verticali della clorofilla "a" si utilizza un fluorimetro della "Sea Teck" abbinato alla sonda

- determinazione della concentrazione dei nutrienti e dei microinquinanti chimici sulla colonna d'acqua¹⁷;
- analisi della comunità fitoplanctonica;
- analisi¹⁸ delle biocenosi di fondo mobile (macrozoobenthos¹⁹);
- analisi granulometrica dei sedimenti;
- bioaccumulo e sedimentazione di microinquinanti nel biota (*Mytilus galloprovincialis*) e nel sedimento ²⁰;
- test ecotossicologici²¹ sui sedimenti;

Le attività sono svolte dal CRR Ecosistema marino-costiero del Distretto di Pescara con l'ausilio della struttura specializzata Motonave Ermione.

Sopralluoghi: 175

Campioni analizzati (acqua, fitoplancton, benthos, sedimenti): 175

Determinazioni analitiche: 1.155

Misure: 1.764

Rapporti: 1 (Relazione conclusiva monitoraggio 2016)

Dati di
sintesi

multiparametrica. L'acquisizione dei valori delle variabili chimico – fisiche sulla colonna d'acqua viene effettuata ad ogni metro di profondità, da 50 cm dalla superficie a 50 cm dal fondo.

¹⁷ I campioni di acqua sono prelevati a 50 cm dalla superficie con bottiglia Niskin per l'analisi dei nutrienti e per la ricerca dei microinquinanti chimici; un'aliquota viene utilizzata per lo studio del fitoplancton mediante osservazione al microscopio ottico rovesciato.

¹⁸ La metodologia di raccolta e analisi dei campioni di macrozoobenthos è riportata nel documento del MATTM realizzato da ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare) "Metodologie analitiche di riferimento".

¹⁹ Lo studio della comunità bentonica si effettua prelevando tre repliche per ogni stazione, setacciando ogni campione di sedimento mediante un setaccio con maglie di 1mm; gli organismi separati sono immediatamente fissati in formalina al 10 % in acqua di mare e trasportati in laboratorio per la classificazione.

²⁰ Il campionamento di sedimento marino per la caratterizzazione chimico –fisica, bentonica, chimica e tossicologica viene effettuato mediante benna Van Veen.

²¹ Specie test: *Vibrio fischeri*, *Pheodactylum tricorutum*, *Crassostrea gigas*.

7.5 Alghe tossiche (*Ostreopsis ovata*)

L'*Ostreopsis ovata* è una microalga marina che appartiene alla famiglia delle Ostreopsidaceae. È una specie tipica dei climi caldi e tropicali, ma negli ultimi anni è presente anche sulle coste italiane.

Le alghe appartenenti al genere *Ostreopsis* sono dinoflagellati bentonici che si rinvergono a basse profondità laddove si riscontri la presenza di macroalghe associate a substrati duri quali fondali a carattere roccioso o ciottoloso, scogliere naturali o frangiflutti artificiali, aree che presentano insenature, baie chiuse o semichiusate.

In ottemperanza alla convenzione stipulata con la Regione Abruzzo, Arta sin dal 2013 effettua il monitoraggio di base per la sorveglianza delle microalghe potenzialmente tossiche, di norma da giugno e settembre con cadenza mensile.

Descrizione

L'obiettivo principale è la ricerca dell'alga *Ostreopsis ovata* a causa della sua implicazione in eventi tossici che hanno provocato effetti sia su organismi marini (morie di ricci, patelle, oloturie e mitili) sia sulla salute umana (afezioni alle prime vie aeree, irritazioni congiuntivali, febbre, dolori muscolari e articolari in numerose località balneari delle nostre coste) La rete di monitoraggio è costituita da 20 punti di prelievo, scelti tra quelli impiegati per i controlli delle acque di balneazione, in zone che presentano caratteristiche morfologiche ed idrodinamiche tali da favorire la proliferazione dell'alga.

Le attività sono svolte secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità "Gestione del rischio associato alle fioriture di *Ostreopsis ovata* nelle coste italiane".

Su tutti i campioni prelevati, oltre all'*Ostreopsis ovata* viene effettuata anche la ricerca di altre microalghe potenzialmente tossiche sia bentoniche, che planctoniche.

Nell'ambito del programma di controllo delle acque di balneazione (D.M. 30 Marzo 2010 e D.Lgs. 116/08), l'Arta effettua il monitoraggio di base per la sorveglianza delle microalghe potenzialmente tossiche.

Il monitoraggio effettuato dall'Arta ha comportato prelievi su 20 stazioni dislocate lungo l'intera costa regionale, scelte in zone del litorale con caratteristiche ambientali il più possibile favorevoli allo sviluppo dell'*Ostreopsis ovata*.

Attività effettuate

Queste zone sono localizzate in corrispondenza di barriere frangiflutti o di pennelli, che sono gli unici substrati duri e colonizzati da macroalghe in tutto il litorale Abruzzese, da Francavilla al Mare fino al confine regionale nord, ove la costa ed i fondali sono sostanzialmente costituiti da sabbia fine e mobile.

I punti monitorati coincidono con le stazioni di monitoraggio della balneazione. Le attività di monitoraggio di sorveglianza in mare sono state svolte, con cadenza mensile, nel periodo che va da giugno a settembre.

Sul sito web dell'Arta²² sono disponibili le relazioni dei monitoraggi sull'alga.

²² https://www.artaabruzzo.it/acque-mc.php?id_page=2

Dati di
sintesi

Sopralluoghi: 80

Campioni analizzati: 80

Misure in campo: 880

Rapporti: 1 (Relazione sul monitoraggio dell'*Ostreopsis ovata* anno 2017)

7.6 Progetto Marine Strategy

La Direttiva Strategia Marina (2008/56/CE), recepita dallo Stato Italiano con il D.Lgs 190/2010, istituisce un quadro diretto all'elaborazione di strategie per l'ambiente marino e all'adozione delle misure necessarie a conseguire e mantenere un buono stato ambientale (GES) delle acque marine entro il 2020. Quest'ultimo si determina quando gli ecosistemi funzionano pienamente, non c'è perdita di biodiversità, le caratteristiche idromorfologiche e fisico-chimiche sono compatibili con le situazioni soprariportate e gli apporti umani di sostanze ed energia non causano effetti inquinanti.

Il GES è identificato attraverso 11 descrittori qualitativi di seguito riportati:

- Biodiversità e habitat
- Specie non indigene
- Pesca (*)
- Reti trofiche
- Eutrofizzazione
- Integrità del fondale marino
- Condizioni idrografiche (*)
- Contaminanti
- Contaminanti nel pescato (*)
- Rifiuti marini
- Rumore sottomarino (*)

Descrizione

(*) Descrittori non interessati dalla convezione MATT-ARPA

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la stipula di apposita Convenzione del 2014, ha affidato al Sistema Agenziale (ARPA/APPa) il monitoraggio dei seguenti indicatori associati ai descrittori del GES:

- Parametri chimico-fisici colonna d'acqua;
- Contaminazione (acqua, sedimenti e biota);
- Input nutrienti;
- Microplastiche;
- Specie non indigene;
- Rifiuti spiaggiati;

- Habitat pelagici (fito e zooplancton);
- Habitat bentonici (coralligeno e fondi a Maerl).

In Accordo al D.Lgs. 190/2010, i mari italiani sono suddivisi in tre sottoregioni: adriatica, Ionio-Mediterraneo centrale, Mediterraneo occidentale; nell'ambito della Convenzione tra MATTM e Sistema Agenziale, per ciascuna delle tre citate sottoregioni è stata nominata una Agenzia Capofila, rispettivamente ARPA Emilia Romagna, ARPA Calabria ed ARPA Liguria.

Le Agenzie Regionali della sottoregione adriatica hanno successivamente sottoscritto un Protocollo di Intesa di cui fa parte integrante il Piano Operativo delle Attività (POA).

Il POA è il documento che regola e descrive l'aspetto operativo (piani di monitoraggio, formazione, etc.) ed economico (distribuzione delle risorse) delle attività che ciascuna Agenzia deve realizzare ai fini dell'applicazione della Strategia Marina in Italia. L'unità di base del POA, sia per l'aspetto operativo che economico, è il modulo, inteso come l'insieme delle attività previste per il monitoraggio di un descrittore.

Sulla base della ripartizione delle aree di indagine per Regione e Modulo, ad Arta sono stati assegnati i seguenti moduli, per i quali ha effettuato campionamenti e analisi:

- 1 - Colonna d'acqua, habitat pelagici, contaminanti acqua
- 2 - Analisi microplastiche
- 4 - Rifiuti spiaggiati
- 5I - Contaminazione (impianti industriali)
- 6U - Input di nutrienti (fonti urbane)
- 7 - Habitat coralligeno
- 9 - Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico

*Attività
effettuate*

Le aree da monitorare sono state individuate in accordo con il Servizio della Regione Abruzzo, seguendo i criteri riportati nel Piano Operativo delle Attività (POA) e cercando, ove possibile, di non avvicinarsi troppo ai confini con le regioni limitrofe, per evitare sovrapposizioni.

Per ogni modulo sono state definite le coordinate delle stazioni di campionamento secondo i requisiti tipologici dettati dalle metodiche del POA. La cartografia inviata al MATTM, in formato shape file, include le aree d'indagine e le stazioni di campionamento georeferenziate nel sistema di riferimento delle coordinate geografiche WGS84 e nel sistema di proiezione WGS 1984 UTM Zone 32N.

In particolare, le attività dei moduli 1, 2, 4 e 6U sono state svolte e completate al 100%.

Le attività dei moduli 5I, 7 e 9 hanno subito dei ritardi derivanti dalla sospensione dell'utilizzo del mezzo nautico dell'Arta a causa di ripetuti guasti meccanici. Il recupero delle attività è stato schedulato per il 2018.

*Dati di
sintesi*

Punti di prelievo: 42

Sopralluoghi: 63

Campioni analizzati: 349

Determinazioni analitiche: 10.885

Relazioni: 1 (Relazione Tecnica Finale Strategia Marina POA-2017)

7.7 Acque di balneazione

L'Abruzzo ha 126 km di costa sul mare. Circa tre quarti della costa, dal Tronto al Foro, ha fondali bassi e sabbiosi, mentre il resto, a sud del Foro, ha un profilo caratterizzato da insenature tagliate da falesie e da calette con spiagge rocciose. C'è inoltre il lago di Scanno, che si trova nel Parco Nazionale d'Abruzzo, a 930 m di quota. Tutte queste acque possono essere fruite per la balneazione, a patto che la loro qualità non comporti un rischio per la salute dei bagnanti.

La disciplina per la gestione della qualità delle acque di balneazione è il D.Lgs. 116/08, che ha recepito la Direttiva 2006/7/CE. In applicazione del decreto 116/08 è stato poi emanato il D.M. 30/3/2010, che definisce tra l'altro i valori limite per Escherichia coli e Enterococchi intestinali, batteri che sono utilizzati come indicatori di rischio igienico-sanitario.

Il controllo sulla qualità delle acque di balneazione viene garantito dalla sinergia tra i soggetti che hanno competenze o che svolgono attività sul tema:

Descrizione

- il Ministero della Salute, che governa le azioni a livello nazionale;
- la Regione, cui sono demandati i compiti di definizione dello stato di qualità delle acque e di pianificazione annuale;
- i Sindaci, che sono le autorità sanitarie competenti ad emettere i provvedimenti di divieto di balneazione o di ripristino della balneabilità;
- l'Arta, che esegue i campionamenti e le analisi secondo le direttive regionali e comunica tempestivamente ai Sindaci gli esiti dei controlli proponendo l'interdizione alla balneazione in caso di superamento dei limiti previsti.

L'aspetto centrale del controllo è la suddivisione della costa in aree (o tratti), al cui interno è individuato un punto di campionamento rappresentativo. Alla definizione della rete provvede la Regione²³, che predispone anche i "profili" delle acque, in cui si descrivono le caratteristiche fisiche, geografiche ed idrologiche, si definiscono gli impatti dovuti alle attività antropiche, le criticità e le misure adottate per il miglioramento della qualità e per la tutela dei bagnanti. Prima della stagione balneare, sulla scorta dei controlli dei quattro anni precedenti, la Regione classifica le acque emettendo i giudizi su ciascun tratto

²³ La DGR 124 del 21/3/2017 ha definito la classificazione delle acque di balneazione per il 2017, la durata della stagione balneare, dall'1/5 al 30/9, e il calendario dei controlli. Tutti i riferimenti normativi possono essere consultati sul Portale Qualità acque di balneazione della Regione Abruzzo.

(la scala prevede i giudizi di eccellente, buono, sufficiente, scarso), individua le acque idonee alla balneazione e quelle non balneabili: zone critiche, foci dei fiumi, torrenti, aree portuali, eccetera.

Durante la stagione balneare (periodo aprile – settembre) l'Arta ha eseguito i controlli attraverso campionamenti e analisi, acquisendo anche i dati meteomarini, verificando durante il sopralluogo l'assenza di materiali o sostanze che influiscono sulla qualità delle acque di balneazione e comportano un rischio per la salute dei bagnanti, curando l'informazione tempestiva verso i Sindaci e verso il Ministero della Salute e diffondendo via web gli esiti dei controlli.

*Attività
effettuate*

Sul piano organizzativo, le attività sulla costa sono gestite dal Distretto di Pescara, che si è avvalsa anche del Distretto di Teramo e di San Salvo per le attività di campionamento, mentre i controlli sul lago di Scanno sono effettuati dal Distretto dell'Aquila.

I dati dei controlli sono consultabili attraverso l'applicazione web²⁴ sulle Acque di balneazione realizzata da Arta sia in versione desktop che per smartphone. Gli stessi dati vengono comunicati al Ministero della Salute che li rende disponibili sul proprio Portale Acque. Sono disponibili, inoltre, i dati delle analisi degli anni 2001-2009, periodo nel quale erano vigenti altre norme.

Punti di controllo: 114

Sopralluoghi: 837

*Dati di
sintesi*

Campioni analizzati: 837

Determinazioni analitiche: oltre 10.000

Misure in campo (temperatura aria ed acqua, direzione ed intensità vento, stato del mare, intensità corrente e direzione, condizioni meteo): 9.207

7.8 Acque potabili

Le acque destinate al consumo umano sono un tema igienico-sanitario: le competenze infatti sono delle strutture regionali e delle Aziende Sanitarie Locali. Tuttavia la tutela della salute e la tutela dell'ambiente sono due temi legati tra loro e quindi vanno incentivati i processi conoscitivi multidisciplinari e gli approcci integrati.

Descrizione

La disciplina della qualità delle acque destinate al consumo umano per a tutela della salute pubblica, in attuazione della Direttiva 98/83/CE, è contenuta nel D.Lgs. 2 febbraio 2001 n. 31 (il testo fornito contiene le modifiche introdotte dal D.Lgs. 27/2002). La norma prevede che dal 25/12/2003 la qualità delle acque destinate al consumo umano sia conforme ai valori di parametro riportati nell'Allegato I; questa deve essere garantita alla captazione, nei serbatoi e nelle reti di distribuzione, fino al consumo. Le acque della

²⁴ <https://www.artaabruzzo.it/applications/balneazione/>

rete di distribuzione devono perciò essere sottoposte a controlli sia da parte dei gestori del servizio idrico che da parte delle ASL. Le Aziende sanitarie definiscono quindi ogni anno il programma di ispezioni e prelievi dei campioni e, in base agli esiti delle analisi su questi campioni, emettono il giudizio di qualità.

*Attività
effettuate*

In base alle competenze fissate nella legge istitutiva, l'Agenzia è stata chiamata a fornire supporto analitico alle ASL nell'ambito delle azioni di controllo igienico-sanitario. Tali azioni, che vengono esplicate con estrema regolarità, assumono particolare importanza nelle situazioni di rischio di inquinamento ambientale o di inquinamento conclamato.

In esecuzione dei piani annuali di controllo di cui si è detto, quindi, i laboratori dei Distretti Provinciali ricevono i campioni (il cui prelievo e consegna sono a carico delle ASL territorialmente competenti), eseguono le determinazioni analitiche chimiche e batteriologiche previste dalla norma e restituiscono i risultati alle ASL per le determinazioni successive. Quando richiesto viene fornito anche supporto tecnico.

*Dati di
sintesi*

Campioni analizzati: 4.101

Determinazioni analitiche: oltre 130.000

7.9 Acque di piscina

*Attività
effettuate*

L'Agenzia ha fornito supporto analitico alle ASL per l'analisi delle acque di piscina.

*Dati di
sintesi*

Campioni analizzati: 145

Determinazioni analitiche: 1.285

8. QUALITÀ DELL'ARIA

8.1 Stazioni fisse di misura

La qualità dell'aria si valuta tramite il monitoraggio delle concentrazioni di inquinanti, accompagnando spesso tali determinazioni con l'analisi dei principali parametri meteorologici legati ai fenomeni di dispersione degli inquinanti stessi (velocità e direzione del vento, umidità, irraggiamento, eccetera).

Nel corso degli anni la normativa in materia di qualità dell'aria ha subito numerose evoluzioni.

Le principali norme sono:

- a livello europeo, la Direttiva 2004/107/CE del 15/12/2004 (concernente arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici nell'aria) e la Direttiva 2008/50/CE del 21/5/2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente;
- a livello nazionale, il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155, di recepimento della Direttiva 2008/50/CE, e il D.Lgs. 24/12/2012 n. 250, che ha introdotto modifiche e integrazioni nel D.Lgs. 155/2010 (il testo del D.Lgs. 155/2010 presentato è coordinato con il D.Lgs. 250/2012);
- a livello regionale, il nuovo Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, emanato con Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 15/11/2016²⁵, che ha aggiornato il precedente Piano risalente al 2007 recependo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 155/2010.

Descrizione

La Direttiva 2008/50/CE, in particolare, mira a garantire una valutazione ed una gestione della qualità dell'aria su base "regionale", superando quindi il concetto di valutazione della qualità dell'aria entro il rigido (e poco aderente alla realtà) sistema dei confini amministrativi, indirizzando verso una ripartizione del territorio in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione.

Oltre ai monitoraggi con stazioni fisse di misura, le valutazioni di qualità dell'aria possono essere effettuate attraverso campagne mirate, di durata limitata nel tempo, soprattutto se le valutazioni sono associate a indagini conoscitive o a eventi anomali o ancora a situazioni di particolare criticità in conseguenza dei quali è ipotizzabile il rischio di inquinamento.

Attività
effettuate

Dopo che nel dicembre del 2016 l'Arta ha ufficialmente preso in gestione la nuova rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria²⁶, di cui alla DGR prima citata, i tecnici dell'Agenzia controllano e validano quotidianamente i dati rilevati dalle stazioni per poi trasferirli ai sistemi informatici che curano la visualizzazione al pubblico attraverso un portale dedicato.

²⁵ Tale DGR ha approvato la struttura della nuova rete nonché la Convenzione relativa al trasferimento di fondi ad Arta per la gestione, il funzionamento e la manutenzione della stessa. La rete è costituita da 16 stazioni di misura e una stazione meteo, in cui sono stati installati oltre 70 analizzatori di vari inquinanti. Gli strumenti lavorano in automatico 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

²⁶ L'Arta ne ha curato la progettazione, la direzione dei lavori ed il collaudo.

L'insieme delle 17 stazioni:

- 3 stazioni di proprietà Arta (Castel di Sangro e Teramo Porta Madonna, Atesa);
- 10 stazioni di proprietà della Regione Abruzzo (Arischia, Sant'Eufemia a Maiella, Teramo Gammarana, L'Aquila Amiternum, L'Aquila San Gregorio, Cepagatti, Ortona Villa Caldari, Chieti Scuola Antonelli, Francavilla, Montesilvano);
- 3 stazioni di proprietà del Comune di Pescara (Teatro D'Annunzio, Via Sacco, Via Firenze);
- 1 stazione meteo di proprietà della Regione Abruzzo (San Giovanni Teatino).

Le stazioni fisse rilevano in automatico i valori dei principali inquinanti (CO, SO₂, NO₂, PM₁₀, Ozono, BTX), che, una volta raccolti, elaborati e validati, costituiscono il bollettino della qualità dell'aria predisposto dall'Agenzia.

Oltre al rilevamento con gli strumenti automatici, l'Arta ha effettuato analisi di laboratorio su campioni prelevati dalle stazioni, sulla frazione PM₁₀ del particolato per la determinazione dei metalli Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni) e Piombo (Pb) e per il Benzo(a)Pirene.

Anche nel 2017 l'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito ²⁷la relazione "Rapporto sulla qualità dell'aria della città di Pescara anno 2016", che illustra i dati rilevati tramite 3 stazioni fisse dotate di 20 analizzatori automatici in funzione 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno.

Sopralluoghi: 238

Misure restituite dalla rete (n. dati medi orari): 3.140.371

Campioni: 930

Relazioni: 12

Dati di sintesi

8.2 Laboratorio mobile per il rilevamento della qualità dell'aria

L'Arta esegue campagne di rilevamento della qualità dell'aria utilizzando il laboratorio mobile in dotazione al Distretto di Chieti. Il laboratorio mobile è in grado di rilevare gli inquinanti monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO, NO₂, NO_x), ozono (O₃), PM₁₀, benzene (C₆H₆), idrocarburi policiclici aromatici (IPA) oltre ad alcuni parametri meteorologici (velocità e direzione del vento, temperatura, umidità, pressione atmosferica).

Il laboratorio mobile è attrezzato principalmente per il rilevamento dell'inquinamento da traffico ed è quindi dotato di strumenti predisposti per la misura automatica e continua degli inquinanti secondo il D.Lgs. 155/2010.

Attività effettuate

²⁷ https://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/20170512_relaz_qual_aria_pe_2016.pdf

I dati raccolti nel corso delle campagne sono validati, rielaborati e resi noti attraverso la redazione di relazioni tecniche in cui sono illustrati i risultati delle attività, trasmesse ai richiedenti e pubblicate sul sito aziendale.

Campagne effettuate: 2 (presso i Comuni di Martinsicuro e Avezzano)

Durata delle campagne: 116 gg.

Dati di sintesi

Sopralluoghi: 18

Misure restituite dalla rete mobile (n. dati medi orari): 12.480

Campioni: 9

Relazioni: 2

8.3 Biomonitoraggio lichenico

La metodologia per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico con i licheni epifiti (cioè che vivono su tronchi d'albero) è basata su una misura della biodiversità, ossia sull'abbondanza delle specie licheniche. I valori di biodiversità vengono interpretati in termini di allontanamento rispetto alla naturalità attesa. Tale allontanamento è causato dagli inquinanti (principalmente gas fitotossici: ossidi di zolfo e di azoto) che causano alle comunità licheniche una diminuzione nel numero di specie e una diminuzione della loro copertura/frequenza.

Descrizione

I licheni rispondono infatti con relativa velocità alla diminuzione della qualità dell'aria e possono ricolonizzare in pochi anni ambienti urbani e industriali qualora si verificano dei miglioramenti delle condizioni ambientali, come evidenziato in molte parti d'Europa.

La misura della Biodiversità Lichenica viene intesa come somma delle frequenze delle specie licheniche in un reticolo di rilevamento di dimensioni fisse.

Per una più facile interpretazione dei dati, a ciascun valore di Biodiversità Lichenica è possibile associare il grado di deviazione da condizioni naturali tramite una scala; inoltre al fine di una migliore visualizzazione dei risultati può essere effettuata una elaborazione cartografica che mostri una suddivisione del territorio in esame in aree con biodiversità lichenica diverse: ad ogni classe di naturalità/alterazione viene associato un colore²⁸.

²⁸ In Abruzzo delle stazioni monitorate da Arta il 39% ha una Naturalità molto alta (colore blu), il 9.1% ha una Naturalità alta (colore verde scuro), il 24.25% ha una Naturalità media (colore verde chiaro), il 9.1% è classificato con una Naturalità bassa/alterazione bassa (colore giallo), un altro 9.1% è classificato con una Alterazione media (colore arancione) ed infine un 6.1% è classificato con una Alterazione alta (colore rosso).

Non sono state rilevate stazioni con Alterazione molto alta.

L'Agenzia effettua il biomonitoraggio delle qualità dell'aria, mediante lo studio dei licheni epifiti, attraverso lo studio di stazioni regionali di biomonitoraggio lichenico, finalizzato al calcolo dell'Indice di Biodiversità Lichenica (IBL).

La rete di monitoraggio abruzzese è costituita da 32 stazioni: 16 nella Provincia di L'Aquila, 8 in quella di Chieti, 2 in quella di Pescara e 6 nella Provincia di Teramo.

Con i dati ottenuti dalla campagna di monitoraggio effettuata dal 2013 al 2017, è stata elaborata dal Servizio Cartografico dell'Agenzia, la Carta di naturalità/alterazione della Regione.

Essa fornisce un quadro completo della situazione della qualità dell'aria in Abruzzo.

I risultati ottenuti hanno permesso di affermare che la maggior parte del territorio abruzzese ha un Indice di Biodiversità Lichenica compatibile con una qualità dell'aria da "molto alta" ad "alta".

Sono state evidenziate comunque situazioni puntuali da rimarcare: una è quella relativa alla stazione situata nel territorio di Navelli che è stata classificata con una Naturalità bassa, a causa di un incendio che ha distrutto la copertura lichenica sulla corteccia degli alberi. Altre due situazioni critiche sono state rilevate a Cupello (CH) dove la stazione di monitoraggio è situata vicino ad una discarica e a Celenza sul Trigno (CH) dove la stazione è situata vicino alla Strada Statale n. 650 ad intenso traffico.

Attività
effettuate

Cartografie: 1 (*Carta di naturalità/alterazione della Regione Abruzzo*) con elaborazione dati e calcolo indici

Relazioni: 1

Dati di
sintesi

8.4 Pollini e spore aerodisperse

La presenza in aria di pollini e spore (che insieme a polveri, virus, batteri e particelle di vario genere costituiscono l'aerosol atmosferico) è legata all'incidenza di patologie di tipo allergico come la pollinosi, la più comune di queste patologie che interessa circa il 20% della popolazione italiana e colpisce sia i bambini che i soggetti adulti, questi ultimi in misura sempre crescente.

Questa condizione è poi appesantita dall'inquinamento atmosferico: nelle aree più urbanizzate, infatti, la compresenza di pollini e inquinanti può determinare un peggioramento generale dello stato di salute della popolazione.

Di questi aspetti relativi all'inquinamento atmosferico si occupa l'aerobiologia, che è una scienza relativamente giovane che si affianca in modo complementare alle ricerche chimiche e fisiche: essa studia il trasporto in atmosfera delle particelle e delle componenti biologiche (pollini, spore, alghe, microrganismi), indagando le modalità di rilascio delle particelle dalle sorgenti, le modalità di trasporto e dispersione in atmosfera, la deposizione su substrati, l'identificazione delle particelle e gli effetti sugli animali, sulle piante e sull'uomo. Attraverso lo studio dei processi ciclici delle particelle che compongono l'aerosol si acquisiscono informazioni utili per pianificare interventi di prevenzione e cura delle affezioni

Descrizione

e di riduzione dei rischi ambientali. Va detto però che l'aerobiologia è una disciplina che interessa, oltre il settore sanitario, anche altri settori come l'agricoltura, la fitopatologia e la conservazione dei beni culturali.

*Attività
effettuate*

L'Arta, inserita con Ispra e con le altre Agenzie ambientali in POLLnet, ²⁹effettua il monitoraggio sporopollinico tramite le due stazioni inserite nella rete regionale di monitoraggio aerobiologico ubicate presso il Distretto di L'Aquila e di Pescara.

*Dati di
sintesi*

Campioni: 539

Determinazioni analitiche: 19.404

²⁹ POLLnet è una rete di monitoraggio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il suo campo di attività è il monitoraggio e lo studio, in tutti i suoi molteplici aspetti, della componente biologica del particolato aerodisperso presente in atmosfera. Grazie a questo approccio multidisciplinare l'informazione prodotta è utile a perseguire più obiettivi:

- in campo ambientale a integrare il monitoraggio della qualità dell'aria, alla stima della biodiversità di specie vegetali, alla rilevazione di fenomeni legati ai cambiamenti climatici;
- in campo sanitario a produrre informazioni di estrema utilità nella diagnostica, nella clinica, nella terapia, nella ricerca e nella prevenzione di patologie allergiche respiratorie.

Ulteriori impieghi sono previsti anche in ambito agronomico e nella tutela dei beni artistici. L'attività di POLLnet è inoltre aperta alla ricerca e all'innovazione tecnologica ed è quindi suscettibile di vedere ulteriormente accresciute nel tempo la completezza e qualità dell'informazione prodotta con conseguenti nuove valenze in campi ora non interessati. POLLnet fa parte del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet).

9. AMBIENTE E SALUTE

9.1 Amianto

Con il termine amianto, o asbesto, s'intende un gruppo di minerali con struttura fibrosa microcristallina, separabili in fibre molto sottili e resistenti.

La proprietà di dividersi in fibre di dimensioni micrometriche fa dell'amianto un materiale: indistruttibile, molto flessibile e filabile, resistente al calore e al fuoco, resistente all'azione degli acidi e alla trazione, dotato di proprietà fono- assorbenti e termo-isolanti.

Queste caratteristiche, insieme al basso costo di lavorazione, hanno favorito l'impiego di questo materiale in diversi campi (dall'edilizia all'industria ai trasporti) e in oltre 3000 prodotti diversi.

La pericolosità dell'amianto è dovuta sia alla capacità di rilasciare fibre potenzialmente inalabili che alla sua composizione e struttura chimica, ecco perché se ne è decisa la completa dismissione

L'amianto è pericoloso solo quando le fibre di cui è composto possono essere inalate. Non emette radiazioni e gas tossici.

Descrizione

Se l'amianto è compatto non esistono particolari rischi per la salute; se è friabile esiste il pericolo di inalare fibre.

L'amianto è uno dei cancerogeni accertati per l'uomo secondo l'International Agency for Research on Cancer (IARC) di Lione. I materiali friabili sono quelli più pericolosi perché possono facilmente liberare fibre di amianto nell'ambiente.

L'esposizione alle fibre di amianto è responsabile di patologie gravi, prevalentemente a carico dell'apparato respiratorio; una volta inalate le particelle di amianto possono concentrarsi nei bronchi, negli alveoli polmonari, nella pleura, provocando danni irreversibili ai tessuti. Le fibre inalate si accumulano nei polmoni e sono in grado di provocare una serie di trasformazioni patologiche interessanti l'apparato respiratorio quali asbestosi polmonare, mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare.

Per quanto concerne le norme di riferimento, si rimanda alla rassegna normativa disponibile al link³⁰ indicato in nota.

*Attività
effettuate*

L'Arta ha garantito, su richiesta, il supporto tecnico analitico agli organi di vigilanza (Dipartimenti di Prevenzione della ASL).

Il Centro Regionale di Riferimento per l'Amianto è ubicato presso il Distretto Provinciale di Teramo³¹ ed esegue le analisi di seguito descritte:

³⁰ https://www.artaabruzzo.it/download/aree/amianto/20121204_-_AL_Amianto_-_All._02.pdf

³¹ Il Laboratorio del Distretto di Teramo è accreditato ACCREDIA (certificato n. 0687) per l'esecuzione delle prove sulla concentrazione di fibre di amianto aerodisperse (MOCF) e per l'identificazione qualitativa delle fibre di amianto (MOLP), secondo le prescrizioni contenute nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il CRR Amianto è riconosciuto dal Ministero della Salute come laboratorio qualificato a svolgere analisi sull'amianto.

- determinazione qualitativa e quantitativa di amianto in campioni in massa mediante spettroscopia infrarossa a trasformata di Fourier (FT-IR);
- determinazione quantitativa delle concentrazioni di amianto crisotilo in campioni di terreno mediante spettroscopia infrarossa a trasformata di Fourier (FT-IR);
- determinazione quantitativa delle concentrazioni di fibre aerodisperse in ambienti di vita e di lavoro mediante la tecnica della microscopia ottica in contrasto di fase (M.O.C.F.);
- identificazione qualitativa delle fibre di amianto mediante la tecnica della dispersione cromatica in microscopia ottica (M.O.L.P.).

Dati di
sintesi

Campioni: 113

Sopralluoghi: 3

Relazioni: 40

9.2 Legionella

La "*Legionella pneumophila*" è un genere di batteri Gram negativi aerobi.

Si tratta di organismi ubiquitari ampiamente diffusi in natura che proliferano principalmente in ambienti acquatici come superfici lacustri e fluviali, sorgenti termali, falde idriche ed ambienti umidi in genere; da queste sorgenti i batteri possono colonizzare gli ambienti idrici artificiali quali reti cittadine di distribuzione dell'acqua potabile, impianti idrici degli edifici, impianti di umidificazione, piscine e fontane, che agiscono quindi da amplificatori e disseminatori del microorganismo.

Si è osservato che i batteri, pur prediligendo gli habitat più caldi (si riproducono tra i 25 °C e i 42 °C), possono sopravvivere in un intervallo di temperatura molto più ampio, a partire da circa 6 °C fino a oltre 60 °C, presentando anche una buona sopravvivenza in ambienti acidi e alcalini, con valori di pH compresi tra 5,5 e 8,1.

Descrizione

La trasmissione del batterio nell'organismo umano avviene tramite inalazione di aerosol di acqua contaminata, soprattutto se le dimensioni delle gocce sono inferiori ai 5 micron.

La patologia ad esso legata, la "legionellosi" – peraltro soggetta ad obbligo di notifica come previsto dal D.M. del 15/12/1990 – può colpire persone di tutte le età.

Il portale dedicato all'epidemiologia e alla sanità pubblica Epicentro, gestito dall'Istituto superiore di sanità, nella pagina dedicata alla legionellosi, fa presente che i soggetti più a rischio sono le persone anziane, i fumatori e le persone affette da condizioni polmonari croniche; anche gli individui immunocompromessi (ad esempio quelli affetti da alcune forme di cancro, da infezione con Hiv, da insufficienza renale, da diabete o le persone tossicodipendenti) sono particolarmente esposti al rischio di contaminazione.

Per la sorveglianza sull'incidenza della legionellosi, l'Istituto superiore di sanità coordina un apposito programma per monitorare i casi accertati sul territorio nazionale. Esiste poi un programma di sorveglianza europeo, European Working Group for Legionella infection, attraverso cui i casi di legionellosi su viaggiatori stranieri che hanno soggiornato in Italia vengono segnalati all'ISS. L'Istituto ha inoltre predisposto e aggiornato negli anni le linee guida per prevenire e controllare la diffusione della patologia, indicando in tal modo le modalità della sorveglianza e le possibili strategie di intervento da attuare in ospedali, case di cura, strutture comunitarie (alberghi, campeggi, navi, impianti sportivi, piscine, ecc.), in assenza o in presenza di casi.

Dopo le prime linee guida del 2000 e gli aggiornamenti del 2005, la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015 ha recepito le "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi"³², con cui sono state riunite, aggiornate e integrate in un unico testo le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida e nelle norme tecniche di settore.

L'Arta, attraverso il Centro di riferimento regionale sulla Legionella attivo nel Distretto dell'Aquila, ha fornito supporto alle ASL su tutto il territorio regionale, sia a seguito di notifica di casi di legionellosi sia a scopo preventivo. Il Centro può fornire supporto anche a soggetti privati.

Le attività svolte dal Centro di riferimento consistono in: coordinamento con le ASL per pianificare i campionamenti; esecuzione dei campionamenti e delle analisi microbiologiche e sierologiche; comunicazione dei risultati; attività formative a favore di soggetti interessati.

*Attività
effettuate*

Le attività del Centro vengono diffuse con un report annuale.

Nel 2017 è stata pubblicata sul sito aziendale³³ la relazione delle attività riferita al 2016.

La presenza di Legionella nell'ambiente è stata accertata sia con metodo colturale, secondo la norma ISO11731:1998 che permette di dare una valutazione quantitativa della contaminazione ambientale, che con metodi qualitativi (sierotipizzazione).

Campioni: 763, di cui il oltre il 95% di acqua di approvvigionamento.

Determinazioni analitiche: 936

Sopralluoghi: 97

Relazioni: 1

*Dati di
sintesi*

³² https://www.artaabruzzo.it/download/aree/legionella/20150922_AL_legionella_testo_all_01.pdf

³³ https://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/20170404_legionella_relaz_2016.pdf

10. SOSTANZE STUPEFACENTI



*Attività
effettuate*

L'Arta, mediante il proprio laboratorio di riferimento presso il Distretto di L'Aquila, ha fornito il supporto richiesto dall'Autorità Giudiziaria o dalla polizia giudiziaria per eseguire attività analitiche sui campioni di sostanze stupefacenti e per altre attività connesse ad eventuali adempimenti di carattere giudiziario (testimonianze e attività di CTU).

*Dati di
sintesi*

Campioni: 1.431
Determinazioni analitiche: 24.927

11. ALIMENTI



*Attività
effettuate*

Il Centro di riferimento per gli alimenti dell'Arta, operante presso il Distretto Provinciale di L'Aquila, vanta l'unico laboratorio in Abruzzo accreditato per la determinazione del glutine nei prodotti alimentari. L'importante certificazione consente l'inclusione dell'Agenzia nel Piano annuale dei controlli sugli alimenti stabilito dalla Regione Abruzzo.

Il Centro svolge indagini analitiche su campioni forniti dalle Asl o altri organismi di controllo e, su richiesta, anche da privati, con costi stabiliti nel tariffario Arta. Gli esami possono interessare prodotti finiti o semilavorati, in lavorazione oppure distribuiti da punti vendita e aziende.

*Dati di
sintesi*

Campioni: 137
Determinazioni analitiche: 4.605

12. INTOSSICAZIONI FUNGINE

*Attività
effettuate*

L'Arta ha svolto le seguenti attività: supporto al servizio sanitario per la prevenzione e la cura delle intossicazioni fungine; analisi e speciazione di specie fungine; divulgazione, formazione e diffusione di conoscenza nel campo micologico a favore dei cittadini, di soggetti istituzionali o di scuole; produzione di report periodici; collaborazione con le altre Agenzie ambientali.

Il Centro micologico regionale è attivo presso il Distretto dell'Aquila.

Il Centro abruzzese fa inoltre parte dei centri di eccellenza³⁴ per lo studio delle componenti di biodiversità del suolo istituiti nell'ambito del Progetto speciale funghi.

*Dati di
sintesi*

Campioni: 4

Determinazioni analitiche: 4

³⁴ Compito di tali centri è accrescere le conoscenze sulla biodiversità dei suoli italiani (la più elevata in Europa e la più complessa da studiare per la varietà del mosaico ambientale e pedologico nazionale) attraverso le seguenti attività: mappatura e censimento della flora micologica per elaborare elenchi di specie per ciascun habitat secondo prefissati protocolli di campionamento; associazione della flora micologica ai sistemi europei di classificazione delle unità territoriali e elaborazione di carte della vulnerabilità; campionamento di alcune specie fungine per la ricerca dei metalli pesanti.

13. STRUTTURE SPECIALIZZATE E DI SUPPORTO

13.1 Motonave Laboratorio "Ermione"

L'Agenzia dispone del mezzo nautico denominato Ermione³⁵ con il cui uso specifico ed appropriato delle attrezzature e degli strumenti installati a bordo è possibile sviluppare programmi di studio e di ricerche finalizzate alla migliore conoscenza dell'ambiente marino.

In particolare è possibile realizzare, con la necessaria competenza tecnico-scientifica di personale altamente qualificato, le seguenti attività:

Descrizione

- monitoraggi chimico-fisici, microbiologici e biologici delle acque marine;
- studi sull'evoluzione geomorfologia dei fondali marini e sulla dinamica costiera;
- studi di fattibilità ed impatto ambientale di opere marittime;
- esecuzione di profili batimetrici;
- campionatura di sedimenti marini;
- misurazione e controllo dei parametri fisici e chimici delle acque marine;
- misurazione e controllo delle correnti marine e della mobilità dei sedimenti;
- osservazione di ambienti marini e dei fondali;
- studi tassonomici di fitoplancton, zooplancton e biota delle sabbie.

Mediante la Motonave Ermione sono state effettuate le attività di seguito descritte:

Attività effettuate

- Programma di monitoraggio della qualità delle acque marine costiere regionali eseguito in convenzione con la Regione Abruzzo e Ministero dell'ambiente;
- Progetto Marine Strategy;
- Rilievi batimetrici nelle aree marine di Pescara, Montesilvano, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni.

Dati di sintesi

Ore di navigazione: 531

Uscite in mare: 83

Rilievi batimetrici: 4

13.2 SIRA – Sistema Informativo Regionale Ambientale

Descrizione

Il Servizio Informativo Regionale Ambientale nasce in coerenza con il disegno del più ampio e complesso Sistema conoscitivo nazionale ed europeo dei controlli ambientali (SINANet e EIONET) ed in raccordo

³⁵ lunghezza f.t.: 14.81; larghezza: m 4.34; stazza lorda 15,51 ton.

funzionale per la programmazione ed il coordinamento unitario del flusso informativo regionale con la Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale".

Al SIRA sono affidati due fondamentali obiettivi:

- sostenere le politiche di governo del territorio regionale;
- garantire, ai diversi livelli istituzionali, l'informazione ambientale.

Per mezzo del SIRA l'Agenzia mette quindi a disposizione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini i risultati delle attività di controllo e monitoraggio effettuati, restituisce costantemente ed in forma organizzata e aggregata i dati e le relative elaborazioni derivanti dalle attività svolte, anche su basi geografiche o di bacino idrografico, finalizzati alla conoscenza dello stato dell'ambiente, svolge inoltre le funzioni di PFR (Punto Focale Regionale) che costituisce il polo di riferimento per la raccolta ed il trasferimento verso la scala nazionale di tutte le informazioni di interesse ambientale di livello regionale.

Manutenzione e aggiornamento banche dati ambientali

- banche dati aggiornate: 1 (balneazione: punti e concessioni)
 - schede gestite nelle banche dati ad accesso riservato: 8.989, di cui
 - SIN 182, Acque sotterranee 574, Anagrafe SI 5.937 di cui 1.466 per anagrafe reg., Impianti tratt. rif. 300, CER impianti 1.159, balneazione 837 (anno 2017)
- a queste si aggiungono circa 7.400 schede relative ad attività concluse (balneazione anni 2010-2016 con circa 6.000 schede e progetti Nitrati, LP3 e APQ, Inquinamento diffuso e SIT amianto) e circa 1.300 nell'applicativo di gestione delle pratiche VAS, VIA e impianti depurazione.

Sviluppo software

- applicativi aggiornati: 1 (balneazione con inserimento concessioni dei Comuni costieri della regione)

Dati di sintesi

Aggiornamento e gestione del sito istituzionale

- aggiornamenti dei contenuti tecnici del sito:
 - 4 nuove pagine
 - 38 aggiornamenti pagine
 - 71 documenti pubblicati, di cui 22 predisposti dall'Area Tecnica
- pubblicazione notizie tecniche:
 - 14 notizie
 - 4 documenti

Elaborazione del capitolato per la ristrutturazione del portale di visualizzazione dei dati di qualità dell'aria

- documenti: 1

Elaborazione dei report sulla produzione dei rifiuti speciali in Abruzzo anni 2014 e 2015

- documenti: 2

14. SERVIZIO DI CARTOGRAFIA

Mediante il proprio Servizio di cartografia l'Agenzia ha effettuato:

*Attività
effettuate*

- la gestione della cartografia di base attinente alle linee di attività su cui l'Agenzia svolge le proprie azioni;
- la georeferenziazione, elaborazione, pubblicazione e fornitura di cartografie tematiche per le strutture centrali e periferiche dell'Agenzia, nonché per le Amministrazioni pubbliche (Direzioni regionali, Province, Comuni, Capitaneria di Porto, ASL, ecc.) e ai privati richiedenti;
- la gestione dell'archivio informatico contenente le informazioni sulle coordinate geografiche degli impianti di gestione rifiuti (discariche, impianti di compostaggio, trattamento meccanico biologico, di recupero, rifiuti speciali, autodemolitori, ecc.) al fine della loro individuazione sulle cartografie tematiche³⁶.

Cartografie realizzate: 67, riguardanti le seguenti linee di attività:

*Dati di
sintesi*

- balneazione 2017
- marine strategy
- monitoraggio acque sotterranee
- monitoraggio acque superficiali
- area portuale di Pescara
- distribuzione dei piani comunali di zonizzazione acustica in Abruzzo
- progetto radon
- SIR Saline Alento
- aziende AIA
- corpi idrici marino-costieri triennio 2013 - 2015
- controlli anno 2016 sugli impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati con potenzialità superiore o uguale a 2.000 a.e.
- monitoraggio della qualità dell'aria attraverso l'applicazione dell'indice di Biodiversità lichenica

³⁶ n. 260 schede di impianti presenti nella banca dati, riguardanti le dichiarazioni semestrali dei rifiuti gestiti dai gestori/titolari di impianti di trattamento rifiuti.

15. SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI - GRUPPI DI LAVORO PRESSO ISPRA

Nel 2017 sono state portate a compimento le attività previste per il Sistema agenziale nell'ambito del Piano Programmatico Triennale conclusosi nel 2016, articolato in 3 macroaree definite in base alla tipologia e finalità attese dei prodotti elaborati.

I rappresentanti dell'Arta fanno parte di Gruppi di Lavoro e Rete dei Referenti presso ISPRA chiamati a trattare le tematiche ambientali, quali: misurazioni in campo di parametri su matrici acquose, sviluppo di metodi biologici dedicati alla valutazione di impatti specifici, Direttiva 2000/60/CE: Armonizzazione metodi di analisi sostanze prioritarie, Direttiva 2000/60/CE: Implementazione e validazione del metodo biologico: fauna ittica nei fiumi e laghi, D.Lgs. 155/2010: Procedure operative per l'implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell'aria, campionamento e analisi di matrici marine, omogeneizzazione dei criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici per la classificazione delle analisi di rischio, deposizioni al suolo: monitoraggi, terre e rocce da scavo, procedura per la validazione dei dati analitici prodotti da laboratori terzi, pianificazione e programmazione dei controlli, AIA, AUA, RIR, criteri tipizzazione corpi idrici artificiali o fortemente modificati, acque sotterranee e suoli: criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso, criteri per la valutazione dei sedimenti marini, linee guida per le procedure VIA/VAS e relativi progetti di monitoraggio, definizione dei criteri per la redazione del rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, rapporto sui controlli ambientali del SNPA, confronto dell'incertezza di misura con i limiti di legge per la valutazione dei dati, SGQ, LEPTA, ecc.

*Attività
effettuate*

I gruppi di lavoro del SNPA di cui i rappresentanti dell'Arta hanno preso parte nel 2017:

- GdL ISPRA per la definizione dei criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso;
- GdL ISPRA per la definizione di province geochimiche e standard di riferimento;
- GdL ISPRA per la definizione di criteri per l'analisi quantitativa di corpi idrici sotterranei ai fini della loro classificazione;
- GdL ISPRA per il rafforzamento della trasparenza in materia di AIA e AUA;
- GdL ISPRA emissioni in atmosfera;
- Rete dei referenti ISPRA per la Direttiva Seveso;
- GdL ISPRA in materia di VIA;
- GdL ISPRA in materia di monitoraggio piani VAS;
- GdL ISPRA per la definizione dei criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici ai fini dell'omogeneizzazione delle reti regionali di monitoraggio acque;
- GdL ISPRA per la predisposizione del Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano;

*Dati di
sintesi*

- GdL ISPRA per la predisposizione dell'Annuario dati ambientali;
- GdL Rete EMAS Ecolabel GPP (green public procurement);
- GdL LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali).

In tali ambiti i rappresentanti dell'Agenzia hanno partecipato alle riunioni presso l'ISPRA, anche in modalità di videoconferenza, finalizzate alla produzione di documenti, linee guida, protocolli operativi, finalizzati alla piena applicazione della Legge 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

16. GRUPPI DI LAVORO INTERNI

In Arta sono presenti vari Gruppi di Lavoro interdistrettuali, composti da tecnici dell'Agenzia, finalizzati a:

- fornire indirizzi condivisi in caso di specifiche problematiche;
- uniformare le attività dell'Agenzia, anche attraverso la redazione di specifiche linee guida;
- effettuare attività di diffusione delle informazioni sulle modifiche normative e sulle circolari interpretative;

Nelle specifiche cartelle dei GdL, condivise nella rete artaabruzzo.local, i coordinatori dei gruppi hanno reso disponibile la documentazione prodotta nell'espletamento delle attività, la normativa di riferimento, le linee guida Arta, i manuali e le linee guida ISPRA, le istruzioni operative prodotte nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato, i verbali delle riunioni, le Deliberazioni regionali di interesse, ed ogni altra documentazione utile per le attività in questione.

I gruppi di lavoro interdistrettuali:

*Attività
effettuate*

- GdL acque di scarico
- GdL acque superficiali
- GdL agenti fisici
- GdL AIA
- GdL coordinamento editoriale
- GdL EMAS
- GdL emissioni e qualità dell'aria
- GdL energia da fonti rinnovabili
- GdL notizie tecniche Arta
- GdL rifiuti
- GdL siti contaminati
- GdL terre e rocce da scavo
- GdL VAS

*Dati di
sintesi*

Documenti vari caricati e condivisi nelle cartelle dei GdL: 106

Riunioni: 19

17. FORMAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE

17.1 Formazione

Le attività realizzate nel corso del 2017 sono consistite nell'attuazione e nel monitoraggio della Formazione in Agenzia.

Essa ha riguardato:

- il personale Arta;
- gli Enti Locali e Pubblici;

Relativamente al personale Arta, le finalità sono state quelle della crescita professionale individuale e del miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Le attività sono state pianificate attraverso l'analisi del fabbisogno e sono state improntate al rafforzamento delle competenze e allo sviluppo di nuove conoscenze in campo ambientale.

Descrizione

L'Agenzia è anche ricorsa alla formazione organizzata da Enti terzi per accrescere le competenze più peculiari e difficilmente "intercettabili" con i corsi di formazione collettiva. In questo caso sono stati curati gli aspetti legati all'accoglimento delle richieste di partecipazione: la valutazione degli eventi rispetto all'esigenza formativa, la fattibilità economica nonché gli aspetti legati all'esecutività dei corsi stessi.

Riguardo alle attività formative rivolte agli Enti locali, mediante la scuola di formazione Arta denominata "Officina ambiente", istituita nel 2015, è stata proseguita la condivisione delle conoscenze tecniche ed operative dell'Agenzia ed la collaborazione tra i soggetti istituzionali che, a vario titolo, svolgono funzioni inerenti alla protezione dell'ambiente. La docenza è stata fornita da Tecnici dell'Agenzia di consolidata esperienza e conoscenza del territorio e da soggetti esterni all'Agenzia (Regione, Province, Enti ospitanti, ecc.) dalle qualificate competenze tecniche sui temi di ciascun corso.

Attività
effettuate

- Eventi formativi realizzati³⁷:
 - *La radioprotezione ambientale*

³⁷ La valutazione degli eventi formativi è stata effettuata mediante i due strumenti di seguito descritti.

- Gradimento del corso: al termine di ogni iniziativa formativa è stato proposto, a ciascun partecipante, un questionario di customer satisfaction per sondare l'opinione dei partecipanti sui seguenti aspetti: rilevanza argomenti trattati, qualità educativa del corso, utilità evento formativo. Le opinioni dei corsisti sono state rilevate utilizzando una scala di risposte (da 1 a 5 livelli) da non rilevante a molto rilevante o da insufficiente a eccellente. La raccolta e l'analisi delle rilevazioni effettuate per ogni singolo evento è stata riportata in una scheda riepilogativa denominata "Qualità percepita";
- Verifica dell'efficacia: l'attività di verifica si è svolta attraverso l'invito alla compilazione di un questionario a risposta chiusa sui contenuti del corso, somministrato sia prima dell'inizio dell'evento formativo che alla fine dello stesso.

- edizioni: 1
durata: 2 gg, 16 ore
partecipanti: 21
- *L'informazione ambientale – URP – accesso agli atti (evento accreditato in ECM)*
edizioni: 2
durata: 4 gg, 32 ore
partecipanti: 68, di cui 36 del ruolo sanitario
crediti ECM assegnati: 17,5
 - *L'Amministrazione pubblica e le buone prassi (evento accreditato in ECM):*
 - a) *responsabilità disciplinare del pubblico dipendente alla luce dei recenti decreti attuativi (D.Lgs. 97/2016). Il codice comportamentale dei pubblici dipendenti;*
 - b) *il procedimento amministrativo. La legge 241/90 aggiornata ai D.Lgs 126 e 127/2016;*
 - c) *la redazione di atti amministrativi (nozioni generali sulla stesura e redazione degli atti amministrativi. Aspetti strutturali e contenutistici di Delibere e Determine;*
 - d) *il trattamento giuridico del personale e la gestione dei permessi, congedi e malattia, inabilità e cause di servizio*edizioni: 2
durata: 8 gg., 64 ore
partecipanti: 76, di cui 38 del ruolo sanitario
crediti ECM assegnati: 35,6
 - *Il regime delle incompatibilità e delle inconfiribilità del dipendente pubblico con particolare riferimento all'art. 53 del D.Lgs 165/2001*
edizioni: 6
durata: 3 g., 24 ore
partecipanti: 188
 - *Il campionamento e le analisi dei soil gas e dell'interfaccia terreno/aria. Il protocollo operativo di Arta Abruzzo. Analisi casi di studio.*
durata: 2 gg., 6 ore
partecipanti: 21
 - *Modellistica su dispersione degli inquinanti aerodispersi e valutazione studi di ricaduta delle emissioni in atmosfera*
durata: 2 gg., 16 ore

L'obiettivo prefissato, ovvero la realizzazione delle conoscenze teoriche e pratiche sulle tematiche del corso, si è ritenuto raggiunto quando il rapporto fra le prove superate e quelle sostenute è risultato > 90 % (indice di apprendimento I. A. > 90 %).

partecipanti: 18

- *Procedure di QA/QC nel monitoraggio della qualità dell'aria*

durata: 2 gg., 16 ore

partecipanti: 20

- *Elementi di oceanografia*

durata: 2 gg., 16 ore

partecipanti: 22

▪ Officina ambiente (scuola di formazione ambientale finalizzata alla condivisione delle conoscenze tecniche e operative dell'Agenzia e alla collaborazione tra i soggetti istituzionali che, a vario titolo, svolgono funzioni inerenti alla protezione dell'ambiente. La docenza è stata fornita da tecnici dell'Agenzia e da professionalità esterne):

- su richiesta del Dipartimento di Ingegneria industriale di UniAQ è stato pianificato il corso "Il ruolo dell'ingegnere nella tutela dell'ambiente: percorso tra tecnica e normativa" da effettuarsi nel secondo semestre dell'AA 2017/2018.

- nell'ambito della scuola di formazione per l'alta dirigenza rivolta ai Direttori Generali, Amministrativi e Tecnici del SNPA, è stato organizzato l'evento "Il nuovo processo organizzativo delle ARPA: verso la costruzione operativa della rete del Sistema Nazionale":

durata: 1 g.

partecipanti: 51

▪ Corsi presso Enti terzi

- Gestione degli aspetti legati alla partecipazione dei dipendenti Arta a corsi di formazione esterni, di seguito elencati, riguardanti tematiche tecniche, informatiche e amministrative.

1. Security information and incident response;
2. Appalti e contratti pubblici;
3. Giornata di studio sui pollini;
4. Servizi e forniture: lo schema integrale di determinazione per l'affidamento diretto e altre acquisizioni e criteri di aggiudicazione con particolare riferimento al rapporto qualità/prezzo e alle anomalie;
5. Sanzioni amministrative e tutela dell'Ambiente. Come controllare e come difendersi (rifiuti, Sistri, Acqua, Arai, AIA);
6. Le attività di monitoraggio dei fiumi;
7. Monitoraggio aerobiologico
8. Giornata incontro IDEXX Water Italia. Microbiologia delle acque. Realtà pubbliche e private; esperienze di laboratorio.

9. La gestione del contenzioso negli Enti locali;
10. La nuova riforma sul pubblico impiego. Cosa cambia per la PA;
11. Confronto interlaboratorio sull'analisi dei macroinvertebrati bentonici negli ambienti fluviali;
12. Analisi e gestione della comunità ittica negli ecosistemi fluviali ed utilizzo del catturapesci elettrico;
13. Il ruolo del micologo nei casi di presunta intossicazione da funghi;
14. Attacchi web;
15. Convegno nazionale AIRP "Sorgenti di radiazioni: dai modelli alle misure".

Totale dipendenti coinvolti nei vari corsi: 476

Partecipanti esterni: 18

Dati di sintesi

Totale crediti ECM garantiti al personale Arta del ruolo sanitario: n. 53,1

Partecipanti del ruolo sanitario ai corsi accreditati in ECM: 74

Dipendenti autorizzati alla partecipazione a corsi esterni: 22

17.2 Educazione ambientale

Nell'ambito delle iniziative di educazione ambientale attuate negli Istituti scolastici, sono stati realizzati e sviluppati percorsi di diffusione della cultura ambientale e scientifica rivolti agli istituti scolastici dell'intero territorio regionale. In particolare si è risposto alle richieste di Scuole Superiori, effettuando percorsi formativi su alcuni tematismi di interesse pubblico di carattere spiccatamente ambientale.

La docenza è stata fornita dai tecnici dell'Agenzia, scelti in base alle specifiche competenze di ognuno.

Le principali tematiche affrontate negli eventi formativi:

Attività effettuate

- energie e fonti rinnovabili;
- le acque di balneazione;
- valutazione e gestione del rischio negli insediamenti industriali: il D.Lgs. 105/2005 – Seveso III;
- la qualità dell'aria;
- Arta: ruoli e funzioni;
- le matrici ambientali;
- il ciclo dell'acqua.

Incontri formativi realizzati: 16

Durata: 50

Dati di sintesi

Studenti partecipanti: 141

Tecnici Arta impegnati nelle docenze: 15

18. PROGRAMMAZIONE E REPORTING

18.1 Programmazione attività 2018

Attività effettuate È stato predisposto il documento “Programma attività Arta anno 2018”, allegato al Bilancio di Previsione 2018, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 2/2018 e trasmesso alla Regione Abruzzo.

Dati di sintesi Documenti: 1 (Programma attività Arta anno 2018 e Documento di Programmazione triennale 2018/2020)

18.2 Relazione attività primo semestre 2017

Attività effettuate In ottemperanza a quanto prescritto dall’art. 8, c. 3, lett. b, della L.R. 64/98 e s.m.i., L’Agenzia ha prodotto la Relazione sulle attività svolte dall’Arta nel primo semestre del 2017, contenente anche la descrizione delle linee generali delle attività poste in essere per il secondo semestre. La Relazione è stata trasmessa alla competente Commissione Regionale.

Dati di sintesi Documenti: 1 (Relazione attività Arta 1° semestre 2017)

18.3 Reporting attività anno 2016

Attività effettuate È stato elaborato il Reporting delle attività dei Distretti per l’anno 2016 con la raccolta dei dati provenienti dalle sedi distrettuali mediante apposite schede di reporting. Tramite tale attività di reporting è stata predisposta la Relazione delle attività Arta anno 2016, con la descrizione delle attività effettuate, la quantificazione ed elaborazione dei principali prodotti da esse derivanti (pareri, sopralluoghi, campioni, determinazioni, atti di P.A. e P.G., ecc.). La Relazione, pubblicata sul sito istituzionale, ha costituito uno degli allegati tecnici al Rendiconto generale Arta anno 2016, Deliberazione del Direttore Generale n. 76/2017, trasmesso alla Regione Abruzzo.

Dati di sintesi Documenti: 1 (Relazione attività Arta anno 2016)

19. ATTIVITÀ GESTIONALI AMMINISTRATIVE

19.1 Patrimonio e servizi tecnico - amministrativi

- Sono state eseguite ed assicurate direttamente le attività di R.U.P., Progettazione, Direzione Lavori, Contabilità, Collaudo e Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione in relazione a numerosi lavori edili (oltre 40) e di impiantistica, presso i Distretti ARTA e Sede Centrale con sopralluoghi, predisposizione gare di appalto, provvedimenti di affidamento lavori, liquidazioni fatture, contabilità e rendicontazione per SAL, C.E.L. e fine lavori e predisposizioni di tutte le relative determinate;
- In particolare, in qualità di RUP, controlli, verifica, predisposizione documentazione relativa alle attività tecniche ed amministrative in merito alla locazione di parte dell'immobile di proprietà ASL presso il Distretto di Pescara, oltre che sui lavori inerenti la rimozione di arredi, attrezzature, rifiuti ivi presenti: affidamento progettazione definitiva ed esecutiva, Direzione dei Lavori Coordinamento per la Sicurezza;
- Sono state espletate inoltre le attività di supporto tecnico-amministrativo all'Area Tecnica su temi inerenti i Rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Valutazioni Ambientali Strategiche (V..A.S.), Impianti di Depurazione con relative relazioni e partecipazioni a conferenze, riunioni e sopralluoghi in campo: impianti idroelettrici, erosione della costa (pennelli, barriere frangiflutti), opere di regimazione dei corsi d'acqua, opere di contenimento del dissesto idrogeologico, opere a rete ed impiantistiche, infrastrutture, piani regolatori, pianificazione comunale e regionale, piani portuali e demaniali, ripascimenti della costa, opere di laminazione, ecc. ecc.;
- E' stata assicurata la presenza ad incontri con altre istituzioni nelle materie di competenza, fornite consulenze e soluzioni progettuali;
- Sono stati affidati ulteriori contratti di manutenzione degli impianti tecnologici nelle varie Sedi ARTA e provveduto al rinnovo di quelli in scadenza;
- In relazione alla Delibera del DG n° 86 del 13/12/2016, in qualità di RUP, ho seguito tutte le attività propedeutiche alla delocalizzazione dell'immobile ARTA sede del Distretto ARTA di L'Aquila (incontri con Regione, Comune di L'Aquila, Soprintendenza, ASL) e progettazione preliminare della nuova sede del Distretto ARTA di L'Aquila finanziato con fondi CIPE, con provvedimento in itinere per €. 3.721.000;
- A seguito degli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016 sono stati effettuati sopralluoghi presso tutte le strutture ARTA sia esse in locazione sia di proprietà per rilevarne lo stato dell'arte;
- Sono state verificate e controllate le attività relative alle verifiche di vulnerabilità sismica dei fabbricati di proprietà ARTA in merito agli adempimenti di cui alla convenzione ARTA/CNR;
- A seguito della dichiarazione di inagibilità dell'immobile ARTA di Teramo sede del Distretto sono state attivate tutte le procedure tese a ripristinarne l'agibilità: collaudo tecnico amministrativo e certificazione degli impianti tecnici;
- E' stato assicurato il supporto tecnico professionale al Direttore Generale in relazione agli incarichi istituzionali dell'Agenzia sulle materie di competenza (impianti di depurazione, protezione dall'erosione della costa, porto di Pescara, barriere soffolte e diga foranea, ecc.);

Attività
effettuate

- Predisposizione “Regolamento norme e criteri per la ripartizione del fondo incentivante per le funzioni tecniche ai sensi dell’art. 113 del D.Lgs. 50/16”;
- Predisposizione “Regolamento per l’acquisizione di lavori, beni e servizi sottosoglia ai sensi del D.Lgs. 50/16”;
- Verifiche sui Certificati di Prevenzione Incendi: affidamento incarico tecnico professionale per l’acquisizione dei CPI dei Distretti ed affidamento dei lavori previsti nelle schede;
- Predisposizione schede “Piano Annuale e Triennale dei LL.PP.”.

19.2 Risorse umane

L’Ufficio Risorse Umane (R.U.) cura i processi legati alla gestione e amministrazione del personale in relazione agli aspetti giuridici ed economici secondo le vigenti norme e regolamenti interni all’Agenzia e nel rispetto dei CCNL comparto Sanità e CCNL Dirigenza Medica e SPTA Sanità.

Anche per l’anno 2017 l’Ufficio ha implementato l’obiettivo relativo al potenziamento/efficientamento dei prodotti e dei servizi. In particolare ha eseguito la ricognizione dei fascicoli in obiettivo con un risultato pari al 100% del numero individuato per l’anno 2017.

Le attività ordinarie dell’Ufficio sono suddivise tra attività interne, prevalentemente legate alla gestione giuridica ed economica del personale, e attività esterne, legate prevalentemente agli adempimenti amministrativi secondo le vigenti normative, alla pubblicazione dei dati necessari per informare i cittadini secondo il principio di Trasparenze della P.A., alle comunicazioni con Enti Terzi.

Le attività svolte nell’ anno 2017 sono di seguito elencate:

*Attività
effettuate*

- Permessi – Aspettative - Congedi

L’ Ufficio R.U. ha gestito le pratiche relative ai permessi, alle aspettative e ai congedi dalla fase di invio della modulistica e supporto al personale per la corretta interpretazione degli istituti alla fase di predisposizione del provvedimento finale;

- Permessi L.104/92

L’Ufficio R.U. ha gestito le pratiche legate ai permessi L 104/92 attraverso l’invio della modulistica e supporto al personale interessato, la verifica documentale per le autorizzazioni e la predisposizione degli atti amministrativi in relazione alle richieste dei dipendenti nel rispetto delle disposizioni normative e contrattuali attualmente vigenti. Numero 7 determinazioni di autorizzazione nell’ anno 2017. Gestione amministrativa n. 23 titolari di permessi.

- Congedi legati alla Maternità Paternità

L’Ufficio R.U. ha curato le pratiche legate all’istituto giuridico dalla fase di invio della modulistica e supporto al personale interessato alla fase di redazione del provvedimento.

- Gestione procedure comandi e mobilità

L'Ufficio R.U. si è occupato degli aspetti giuridici ed economici del personale in comando e mobilità. Numero 2 mobilità per l'anno 2017.

- Gestione contratti di lavoro flessibile

L'Ufficio R.U. si è occupato degli aspetti giuridici ed economici del personale a tempo determinato legato ai progetti in convenzione. Numero 8 unità nell'anno 2017 di cui:

- n. 5 procedura proroga contratti Strategia Marina tempo determinato
- n. 1 nuova assunzione progetto Sin Bussi
- n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa progetto Sin Bussi.

- Gestione procedure assunzione-contratti-proroghe – trasformazioni

In collaborazione con il Direttore dell'Area l'Ufficio si è occupato della gestione delle procedure assunzionali, delle modifiche contrattuali relative alla trasformazione del rapporto di lavoro da part time a full time, delle modifiche contrattuali relative al profilo professionale.

Totale n. 40 contratti di cui n. 5 unità assunte per l'anno 2017

- Gestione procedure pensionamento

L'Ufficio R.U. anche nel 2017 ha provveduto a gestire gli aspetti giuridici ed economici del personale durante la fase di pensionamento, collaborando con gli enti coinvolti e utilizzando il nuovo sistema informatico nuova Passweb: nell'anno 2017 sono state gestite n. 7 pratiche di pensionamento con annesso invio della documentazione necessaria per la liquidazione del TFS/TFR;

- Autorizzazioni incarichi extraistituzionali

L'Ufficio R.U. si è occupato delle pratiche relative alle richieste e comunicazioni dei dipendenti in relazione agli Incarichi extraistituzionali secondo quanto disposto dal Regolamento ARTA in materia di incompatibilità e di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali (Art. 53 D.lgs. 165/01 e s.m.i.).

Per l'anno 2017 risulta quanto segue:

- N. 4 autorizzazioni incarichi
- N. 2 dinieghi autorizzazione
- N. 22 comunicazioni incarichi

- Diritto allo studio

L'Ufficio R.U. ha gestito le procedure per diritto allo studio.

N. 3 richieste concesse per l'anno 2017

- Borsa studio

L'Ufficio R.U. ha collaborato alla gestione della Borsa di Studio.

- Fascicolo Personale

L'Ufficio R.U. ha gestito i fascicoli personali dei dipendenti avendo cura dell'archiviazione documentale e implementando la procedura di informatizzazione del fascicolo personale.

- Certificati

L'Ufficio R.U. ha predisposto, su richiesta, i certificati di servizio e certificati storici dello status giuridico dei dipendenti.

- Chiarimenti Giuridici

Per quanto concerne l'attività legata ai chiarimenti normativi e giuridici l'Ufficio ha garantito un'attività di supporto al personale dell'Agenzia per quanto concerne la normativa, gli aspetti giuridici ed economici. Numero 4000 richieste annue. In media 20 richieste giornaliere.

Inoltre l'Ufficio ha fornito i dati su disposizione del Dirigente responsabile dei procedimenti per gli adempimenti obbligatori quali:

- "Permessi, aspettative e distacchi sindacali – aspettative e permessi per funzioni pubbliche". Inserimento dati relativi ai dipendenti che utilizzano tali istituti nel sito www.perlapa.gov.it. Invio dichiarazione annuale al Dipartimento della Funzione Pubblica tramite invio telematico www.perlapa.gov.it.
- Scioperi. Inserimento dati relativi agli scioperi nel sito www.perlapa.gov.it.
- Anagrafe prestazioni. Richiesta dati relativi agli incarichi extra istituzionali dei consulenti esterni e monitoraggio dati relativi agli incarichi extra istituzionali del personale interno. Inserimento dati nell'apposita sezione del sito www.perlapa.gov.it.

Tra le attività legate agli adempimenti obbligatori sono previste inoltre:

- Comunicazioni Obbligatorie on line per i Centri per l'impiego, l'Inps, l'Inail e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Sistema informativo CONTATTO (<http://co.provincia.pescara.it>) che costituisce il punto di accesso unico per l'invio on-line delle comunicazioni obbligatorie quali ad esempio l'istaurazione o la cessazione di un rapporto di lavoro.
- Compilazione e invio Conto annuale da inviare telematicamente al SICO presso la Ragioneria Generale dello Stato.

Sono state inoltre espletate anche attraverso il monitoraggio del Sistema di Rilevazione Presenze le attività legate alla gestione cartellini.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale, anche attraverso l'utilizzo del programma Paghe, sono state svolte le seguenti attività:

- inserimento delle variazioni mensili sul trattamento economico del personale dovute agli istituti giuridici utilizzati dai dipendenti quali ad esempio i congedi;
- inserimento dei dati relativi alle competenze accessorie relative alle attività svolte quali ad esempio missioni - straordinari;
- estrapolazione dal sito dell'Agenzia delle Entrate dei file telematici con le risultanze dei crediti/debiti da 730 da importare sui cedolini, controlli e trasferimento in finanziaria;
- adesione dipendenti al fondo Perseo;
- collegamenti con la contabilità finanziaria,
- elaborazione 770 Semplificato di tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi;
- import di tutti gli F24 mensili dei dipendenti del comparto, dei direttori e dei professionisti;
- controlli delle ritenute effettuate e di quelle versate;

- controllo con Entratel, correzione di tutti gli errori;
- elaborazione delle tredicesime e dei conguagli di fine anno;
- invio telematico della dichiarazione all'Agenzia delle Entrate;
- invio telematico pratiche pensione all'Inps;
- invio telematico distinta di contribuzione per Fondo Perseo.

Per quanto riguarda gli adempimenti legati al Decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni" l'Ufficio Risorse Umane, in relazione a quanto di competenza, su richiesta del Dirigente di riferimento ha fornito i dati utili per l'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente all'interno del sito Ufficiale.

19.3 Approvvigionamenti e forniture

Nel corso del 2017 l'Ufficio ha portato a termine circa 70 procedure di affidamento di forniture e servizi, oltre a circa n. 20 affidamenti di interventi di riparazione a seguito di guasti di strumenti non prevedibili e non programmati. Le procedure si intendono completate con la verifica, la stipula di contratti, collaudo e liquidazione dopo il collaudo.

Nel rispetto della normativa vigente, ha provveduto, mediante adesione a convenzione Consip, all'acquisto di beni e servizi previsti da convenzioni attive, nei restanti casi ha eseguito tutte procedure negoziate con bando/ o s/n sul Mepa per la fornitura di strumenti previsti sul piano investimenti 2016 e successive integrazioni.

Attività effettuate

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'Ufficio ha espletato la procedura di gara per l'affidamento della manutenzione della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, la procedura per la fornitura dei gas tecnici e la procedura aperta per i servizi assicurativi. Ha eseguito, inoltre, le procedure negoziate con bando sul Mepa per la fornitura di strumenti per progetto "Adeguamento dotazione strumentale del laboratorio fisico del Distretto provinciale ARTA di Pescara agli standard della norma 2000/473/EURATOM", in riferimento alla convenzione stipulata tra l'ARTA e la Regione Abruzzo nell'anno 2012, e quelle relative all'acquisizione di servizi per il Progetto Strategia Marina"

L'Ufficio ha provveduto ad ottemperare agli obblighi di comunicazione annuale al MEF e all'Anac e a riformulare le procedure di gara alla luce delle nuove disposizioni del correttivo del 2017, predisporre le molteplici modulistiche/documentazioni richieste dalla normativa e adottare nuovi e idonei modelli di determina a contrarre ad uso dei vari Distretti e centri di costo.

19.4 Programmazione economica e Bilancio

Nel corso dell'anno 2017 l'Agenzia ha gestito e coordinato tramite l'Ufficio Attività Economico e Finanziarie della Sede Centrale l'intera attività economico-finanziaria dell'Ente.

Dal 1 gennaio 2017 è stato installato il nuovo software di gestione documentale, in base alla normativa prevista nel Codice dell'Amministrazione Digitale- D.Lgs n. 82 del 07/03/2005 s.m.i., per la gestione del protocollo informatico, per la gestione e conservazione degli atti e delle firme digitali, per la ricezione protocollazione e importazione dallo SDI delle fatture elettroniche.

L'ufficio attività finanziarie ed economiche ha supportato la creazione dell'iter per la redazione degli atti digitali (determine e delibere) e la creazione di un workflow relativo a tutti i passaggi dall'estensione sino alla fase di esecutività, oltre che supportando tutti i Distretti durante la fase iniziale d'uso del software per l'accettazione/rifiuto delle fatture pervenute dallo SDI.

A partire dal 1 luglio 2017, in applicazione dell'art. 1, comma 1 del D.L. 50/2017, è stata estesa l'applicazione del meccanismo dello "split payment" alla cessione di beni e prestazione di servizi anche verso la Pubblica Amministrazione. Tale disciplina ha comportato la formazione del personale per l'adeguamento del software di contabilità finanziaria con la procedura del calcolo dell'IVA per la determinazione del versamento diretto all'Erario.

Attività rilevante dell'Ufficio ha riguardato anche e soprattutto il monitoraggio delle principali voci di spesa e di entrata del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, adottato con deliberazione del Direttore Generale n 74 del 13.10.2016, per garantire il corretto funzionamento delle attività delle strutture dell'ente con il permanere degli equilibri di bilancio.

Sono stati predisposti e portati all'adozione, nel rispetto delle procedure e delle norme in materia di contabilità e bilancio, i provvedimenti in materia di programmazione e bilancio:

- con Deliberazione del Direttore Generale n. 14 del 22/02/2017 è stata approvata la prima variazione al Bilancio di Previsione 2017 - 2019 di ARTA Abruzzo al fine di creare nuovi capitoli per inserire le voci di entrata e di spesa relative alla sottoscrizione di importanti convenzioni stipulate con la Regione Abruzzo;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 36 del 31/03/2017 è stata adottata la seconda variazione al Bilancio di Previsione 2017 - 2019 di ARTA Abruzzo per la rimodulazione degli stanziamenti, sia della parte entrata sia della parte della spesa sui capitoli relativi alla Convenzione siglata con la Regione Abruzzo di cui alla Deliberazione del Direttore Generale n. 6 del 16/01/2017;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 76 del 11/09/2017 è stato adottato il rendiconto generale ARTA anno 2016;
- Con Deliberazione del Direttore Generale n. 99 del 16/11/2017 è stata apportata la terza variazione al Bilancio di previsione 2017/2018.

Sono stati curati tutti gli adempimenti di natura fiscale e contabile richiesti dallo svolgimento dalle attività istituzionali e commerciali dell'Agenzia (attività di laboratorio extra istituzionali da parte dei Distretti

Attività
effettuate

nonché altre attività che non rientrano tra quelle previste nel contributo regionale erogato per il funzionamento dell'Agenzia).

Sono stati elaborati e trasmessi tutti i report al Nucleo Regionale per i "Conti Pubblici Territoriali" della Regione Abruzzo relativo alla gestione finanziaria dell'anno 2016.

Si è provveduto anche alla verifica periodica della situazione debitoria al MEF sulla piattaforma PCC al 30/06/2016 nel rispetto del D.L. 30/5/2013.

In riferimento alla propria posizione creditoria, l'Agenzia ha continuato il processo di revisione dei residui attivi, monitorando gli incassi. Particolari difficoltà continuano a riscontrarsi nelle procedure di incasso da enti pubblici ed in particolare degli Enti pubblici Locali.

Sono stati elaborati atti e documenti per la registrazione contabile di n. 911 impegni di spesa, n. 179 accertamenti di entrata. Sono stati trasmessi in Tesoreria n. 2368 mandati di pagamento e n. 1018 reversali di incasso.

Sono stati rispettati tutti gli adempimenti previsti in materia contabile e fiscale ai fini della tracciabilità finanziaria e di regolarità contributiva dei fornitori.

E' stata garantita la piena collaborazione con l'organo di revisione per tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività di controllo e verifica contabile.

Con l'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile ex D.Lgs. 118/2011 sono stati predisposti, così come gli enti territoriali e gli enti strumentali in contabilità finanziaria, tutti gli adempimenti necessari per garantire l'applicazione delle norme in materia di bilancio. Il nuovo ordinamento contabile ha previsto dal 01/01/2017 la messa in esercizio di moduli applicativi ed altre procedure software del Sistema Informatico Contabile dell'Agenzia, per adeguare il flusso delle informazioni contabili alle diverse esigenze organizzative e gestionali mediante una rivisitazione dei processi gestionali ed amministrativi. Il modulo applicativo del SIC, riguardante la fatturazione attiva, la gestione economica e la contabilità generale, ha consentito di affiancare alla contabilità finanziaria quella economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di performance dell'Area Amministrativa, l'Ufficio Attività Finanziarie ed Economiche ha partecipato fattivamente ed attivamente, portando a termine gli obiettivi propri e supportando gli altri uffici per gli obiettivi loro assegnati. E' stato portato a termine l'obiettivo assegnato: "Rimodulare le voci di bilancio relative al costo del personale per il riallineamento con il sistema delle paghe"

19.5 Controllo di gestione e Performance

Ciclo di gestione della performance

Attività
effettuate

L'ufficio Controllo di gestione e Performance ha curato i rapporti con l'Organismo Indipendente di Valutazione e ha fornito il supporto per il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale

Relativamente alla *Performance anno 2016*, con deliberazione n. 48 del 10.06.16 sono state approvate, per ognuna delle otto strutture dell'Agenzia, le rispettive schede di budget, così come condivise tra la Direzione Strategica ed i Direttori dei Centri di Responsabilità. Successivamente, con deliberazioni n. 76 del 24.10.16 e n. 90 del 29.12.16, sono stati rimodulati degli obiettivi e sono stati spostati i termini di scadenza di alcuni obiettivi.

A seguito della trasmissione da parte di ogni struttura agenziale della relazione finale, l'ufficio ha collaborato con l'Organismo Indipendente di Valutazione per l'istruttoria della verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte di tutte le citate strutture.

L'istruttoria ha richiesto il controllo di tutta la documentazione trasmessa nonché l'acquisizione di ulteriore elementi di valutazione.

Sono state altresì verificate le schede di valorizzazione individuale preventive e consuntive.

L'O.I.V., dopo aver fatto ricorso ad uno specifico supplemento di istruttoria, ha provveduto a redigere la tabella riassuntiva definitiva della performance organizzativa dell'anno 2016.

Con delibera n. 57 del 20.06.17, il Direttore Generale ha approvato la Relazione sulla Performance anno 2016, predisposta dall'Ufficio.

In tutte le strutture è stata effettuata la valorizzazione differenziale del personale.

Con riferimento alla *Performance anno 2017*, con delibera n. 65 del 17.07.17 è stato approvato il Piano della performance 2017-2019 e sono stati definiti i seguenti macroobiettivi strategici aziendali intorno ai quali coniugare i singoli obiettivi per ogni Centro di Responsabilità dell'Agenzia:

- Miglioramento accessibilità ai servizi dell'Agenzia;
- Miglioramento qualità servizi / Accredimento;
- Potenziamento / Efficientamento dei prodotti e dei servizi;
- Contributo all'organizzazione dell'Agenzia.

Sono stati confermati i n. 8 Centri di Responsabilità dell'Agenzia e precisamente: Area Amministrativa, Area Tecnica, Staff Direzione Generale, Distretto di Chieti, Distretto di L'Aquila, Distretto di Pescara, Distretto di Teramo e Distretto di San Salvo.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 67 del 04.08.17 sono state approvate, per ognuna delle otto strutture dell'Agenzia, le rispettive schede di budget, così come condivise tra la Direzione Strategica ed i Direttori dei Centri di Responsabilità. Con deliberazione del Direttore Generale n. 111 del 11.12.17, a seguito di motivata richiesta di alcune strutture e a causa di fattori esterni di natura tecnica, sono state approvate alcune modifiche alle schede di budget.

L'ARTA ha continuato ad orientare anche nel 2017 la propria attività nella direzione del potenziamento e dell'efficientamento dei prodotti e dei servizi, pienamente consapevole della necessità di dover contemperare le limitatezze delle risorse umane ed economiche disponibili con i compiti istituzionali che la normativa regionale e nazionale le assegna.

Nell'ambito del miglioramento dell'accessibilità ai propri servizi, particolare attenzione è stata rivolta all'ampliamento delle tipologie di servizio pubblico a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale. Sul sito internet sono stati pubblicati n. 2 report dei controlli effettuati da ARTA sugli

impianti di depurazione degli agglomerati maggiori di 2000 abitanti equivalenti, relativi rispettivamente all'anno 2016 e al primo semestre 2017.

L'ARTA Abruzzo ha poi provveduto a dare completa attuazione al Registro accessi atti, informazioni e dati e ha individuato precisamente i Responsabili della comunicazione dati per la trasparenza e l'accessibilità del sito internet istituzionale.

Nell'ambito del miglioramento della qualità dei propri servizi, particolare attenzione è stata rivolta alla validazione e all'accreditamento delle prove di laboratorio. Nello specifico, Accredia, ente unico nazionale di accreditamento, ha riconosciuto l'accreditamento di ulteriori prove di laboratorio: prove scheletro e umidità (per i terreni), metalli (per le acque naturali e le acque di scarico), saggio di tossicità acuta su *Daphnia magna* (per le acque di scarico), conteggio colonie a 22° e a 37°, ricerca solventi (per le acque potabili)

L'ARTA ha inoltre provveduto alla validazione della seguente prova: enterococchi (per le acque minerali). Al fine di fornire ai propri dipendenti precise indicazioni per partecipare, in modo ripetibile e quindi anche trasparente, allo svolgimento di tutte le attività inerenti specifici processi, l'ARTA ha emanato diverse istruzioni operative con spiegazioni concrete di dettaglio metodologico e organizzativo. Nello specifico, sono state codificate le istruzioni operative in materia di protocollo e gestione documentale e in materia di controllo della gestione dei rifiuti ed è stato inoltre predisposto il protocollo operativo per il supporto ARTA in materia di ripascimenti e dragaggi.

Nell'ambito del potenziamento ed efficientamento dei propri prodotti e servizi, particolare attenzione è stata posta per confermare la riduzione a 30 giorni (media 30 gg. e max 60 gg.) dei tempi per l'analisi, l'emissione e la trasmissione agli utenti finali dei rapporti di prova per le matrici acque superficiali, acque sotterranee, acque consumo umano e acque di scarico.

L'ARTA, al fine di fornire sia ai cittadini sia, in particolare, agli enti pubblici territoriali adeguate e precise informazioni sul proprio territorio, ha completato il popolamento del database del Catasto CEM (Campi elettromagnetici) relativo a n. 4 Comuni con popolazione maggiore di 20.000 abitanti ed ha altresì effettuato ulteriori misure specifiche in prossimità del tracciato del nuovo elettrodotto TERNA Villanova-Gissi e in località San Silvestro di Pescara.

E' stata inoltre realizzata una proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. L'ARTA Abruzzo ha poi prodotto una relazione sull'evoluzione della contaminazione nel SIN Bussi sul Tirino quale conclusione dell'attività di campionamento condotta in collaborazione con l'Università di Bologna.

Al fine di assicurare costantemente la verifica della qualità delle acque di balneazione, è stata inoltre stipulata una convenzione con il Comune di Pescara per specifici controlli prima della stagione balneare e ulteriori campionamenti in casi di emergenza, quest'ultime effettuate a seguito di segnalazione di anomalie e di sversamenti di reflui nel fiume Pescara in presenza di eventi atmosferici straordinari.

Nell'ambito del contributo all'organizzazione dell'Agenzia, l'ARTA ha avviato la revisione dell'allineamento del valore dei beni del patrimonio iscritti in inventario al valore contabile (Allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011) e ha analizzato e verificato la spesa sostenuta nell'anno 2016 per il materiale beni di magazzino.

L'ARTA Abruzzo ha poi proseguito nell'attività di codifica e di informatizzazione delle procedure amministrative. A tal fine è stata portata avanti la ricognizione dei fascicoli dei dipendenti e l'informatizzazione dello stato giuridico ed economico del personale e le voci di bilancio relative al costo del personale sono state riallineate con il sistema paghe.

Controllo di gestione

L'ufficio ha analizzato la spesa nell'anno 2016 per il materiale registrato come beni di magazzino.

E' stato necessario dapprima reperire i dati dai diversi software e uffici che gestiscono a vario titolo informazioni attinenti a tali beni. Innanzitutto si è proceduto con la stampa, dal programma di contabilità Multi della Team System, delle voci di costo movimentate nel 2016, in modo da poter consultare tutte le n. 656 registrazioni di cui ai pertinenti conti.

Tale documento è stato poi ulteriormente elaborato raggruppando le registrazioni relative alla stessa unità produttiva.

Successivamente è stato predisposto uno specchio riassuntivo della spesa anno 2016, distinto per conto di bilancio e per unità produttiva; al fine di consentire un raffronto indicativo, analogo specchio è stato realizzato anche per la spesa anno 2015.

Ne sono derivate le seguenti risultanze:

- CANCELLERIA

La spesa per il biennio in considerazione è stata pressoché costante:

- anno 2016 € 35.843,87

- anno 2015 € 35.313,18

Lo stesso non possiamo dire anche per le forniture per le singole strutture in quanto rileviamo, in particolare, un +24,48% per il Distretto di L'Aquila, un -32,84% per il Distretto di San Salvo e un -21,44% per il Distretto di Chieti.

Di rilievo il fatto che per la Sede Centrale sono stati effettuati acquisti per più della metà della spesa dell'intera Agenzia (il 55,29% della spesa fatturata anno 2016). Consistente, in confronto ai Distretti di Teramo e L'Aquila, anche la spesa del Distretto di Pescara.

- PRODOTTI CHIMICI DIAGNOSTICI IN CONTO ACQUISTI

La spesa per il biennio in considerazione è stata pressoché costante, con una leggera flessione del 2,87%:

- anno 2016 € 293.778,84

- anno 2015 € 302.460,83

La riduzione è stata consistente per il Distretto di Teramo (-26,95%), mentre si è registrato un incremento della spesa per il Distretto di Chieti (+56,78%) e per il Distretto di San Salvo (+ 53,73%).

Di rilievo il fatto che per il Distretto di Pescara sono stati effettuati acquisti per più della metà della spesa dell'intera Agenzia (il 58,04% della spesa fatturata anno 2016).

- VETRERIA, ALTRO MATERIALE LABORATORIO IN CONTO ACQUISTI

La spesa per il biennio in considerazione si è ridotta nel 2016 di € 20.377,34 pari al 20,41%:

- anno 2016 € 79.466,79

- anno 2015 € 99.845,13

La riduzione è stata consistente per il Distretto di Chieti (-91,50%), per il Distretto di Teramo (-49,82%) e per il Distretto di San Salvo (-55,52%), mentre si è registrato un incremento della spesa per il Distretto di Pescara (+19,94%).

Di rilievo il fatto che per il Distretto di Pescara sono stati effettuati acquisti per oltre la metà della spesa dell'intera Agenzia (il 68,21% della spesa fatturata anno 2016).

- SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI

La spesa per il biennio in considerazione si è ridotta nel 2016 di € 13.682,40 pari al 34,61%:

- anno 2016 € 25.854,84

- anno 2015 € 39.537,24

Lo stesso possiamo dire anche per le forniture per le singole strutture, addirittura con riduzioni anche molto elevate, tranne che per il Distretto di Teramo (+20,58%).

L'Ufficio ha poi continuato nella verifica della corretta gestione informatizzata dei magazzini di tutte le strutture ARTA, e cioè i n. 5 Distretti e la Sede Centrale e ha trasmesso una specifica relazione con le risultanze delle proprie analisi evidenziando alcune problematiche e chiedendo alcuni interventi correttivi.

In particolare, è stata proposta l'urgente implementazione della nuova versione del software LIMS, al fine di poter proficuamente elaborare un'analisi dei consumi e della spesa connessa in maniera diretta alla produzione dei singoli laboratori dell'Agenzia.

L'Ufficio, inoltre, ha avviato una attività di supporto all'ufficio Attività Finanziarie ed Economiche della Sezione Attività economiche-finanziarie e risorse umane per addivenire alla ricognizione ed analisi dei cespiti e dei beni mobili derivanti dall'inventario.

Al fine di una prima ricognizione delle registrazioni di inventario, è stato verificato l'elenco dei beni mobili acquistati negli anni 2015 e 2016 e sono state esaminate alcune registrazioni relative alle seguenti categorie:

- 12 LICENZ.D'USO SOFT A TEMP INDET
- 18 LIC.D'USO SOFTW.A TEMP. DETERM
- 28 ALTRI COST.AD UTIL.PLUR.DA AMM
- 52 IMPIANTI SPECIFICI
- 56 ATTREZZAT.IND.LIE COMM.LI
- 62 MACCHINE ELETTRICHE D'UFFICIO.

Nell'ambito di una generale attività di collaborazione con l'ufficio Acquisti Beni e Servizi della Sezione Affari generali, Patrimonio e Lavori Pubblici, Acquisizione Beni e Servizi sono state predisposte le liquidazioni delle fatture relative alla fornitura di energia elettrica e al noleggio delle autoveicoli ed è stata attivata e data esecuzione alla successiva convenzione per la fornitura in noleggio dei nuovi veicoli.

19.6 Coordinamento e gestione sistemi informatici

Attività
effettuate

- Amministrazione Sistema Informativo, amministrazione reti, firewall e sicurezza aziendale, gestione database aziendali, amministrazione sistema aziendale di posta elettronica Zimbra.
- Supporto tecnico ai Distretti, all'Area Tecnica e all'Area Amministrativa per la gestione dell'hardware e dei software aziendali.
- Manutenzione, aggiornamento e pubblicazione dati sul sito web dell'Agenzia.
- Supporto all'Area Tecnica per la pubblicazione di dati e informazioni ambientali (manutenzione ed aggiornamento banche dati).
- Configurazione e gestione di due nuovi server centralizzati per l'installazione del nuovo software di gestione documentale, uno con funzionalità di database server e l'altro con funzionalità di application server.
- Implementazione del nuovo software di gestione documentale con funzionalità di protocollo informatico, fatturazione elettronica e gestione documentale.
- Configurazione e gestione di due nuovi server centralizzati per l'installazione del nuovo software di gestione dei laboratori (LIMS), uno con funzionalità di database server Oracle e l'altro con funzionalità di application server.
- Configurazione di una istanza sul nuovo server Oracle 12 e migrazione di tutte le banche dati della sezione "Banche dati progetti" dal vecchio server Oracle 9.
- Supporto all'ufficio acquisti per le procedure di acquisto dei nuovi software e dei nuovi dispositivi hardware (server, NAS e pc).
- Supporto tecnico al Distretto di Teramo per l'amministrazione del sistema LIMS.
- Inizio attività per la migrazione del sistema LIMS da Eusoft 6 a Eusoft 10.
- Supporto tecnico alla Sede Centrale e ai Distretti per la configurazione e la gestione della Posta Elettronica Certificata.

20. VERIFICA DELLA QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI E SGI (Sistema di Gestione Integrato)

20.1 SGI aziendale secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008

- formazione a tutto il personale (dirigenti, ASPP, RLS e preposti);
- formazione in materia di "antincendio" a tutto il personale interessato alle squadre di emergenza;
- formazione ai tirocinanti e stagisti in materia di sicurezza sul lavoro;
- avvio delle attività per l'implementazione del nuovo sistema WEB LIMS;
- elaborazione e consegna del MUD anno 2017 sui rifiuti prodotti, per tutte le strutture dell'Agenzia.

20.3 Accredimento multisito secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 17025:2005

Sono state effettuate tutte le verifiche ispettive interne UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 secondo il programma definito per l'anno 2017 e sono state inviate tutte le risultanze (verbali di verifica ispettiva interna) alle strutture "campionate".

Le attività hanno interessato per lo più, la risoluzione dei rilievi emersi in corso della precedente visita da parte del team ispettivo di ACCREDIA attraverso verifiche presso i laboratori multisito accreditati (Teramo, L'Aquila e Pescara), revisione delle procedure e delle istruzioni operative sia a livello centrale che di sito. Nelle tabelle successive vengono elencate le nuove prove che sono state accreditate dall'Ente Italiano di Accredimento ACCREDIA, presso i laboratori di ARTA Abruzzo al 31/12/2017.

Laboratorio di Teramo

| | | |
|----------------------------------|--|-----------------------|
| Acque destinate al consumo umano | Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Antimonio, Vanadio. | UNI EN ISO 11885:2009 |
|----------------------------------|--|-----------------------|

Laboratorio di L'Aquila

Attività
effettuate

| | | |
|---|---------------|--|
| Suolo e assimilabili (terreni, sabbie, sedimenti, fanghi) | Residuo secco | ISO 11465:1993/COR.1:1994 |
| Suolo e assimilabili (terreni, sabbie, sedimenti, fanghi) | Scheletro | DM 13/09/1999 SO n°185 GU n°248 21/10/1999 Met II.1 |

Laboratorio di Pescara

| | | |
|--|---|----------------------|
| Acque di scarico, acque superficiali, prodotti chimici, eluati di terreni, sedimenti e compost | Inibizione della mobilità della Daphnia magna Straus – Prova di tossicità | UNI EN ISO 6341:2013 |
| Acque naturali, acque reflue e di scarico, liquidi di eluizione e di estrazione, rifiuti liquidi acquosi | Cadmio, Cromo, rame, ferro, manganese, vanadio | ISO 11885:2007 |
| Acque potabili, sotterranee e superficiali | Arsenico, piombo, manganese, nichel | ISO 17294-2:2016 |
| Suolo e terreni | Idrocarburi C12-C40 | ISO 16703:2004 |

A seguito della verifica di terza parte, effettuata dagli ispettori di ACCREDIA nel mese di settembre 2017, i laboratori di Pescara, L'Aquila e Teramo (relativamente a tutte le prove accreditate) sono risultati conformi alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005.

Si è inoltre proceduto al costante controllo, alla gestione ed agli acquisti delle norme di riferimento e dei circuiti interlaboratoriali, in tutte le strutture ARTA.

21. PIANO DELLA PERFORMANCE 2017

21.1 Obiettivi strategici e operativi

Si riportano, per ognuna delle otto strutture dell'Agenzia, le rispettive "Schede di budget- Piano operativo" anno 2017, così come approvate con deliberazione del Direttore Generale n. 67 del 04.08.17 e successivamente modificate con deliberazione del Direttore Generale n. 111 del 11.12.17.

PIANO OPERATIVO 2017
Schede di budget - Piano Operativo
Staff Direzione Generale

 Resp: **Dr. Attili Gianfranco**

| Cod_Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione ObSpecifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|--|--------|-------------|--|----------------------------|--------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 20% | 1.A | Supportare la pubblicazione entro il 31.12.2017 di n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d. | 100 | 80 | | |
| | | | | 100% | | | | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI / ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di SGI | 25% | 2.A | Revisionare la parte sulla Formazione del Manuale del Sistema Gestione Integrato | GG di ritardo | 50% | gg | 0 | 0 | 30 | | |
| | | | | 2.B | Codificare e distribuire, entro il 31.12.17, istruzione operativa in materia di protocollo e gestione documentale | GG di ritardo | 50% | gg | 0 | 0 | 30 | | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'attività di supporto ai Distretti ed Aree Centrali | 25% | 3.A | Predisporre le specifiche informatiche per redazione del capitolato sul portale per la visualizzazione dei dati della rete regionale della qualità dell'aria (entro il 30.09.17) | GG di Ritardo | 100% | gg. | n.d. | 0 | 30 | | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 30% | 4.A | Supportare l'allineamento del valore dei beni del patrimonio iscritti in inventario al valore contabile (Allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011) | N. risposte / N. richieste | 50% | % | n.d. | 100 | 90 | | |
| | | | | 4.B | Analizzare spesa anno 2016 per materiale beni di magazzino (entro il 31.12.17) | GG di ritardo | 50% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del CdR

Scheda di budget - Piano Operativo

AREA CENTRALE AMMINISTRATIVA

 Direttore/Resp: **Dr. Attili Gianfranco**

| Cod. Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione ObSpecifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|--|-------------|-------------|---|----------------------------|--------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare l'efficienza amministrativa a vantaggio delle Strutture operative ARTA | 30% | 1.A | Pubblicare gara manutenzione rete regionale qualità dell'aria (entro il 31.08.17) | GG di ritardo | 50% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | 1.B | Attuare gestione Registro accessi atti, informazioni e dati (entro il 30.09.17) | GG di ritardo | 50% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI / ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di funzionamento | 15% | 2.A | Individuare i Responsabili della comunicazione dati per trasparenza e accessibilità sito internet (entro il 31.12.17) | GG di ritardo | 100% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'efficienza dei Servizi del Personale | 25% | 3.A | Fare ricognizione dei fascicoli dipendenti entro il 31.12.2017 | N. fascicoli | 100% | nn | n.d. | 50 | 50 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informaticizzazione | 30% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 40% | % | N.D. | 100 | 80 | | |
| | | | | 4.B | Rimodulare, entro il 31.12.17, le voci di bilancio relative al costo del personale per il riallineamento con il sistema paghe | GG di ritardo | 60% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del

Scheda di budget - Piano Operativo

AREA CENTRALE TECNICA

 Direttore/Resp: **Dr.ssa. Di Croce Luciana**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione Obiettivo Specifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|---|--------|-------------|--|----------------------------|--------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione e in materia di rifiuti speciali, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 25% | 1.A | Publicare entro il 31.12.2017 n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. Report | 50% | n. | n.d | 2 | 2 | | |
| | | | | 1.B | Integrare report sui rifiuti speciali 2015 con confronto anno precedente. Implementazione pagina "Rifiuti speciali" su sito web. | GG Ritardo | 50% | n. | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI / ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure in qualità | 20% | 2.A | Supportare l'ufficio SGI per la revisione della parte sulla Formazione del Manuale del Sistema Gestione Integrato | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d | 100 | 80 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Supporto per bandi di gara di elevato efficientamento dei prodotti e dei servizi | 25% | 3.A | Predisporre specifiche tecniche per redazione del capitolato sul portale per la visualizzazione dei dati della rete regionale della qualità dell'aria (entro il 30.09.17) | GG Ritardo | 100% | gg | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 30% | 4.A | Redigere la proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | GG Ritardo | 50% | gg. | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | 4.B | Effettuare la ricognizione e la catalogazione delle batimetrie dei fondali portuali e costieri effettuate dall'Arta. Creare la banca dati batimetrie in formato excel. | GG Ritardo | 50% | gg. | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del CdR

Scheda di budget - Piano Operativo

DISTRETTO DI L'AQUILA

 Direttore/Resp: **Dr.ssa Lena Virginia**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione ObSpecifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|---|-------------|-------------|--|---|--------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione e di impianti gestione rifiuti (trattamento rifiuti e discariche, secondo la codifica del Reporting), a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 15% | 1.A | Supportare la pubblicazione entro il 31.12.2017 di n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d | 100 | 80 | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI /ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di accreditamento | 40% | 2.A | Entro il 31.12.2017: accreditare prove scheletro e umidità (terreno) e validare enterococchi (acque minerali) | prove accreditate e validate | 50% | n | ND | 3 | 3 | | |
| | | | | | | GG. Ritardo | 50% | gg | n.d | 0 | 30 | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'attività dei Laboratori e dei Servizi Territoriali | 30% | 3.A | Confermare i tempi trasmissione RDP analisi acque (superficiali, sotterranee, consumo umano, di scarico) | Tempo medio di trasmissione | 70% | gg | 30 | 30 | 60 | | |
| | | | | | | N. Comuni popolazione superiore a 10.000 abitanti | 30% | nn | N. D. | 4 | 3 | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 15% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 100% | % | N.D. | 100 | 100 | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

Rif. indicatore di performance 3A: a prescindere dai tempi medi verificati nella trasmissione dei RDP, nel caso anche di singoli ingiustificati ritardi oltre i 60 gg. si considera una performance pari allo 0%

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del

PIANO OPERATIVO 2017
Scheda di budget - Piano Operativo
DISTRETTO DI CHIETI

 Direttore/Resp: **Dr. Cocco Roberto**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione Obiettivo Specifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|--|--------|-------------|--|----------------------------|--------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 20% | 1.A | Supportare la pubblicazione entro il 31.12.2017 di n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d. | 100 | 80 | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI /ACCREDITAMENTO | Miglioramento qualità ambiente: 1)Dare esecuzione alla CONVENZIONE CON REGIONE ABRUZZO RETE REGIONALE DI QUALITA' DELL'ARIA: gestione, validazione dei dati e pubblicazione sul Sistema Informativo Regionale Ambientale e sul sistema informativo del Ministero dell'Ambiente 2) Dare esecuzione alla CONVENZIONE CON REGIONE ABRUZZO PER S.I.N. DI BUSSI SUL TIRINO: interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree | 30% | 2.A | Redigere il Capitolato tecnico manutenzione rete regionale qualità dell'aria (entro il 31.08.17) | GG di Ritardo | 70% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | 2.B | Redigere, entro il 31.12.2017, la relazione sull'evoluzione della contaminazione nel SIN Bussi sul Tirino quale conclusione dell'attività di campionamento condotta in collaborazione con l'Università di Bologna | GG di Ritardo | 30% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'attività dei Laboratori e dei Servizi Territoriali. Dare esecuzione al PROTOCOLLO DI INTESA CON IL COMUNE DI PESCARA E IL CENTRO DI ECCELLENZA CETEMPS: collaborazione per l'integrazione di Tecniche di telerilevamento e Modellistica numerica per la previsione di eventi meteorologici al fine della valutazione della qualità dell'aria. | 30% | 3.A | Redigere piano di lavoro ARTA (entro il 31.08.17) e verifica risultati forniti dal CETEMPS per la stagione estiva (entro 30 gg. dal ricevimento dei dati) | GG di ritardo | 60% | gg | n.d. | 0 | 30 | | |
| | | | | 3.B | Aggiornare schede anagrafiche punti d'acqua dei monitoraggi delle acque sotterranee | Percentuale popolazione | 40% | % | n.d. | 100 | 80 | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 20% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d. | 100 | 100 | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del CdR

Scheda di budget - Piano Operativo

DISTRETTO DI PESCARA

 Direttore/Resp: **Dr.ssa Scamosci Emanuela**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione Obiettivo Specifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|---|-------------|-------------|---|----------------------------|-------------|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 20% | 1.A | Predisporre protocollo operativo per supporto ARTA in materia di ripascimenti e dragaggi (entro il 31/12/2017) | GG di Ritardo | 100% | gg | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI /ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di accreditamento. Migliorare la qualità dell'ambiente in materia di campi elettromagnetici (Convenzioni con la Regione Abruzzo per il Piano Sanitario Regionale) | 30% | 2.A | Accreditare, entro il 31.12.2017, le seguenti prove: - metalli in acque naturali e in acque di scarico; - saggio di tossicità acuta su Daphnia magna in acque di scarico | GG di Ritardo | 60% | gg | ND | 0 | 30 | | |
| | | | | 2.B | Attività per Catasto CEM entro il 31.12.17: - completare il popolamento catasto CEM (alte frequenze) per i rimanenti comuni con pop. >20.000 delle Prov di Chieti e Pescara (Chieti, Francavilla, Vasto e S. Salvo) - effettuare misure CEM in n. 8 punti presso ricettori in prossimità del tracciato del nuovo elettrodotto TERNA Villanova-Gissi - effettuare misure CEM in n. 8 punti presso ricettori in località S.Silvestro (misure da 6 min a banda larga in tutti gli 8 punti, più altre misure a banda stretta in due o tre punti tra gli 8 potenzialmente più critici) | GG di Ritardo | 40% | gg | n.d | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Migliorare qualità ambiente: 1)ANALIZZARE QUALITA' ACQUE DI BALNEAZIONE E DEL FIUME PESCARA: campionamento programmato acque di balneazione del Comune di Pescara (aggiuntivo rispetto all'attività istituzionale del calendario regionale) e del fiume Pescara, anche a richiesta in occasione di eventi meteorici che determinano lo sversamento dei reflui direttamente nel fiume. 2) dare esecuzione alla CONVENZIONE CON REGIONE ABRUZZO PER S.I.N. DI BUSSI SUL TIRINO: interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica delle aree | 30% | 3.A | Campionamento programmato sulla qualità acque di balneazione prima della stagione balneare (entro il 30.04.17) e ulteriori campionamenti di acque di balneazione del Comune di Pescara a richiesta fino al 30.09.17 | N. risposte / N. richieste | 70% | % | n.d. | 100 | 90 | | |
| | | | | 3.B | Predisposizione, inserimento a sistema (come modulo di Distretto) e utilizzo del foglio di calcolo da impiegare per la definizione della conformità ai limiti di legge dei risultati analitici del laboratorio chimico del Distretto, in applicazione della linea guida ISPRA 52/09, adottata da questa Agenzia con Delibera n. 71 del 28/09/2016 | GG di Ritardo | 30% | gg | N. D. | 0 | 30 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 20% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 100% | % | N.D. | 100 | 100 | | |
| | | | | | | | 100% | | | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | 100% | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

Pag. 102 di 104

TOTALE Performance (%)

Scheda di budget - Piano Operativo

DISTRETTO DI TERAMO

 Direttore/Resp: **Dr. Campanella Mauro**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione Obiettivo Specifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|--|--------|-------------|--|---|---|--------------|---------|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 20% | 1.A | Supportare la pubblicazione entro il 31.12.2017 di n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d. | 100 | 80 | | |
| | | | | | 100% | | | | | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI / ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di accreditamento. Migliorare qualità dell'ambiente: 1) Dare esecuzione attività previste dal protocollo e dalla successiva convenzione ARTA Regione Abruzzo per il Piano Sanitario Regionale inerenti alle problematiche sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale | 30% | 2.A | Validare, entro il 31.12.2017, le seguenti prove: 1) conteggio colonie a 22° e a 37° 2) ricerca solventi nelle acque potabili | n. prove validate | 70% | n | n.d. | 2 | 2 | | |
| | | | | | 2.B | Predisporre il Capitolato tecnico per acquisto strumentazione del Distretto di Teramo per Convenzione Piano Sanitario Regionale 2016-2018 entro il 31.12.17 | GG. Ritardo | 30% | gg | n.d. | 0 | 30 | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'attività dei Laboratori e dei Servizi Territoriali | 30% | 3.A | Confermare tempi trasmissione RDP analisi acque (superficiali, sotterranee, consumo umano, di scarico) | Tempo medio di trasmissione | 60% | gg | n.d. | 30 | 60 | | |
| | | | | | 3.B | Popolare database Catasto CEM | N. Comuni popolazione superiore a 10.000 abitanti | 40% | nn | N. D. | 5 | 4 | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 20% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 100% | % | N.D. | 100 | 100 | | |
| 100% | | | | | | | | | | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | 100% | | | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

Rif. indicatore di performance 3A: a prescindere dai tempi medi verificati nella trasmissione dei RDP, nel caso anche di singoli ingiustificati ritardi oltre i 60 gg. si considera una performance pari a 100%

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del CdR

Scheda di budget - Piano Operativo

DISTRETTO DI SAN SALVO

 Direttore/Resp: **Dr.ssa Mancinelli Giovanna**

| Cod.Ob. | Obiettivo strategico di riferimento | Descrizione Obiettivo Specifico | Peso % | Cod. Indic. | Articolazione Obiettivo | Descrizione Indicatore | Peso % | Unità misura | Storico | Atteso (100%) | Minimo (0%) | Verificato | Perf. % |
|------------------------------|---|--|--------|-------------|--|---|-------------------------|--------------|--|---------------|-------------|------------|---------|
| 1 | MIGLIORAMENTO ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DELL'AGENZIA | Aumentare le tipologie di servizio pubblico in materia di impianti di depurazione, a vantaggio dei cittadini e delle imprese presenti nel bacino regionale | 20% | 1.A | Supportare la pubblicazione entro il 31.12.2017 di n. 2 report dei controlli effettuati su impianti di depurazione di agglomerati > 2000 ae (anno 2016 e primo semestre 2017) | N. risposte / N. richieste | 100% | % | n.d. | 100 | 80 | | |
| | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 2 | MIGLIORAMENTO QUALITA' SERVIZI /ACCREDITAMENTO | Mantenere/Migliorare le procedure di accreditamento | 25% | 2.A | Elaborare Istruzione Operativa per il controllo della gestione dei rifiuti | N. procedure codificate | 100% | nn | n.d. | 1 | 1 | | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 3 | POTENZIAMENTO/ EFFICIENTAMENTO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI | Aumentare l'attività dei Laboratori e dei Servizi Territoriali | 30% | 3.A | Confermare n. controlli sulle acque superficiali e sulle acque sotterranee anno 2015 | Percentuale sopralluoghi | 50% | % | - acque superficiali: n. 19 - acque sotterranee: n. 2 | 100 | 90 | | |
| | | | | | 3.B | Aggiornare schede anagrafiche punti d'acqua dei monitoraggi delle acque sotterranee | Percentuale popolazione | 50% | % | n.d. | 100 | 80 | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| 4 | CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA | Implementare le procedure amministrative e l'informatizzazione | 25% | 4.A | Supportare la redazione della proposta tecnica relativa ad attività eseguibili dall'Arta in n. 2 situazioni di rilevanza ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Gestione delle Emergenze Ambientali. | N. risposte / N. richieste | 50% | % | n.d. | 100 | 100 | | |
| | | | | | 4.B | Popolare banca dati nazionale siti contaminati (schede n. 9) | Percentuale popolazione | 50% | % | n.d. | 100 | 80 | |
| | | | | | | | | | 100% | | | | |
| PESO TOTALE OBIETTIVI | | | | | 100% | | | | | | | | |

Eventuali annotazioni:

TOTALE Performance (%)


Il Direttore/Responsabile del